L'AVVENIRE D'IT[ALIA]

Giovedì 14 Febbraio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV. - N. 39

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78.50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65. 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE 1092 Omaggio./AV.

PERCHE' LA SANTA SEDE HA FIRMATO L'ATTO DI CONCILIAZIONE

Il grande valore del Concordato con lo Stato Italiano

nelle alte parole di Pio XI al pellegrinaggio dell'Università Cattolica

"E' con profonda compiacenza che pensiamo di aver con esso ridato Dio all'Italia, e l'Italia a Dio,,

IL DISCORSO AI PELLEGRINI

ROMA, 13 sera

Stasera il S. Padre ha ricevuto in solenne udienza i professori e gli alunni in larga rappresentanza dell'Università Cattolica di Milano. Al S. Padre sono stati rivolti indirizzi di saluto e di omaggio dal Rettore Magnifico padre Gemelli, dal professore Calderini, preside della Facoltà letteraria, da uno studente e da una studentessa e dal comm. Pavighi, a nome del Consiglio d'amministrazione e della massa dei contribuenti ed aderenti che mantengono con il loro favore e con le loro offerte il più alto istituto scientifico dei cattolici italiani.

Il Papa ha risposto con un lungo, eloquentissimo discorso nel quale ha espresso con parole ridondanti di tenerezza tutta la sua augusta soddisfazione per quanto aveva visto ed udito e tutto il compiacimento perchè un'istituzione così cara al suo cuore come l'Università Cattolica di Milano desse manifestazioni così belle di floridezza per il presente ed ispirasse così radiose speranze per l'avvenire.

L'avvenimento felice

Particolarmente interessante è stata la seconda parte del discorso nella quale Pio XI ha ricordato che all'importanza di quell'udienza concorrevano le particolari circostanze di quel momento nel quale essa avveniva. E' infatti il momento che segna il passaggio dal settimo all'ottavo anno del suo pontificato e mentre da poco è cominciato il cinquantesimo anno del suo sacerdozio che quei cari professori ed alunni si raccolgono intorno a Lui per porgergli l'omaggio gradito del loro amore e della loro devozione filiale.

Ma più anche è il momento nel quale la Divina Provvidenza lo ha chiamato a dar corso ad avvenimenti che certissimamente — almeno per quanto è umanamente, anzi non solo umanamente, ma anche soprannaturalmente prevedibile — sono destinati a produrre (lo speriamo, ne abbiamo fiducia, come ne abbiamo avuta fin da principio fermissima intenzione) buoni frutti per la gloria di Dio e di Cristo Re, per l'onore di S. Madre Chiesa, per il bene delle anime, per il bene d'Italia e di tante care anime così vicine a noi, per il bene del mondo intero non fosse altro che per riflessi così evidenti e così fatti per conciliare a questi avvenimenti le simpatie di tutto il mondo, di tutte le anime buone, di tutti i cuori di alti sentimenti ed aspirazioni, non fosse altro che per la grande contribuzione che essi recano alla generale pacificazione, a quella pace che Cristo benedetto direbbe forse «la sua pace», pacem meam la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Il Santo Padre ricordava poi di aver già accennato a questi argomenti nel discorso tenuto due giorni fa ai parroci e predicatori per la quaresima delle chiese di Roma precedendo alcune obbiezioni che si potevano fare da chi volesse criticare tali avvenimenti. Lo aveva detto però in forma elementare, destinata a quelle anime semplici che ordinariamente vanno a chiedere consigli ai parroci ed ai predicatori. A giovani abituati alle alte indagini del pensiero, come gli studenti di università, il Santo Padre si riservava di dare illustrazioni di altra levatura e precisamente quelle che convengono a chi ha mente esercitata nelle conoscenze filosofiche giuridiche e politiche.

Il trattato concluso fra la Santa Sede e l'Italia non ha bisogno di molte giustificazioni, così esterne che interne, perchè in realtà esso ne ha una che è più importante e decisiva. E questa è il concordato. E' il concordato che non solo spiega, non solo giustifica, ma richiede il trattato.

E' il concordato che il Papa appunto perchè doveva aver questa funzione sino da principio, ha voluto che fosse condizione «sine qua non» al trattato, desiderio nel quale, occorre dirlo subito, è stato nobilmente, abbondantemente assecondato dall'altra parte.

[redacted]

Ma che cosa avrebbe potuto essere un tale trattato in un paese, in una contrada ridotta in quello stato in cui avevano ridotta l'Italia tanti anni di manomissioni, di spogliazioni, di avversioni di ogni genere compiute da governi o nemici o amici dei nemici? Il problema evidentemente qui cominciava a complicarsi. E questo già si era veduto allorchè si era fatto un tentativo di riordinamento della legislazione ecclesiastica che necessariamente non si sarebbe potuto ridurre che a una semplice misura unilaterale, in materia nella quale nessuno può legiferare senza che prima accordi o intelligenze siano prese con le autorità ecclesiastiche.

Il concordato richiede il trattato

Le condizioni dunque della religione in Italia non si potevano regolare senza un previo accordo dei due poteri, previo accordo a cui si opponeva la condizione della Chiesa in Italia. Dunque per il concordato dovevansi stabilire le condizioni, mentre per stabilire le condizioni stesse occorreva il concordato.

E allora? La soluzione non era facile e dobbiamo ringraziare il Signore di avercela fatta vedere e di averla potuta far vedere anche agli altri.

La soluzione era di fare camminare ambedue le cose di pari passo, e così se si è insieme trattato, studiato un concordato propriamente detto, si è potuto rivedere e riandare e, fino ai limiti del possibile, riordinare, regolare tutta quella immensa faraggine di leggi, tutte direttamente o indirettamente contrarie ai diritti e alle prerogative della Chiesa, delle persone e delle cose della Chiesa, un viluppo di cose, una massa veramente così fatta, così complicata, così difficile, da dare qualche volta addirittura le vertigini.

E qualche volta il Papa è stato tentato di pensare, come lo diceva con lieta confidenza a quei bravi figlioli, che a risolvere la questione ci voleva veramente un Papa alpinista, un Papa che fosse abituato ad affrontare le ascensioni più ardue (sorrisi dell'uditorio) e qualche volta ha pensato pure che forse era proprio necessario che fosse anche per questo un Papa bibliotecario, un Papa abituato ad andare in fondo alle ricerche storiche e documentarie.

I "feticci liberali,,

«Dobbiamo dire — ha soggiunto a questo punto Pio XI — che siamo stati dall'altra parte nobilmente assecondati. E forse ci voleva anche un uomo come quello che la Provvidenza ci ha fatto incontrare, un uomo che non aveva le preoccupazioni della scuola liberale, per gli uomini della quale tutte quelle leggi, tutti quegli orientamenti, o piuttosto disorientamenti, tutte quelle leggi e tutti quei regolamenti erano altrettanti feticci e, proprio come i feticci, tanto più intangibili e venerandi, quanto più brutti e deformi (vivissima ilarità).

E con la Grazia di Dio, con molta pazienza, con molto lavoro, con l'aiuto di molti necessari assecondamenti siamo riusciti «per medium proficendum» a concludere un Concordato che, se non il migliore di quanti ce ne possono essere, è certo fra i migliori.

E' dunque con profonda compiacenza che pensiamo di aver con esso ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio (applausi entusiastici senza fine).

Il S. Padre aggiungeva poi che i suoi ascoltatori dovevano ben capire quanto grande, grave, solenne, gravido di formidabili responsabilità fosse il problema della situazione politica internazionale della sovranità pontificia.

Ma nel Concordato è qualche cosa di non meno grande e non meno degno di tutti gli sforzi.

"Si può e si deve ringraziare Dio,,

Quando alla Chiesa si riconosce la personalità giuridica con tutti i suoi diritti, quando il Sacramento del matrimonio prende il suo posto nella legislazione e nella vita civile, quando alle famiglie religiose è riconosciuta la personalità giuridica quando (e in questo anche l'Università Cattolica di Milano ha avuto il suo riconoscimento) all'insegnamento religioso si dà il dovuto ausilio e onore quando alla Azione Cattolica è riconosciuta una parte legittima, veramente è facile comprendere come si possa e si debba ringraziare veramente Iddio.

E questo si potrà tanto meglio apprezzare allorchè si potranno pubblicare i testi del Trattato e del Concordato. Perchè nel momento, tale pubblicazione non si è potuta fare, giacchè — soggiunge sorridendo il Papa —, quando si fa un soliloquio si può dire quello che si vuole, ma quando si fa un dialogo bisogna pur ascoltare l'altra parte e lo studio di tali favorevoli condizioni sarà tanto più facile e gradito se — come non si ha alcuna ragione di dubitare — sarà assicurata sempre altrettanto generosamente, nobilmente, lealmente l'esecuzione di tutte le misure di comune accordo deliberate.

Il Santo Padre aggiungeva che ben volentieri aveva fatto a quell'eletto uditorio tali paterne confidenze, perchè sperava che da esso uscissero giovani desiderosi di dedicare a tale argomento parte della loro attività tutta rivolta al bene, ed era anche lieto di ricordare una circostanza che era riuscita particolarmente grata al suo cuore: che cioè proprio nel giorno in cui a tale felice risultato si giungeva, egli stesso aveva dato l'ultima approvazione alle nuove disposizioni liturgiche dalle quali la festività del Sacro Cuore di Cristo ha avuto maggiore solennità, anzi la più grande solennità che sia finora mai stata nella Sacra Liturgia.

Il discorso si concluse da parte del Pontefice con la più cordiale benedizione all'uditorio.

*La versione ufficiale del discorso sarà pubblicata nell'*Osservatore Romano. *Il presente è un affrettato sunto raccolto seduta stante e riprodotto nel modo migliore che lo consentiva l'ora affrettata.*

IL PELLEGRINAGGIO dell'Università cattolica ricevuto in udienza dal S. Padre

ROMA, 13 sera

Stamattina il S. Padre ha celebrato la Messa nell'aula Concistoriale per il corpo accademico e per gli studenti dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, oltre trecento persone, alle quali Sua Santità ha distribuito la S. Comunione. Dopo il ringraziamento il Papa ha impartito la benedizione apostolica; quindi i professori, con alla testa il Rettore magnifico padre Gemelli, sono scesi nel cortile di S. Damaso e, indossata la toga, hanno posato per un gruppo fotografico.

COM'E' GIUDICATO L'ACCORDO negli ambienti ecclesiastici

ROMA, 13 sera

Negli ambienti ecclesiastici, continuandosi l'esame dei vantaggi conseguiti con i nuovi accordi fra Italia e Santa Sede e fra Chiesa e Stato, si rileva l'importanza del passaggio dalla formula «libera Chiesa in libero Stato» o comunque della sua modificazione teorica nel diritto pubblico italiano di chiese libere nello stato sovrano — formula la quale presuppone le due potestà come parallele, destinate a non mai incontrarsi anzichè offrire e preparare la possibilità di una mutua collaborazione — al regime concordatario.

Perchè, mentre quelle formule erano destinate a sancire una condizione di diritto e di fatto soltanto elargita o riconosciuta dallo Stato alla Chiesa, il regime concordatario fissa come pregiudiziale un principio di uguaglianza fra i due poteri. Nella quale uguaglianza, mentre il potere civile non cede le sue prerogative fondamentali al potere religioso, riconosce ad esso una particolare potestà di amore e di prestigio paterno, e, mentre traccia una equa linea di demarcazione fra il potere spirituale e temporale, stabilisce nello Stato Italiano una solida base alla realtà di libertà della Chiesa e della religione, e costituisce pertanto un patto di garanzia nella collaborazione cristiana e civile nel nostro paese.

Il concordato, in sostanza, ispirandosi ad analoghi rapporti che nella storia hanno così lunghe tradizioni tra i maggiori capi cattolici del mondo e la Chiesa — tradizione che trova la sua diretta origine nelle solenni convenzioni che la Chiesa venne stipulando fino dal XII secolo colle varie potenze — costituisce un riconoscimento pieno ed intero da parte dello Stato Italiano, dell'organizzazione della Chiesa e della sua autonomia e offre nuovo impulso alle nobilissime tradizioni cattoliche della quasi totalità della popolazione italiana.

Il trattato di conciliazione — si rileva concludendo, negli ambienti ecclesiastici — fra Regno d'Italia e Santa Sede e la definizione ottenuta col concordato dei rapporti fra Chiesa e Stato, si integrano, si perfezionano a vicenda, realizzando compiutamente e finalmente nel nostro paese, quella pace degli spiriti che rappresenta l'elemento essenziale della grandezza e potenza della nazione.

I VANTAGGI PREVISTI in Inghilterra

LONDRA, 13 sera

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, commentando l'accordo intervenuto tra l'Italia e la S. Sede, dice che esso è strettamente bilaterale ed aggiunge che senza dubbio l'on. Mussolini personalmente e la forma di Governo da lui stabilita guadagneranno in modo incommensurabile nel loro prestigio in Italia e all'estero. Anche il prestigio e la popolarità del Vaticano aumenteranno in tutta la penisola.

L'OPERA CARD. FERRARI illustra per radio nell'America del Sud l'avvenuta Conciliazione

BUENOS AYRES, 13 matt.

Uno dei più grandi nostri oratori sacri, mons. Gustavo Franceschi, canonico della metropolitana di Buenos Ayres e socio dell'Opera Cardinal Ferrari, ha ieri parlato agli americani sul concordato concluso fra la S. Sede e lo Stato Italiano, dalla stazione radio che l'Opera Cardinal Ferrari ha in questa importante regione. Il nostro conferenziere, magnificando l'avvenimento, ha illustrato ampiamente al popolo americano la storia della questione romana e l'importanza della sua odierna soluzione.

UN RICEVIMENTO alla Nunziatura di Parigi

PARIGI, 13 matt.

Ieri il nunzio apostolico, mons. Maglione, ha dato, alla sede della Nunziatura, per l'anniversario dell'elevazione al trono del Pontefice, un grande ricevimento che per i recentissimi avvenimenti ha assunto particolare significato. Il Nunzio faceva gli onori di casa, circondato da numerosi prelati e, fra gli altri, dal cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi e da mons. Levanne, auditore della Nunziatura. Fra i presenti si notavano i membri della casa civile e militare del Presidente della Repubblica, la sig.ra Poincaré, vari ministri e sottosegretari di Stato, i membri del Corpo diplomatico, il rappresentante del Maresciallo Foch, il generale De Castelnau, presidente della Federazione nazionale cattolica, il generale Le Rond, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, vari membri delle Accademie e una larga rappresentanza del Parlamento, del Senato, del Consiglio municipale, dei Corpi dello Stato, delle organizzazioni cattoliche e un numero considerevole di persone appartenenti all'alta società parigina.

Particolarmente notata è stata la presenza dell'ambasciatore italiano conte Manzoni, che si è trattenuto in cordiale colloquio con mons. Maglione.

Un "Te Deum,, a Varsavia

VARSAVIA, 13 sera

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice e del suo giubileo sacerdotale, nella Cattedrale è stata celebrata una solenne funzione. Officiava il cardinale Kakowski, e vi hanno assistito i membri del Governo, i rappresentanti del Corpo diplomatico, le autorità civili, militari e municipali, numerosi prelati e molta folla. Alla fine della Messa, è stato cantato un solenne «Te Deum».

I confini della "Città del Vaticano,, e gli edifici pontifici che godranno dell'immunità

ROMA, 13 sera

Com'è già stato detto dal Trattato tra l'Italia e la Santa Sede il territorio pontificio non esce ampliato che di poco. La sovranità del Papa è stata riconosciuta oltre che nel territorio già goduto, ad alcune immediate brevi adiacenze del Vaticano, che già erano state occupate in questi primi anni del secolo ventesimo. Sono la piazza della Sacrestia, via del Santo Uffizio, via delle Fondamenta, la strada Scaccia, fra l'abside della Basilica vaticana ed i giardini papali, ed infine il vicolo già pubblico di San Pellegrino. Fuori di Roma si promette poi un'aggiunta cospicua alla Villa di Castel Gandolfo.

I territori inclusi

La Città-Stato, che ha alle estremità Porta Angelica, da un lato, ed il vicolo retrostante al Palazzo del Santo Uffizio ed all'Oratorio Petriano, dall'altro, si adagia al centro sul colle. A settentrione, a ponente ed a mezzogiorno è circondata dalle mura bastionate di Paolo III, Paolo IV, Paolo V ed Urbano VIII, le cosiddette mura vaticane. A levante il confine è segnato dalla facciata di San Pietro. E' una superficie di quarantaquattro ettari, una modesta città nostra, e porterà il nome classico di «Città del Vaticano».

L'origine di questo incorporamento risale ai giorni nei quali furono abbandonati dal Governo italiano i locali della vecchia Zecca pontificia presso il Cortile del Forno. La Zecca di Eugenio IV era stata occupata nel 1870 dalle autorità italiane. Quando fu compiuta la Zecca regia presso Santa Bibbiana, il piccolo edificio sui margini dei giardini vaticani fu dai nostri zecchieri abbandonato.

Poco dopo anche l'edificio della Zecca passò a far parte delle proprietà papali. Di fronte alla Zecca sale una via che, costeggiando i giardini, diventa sentiero. La strada Scaccia, così si chiama, scende poi sull'opposto lato, in piazza della Sacrestia. Poco dopo l'acquisto della Zecca, questa via fu sbarrata da una siepe. In tempo di guerra, feriti nostri furono ospitati e curati in un edificio tra la Sacrestia di San Pietro e le mura. Si studiò se il Papa, andando a visitare gli infermi avrebbe toccato il suolo italiano ed i cronisti si sbizzarrirono a tracciare piante per dimostrare o meno l'infrazione della clausola. La stessa cosa avvenne quando Pio XI sarebbe andato ad inaugurare l'Oratorio aperto dai Cavalieri di Colombo tra le mura ed il Palazzo del Santo Uffizio.

La Porta Angelica

Era una caratteristica situazione che, con il nuovo accordo, è cessata per sempre. Tra la Chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri e la nuova Tipografia vaticana si apre la via di San Pellegrino, che è troncata dalle mura di Pio IV un po' più a ponente di porta Angelica, presso piazza del Risorgimento. Era un tratto dell'antica strada dei Pellegrini, che nel Medioevo, scendevano da Monte Mario per la via Trionfale e giungevano alla Basilica per la porta di San Pietro, ora annessa alla Caserma degli Svizzeri. In questa angusta via si affacciano due chiesette: Sant'Egidio, il cui prospetto è stato portato sulla via di Porta Angelica, aperta da Pio IV, e San Pellegrino ora restaurata dagli Svizzeri. Dieci anni fa la stradetta fu sbarrata. Tutti finsero di non accorgersene e l'annessione divenne un fatto compiuto, senza proteste.

L'ampliamento della «Città del Vaticano» contemplato nel nuovo atto, dà quindi sanzione, in linea di diritto a quello che già esisteva di fatto. Pochi ettari, dunque, in totale, ma la povertà del suolo materiale accresce a mille doppi il valore morale del trattato.

Sovranità e immunità

La «Città del Vaticano» secondo il tracciato dell'11 febbraio, gode della prima prerogativa di uno Stato libero, cioè della piena sovranità territoriale. Ma la Santa Sede, nella quasi bimillenaria sua vita, ha sparso, nelle varie parti dell'Urbe, fondazioni ed istituti quasi tutti necessari al suo sacro ministero. La loro esistenza topografica nella cerchia della Capitale regia ha indotto le alte parti contraenti a creare una seconda ed una terza categoria di proprietà pontificie, che, pure godendo di privilegi, non sono soggette alla piena sovranità del Papa come la «Città del Vaticano». La prima categoria comprende le proprietà che costituiscono lo «Stato della Città del Vaticano», indipendenti quindi da ogni ingerenza italiana. La seconda categoria è dotata della immunità diplomatica. Ad essa appartengono gli edifici che le autorità italiane considereranno alla pari delle sedi di Ambasciata o di Legazione estere.

L'elenco di questa categoria comprende i seguenti edifici:

a) *Il Laterano con la Basilica di San Giovanni e tutti gli annessi e dipendenze. Fu questa l'antica sede papale prima del Vaticano, e la Basilica è considerata la prima Chiesa della Cristianità;*

b) *La Basilica liberiana di Santa Maria Maggiore con il Palazzo annesso;*

c) *La Basilica ostiense di San Paolo e l'edificio annesso dell'Abate;*

d) *La Villa apostolica di Castel Gandolfo con i suoi annessi e dipendenze recenti e future, perchè si ha ragione di credere che la ora modesta sede estiva della Corte papale sarà ampliata;*

e) *Gli edifici in costruzione sul Gianicolo, appartenenti al Collegio di Propaganda Fide. Sono questi i Palazzi che si innalzano sullo sperone settentrionale del Colle gianicolense, ove era alcuni anni addietro il Manicomio provinciale;*

f) *Il Palazzo della Dataria presso la Reggia del Quirinale, cioè l'Ufficio, ove risiedono i Tribunali della Rota e della Segnatura. Ivi risiede il datario di Sua Santità, che presentemente è il Cardinale decano Vincenzo Vannutelli;*

g) *La cancelleria nel celebre Palazzo quattrocentesco di corso Vittorio Emanuele, che è la sede della Cancelleria di Santa Romana Chiesa;*

h) *Il Palazzo del Collegio urbano di Propaganda Fide a Piazza di Spagna. L'opera insigne del Bernini e, per la facciata laterale, a ponente, del Borromini, resta come ufficio principale del cosidetto «Cantiere della fede», il quale sarà posto, come abbiamo detto, sul Gianicolo;*

I privilegi sugli altri beni

I) *Il Palazzo del Vicariato in Piazza della Pigna. E' il bell'edificio severo e solenne di Giacomo Della Porta, che fu dei Marescotti e da una ventina di anni è sede del Vicario generale di Sua Santità, cioè del Cardinale che fa le veci come Vescovo di Roma. Il Vicario è ora il Cardinale Pompili.*

Investite da immunità diplomatica si intendono quelle proprietà che si considerano come territorio di altro Stato.

La terza categoria di proprietà della Santa Sede ha minori privilegi. I beni di questo gruppo sono esenti dalle imposte comunali, provinciali e governative ed inoltre non sono soggetti ad espropriazione per ragioni di pubblica utilità.

I beni sono i seguenti:

a) *L'Università gregoriana, il cui edificio si sta erigendo alle falde del Quirinale, sul lato orientale di Piazza della Pilotta, su disegno di Agostino Barluzzi.*

b) *L'Istituto biblico nell'antico Palazzo Muti, parimenti in Piazza della Pilotta, ove si studiano la critica dei testi sacri e le discipline attinenti alla conoscenza della Bibbia;*

c) *L'Istituto orientale per la preparazione delle Missioni in Oriente. E' nel palazzo di nuova costruzione sull'isolato di Sant'Antonio, presso Piazza di Santa Maria Maggiore;*

d) *L'Istituto di teologia cristiana anch'esso nello stesso isolato, di nuova costruzione, di Sant'Antonio presso Santa Maria Maggiore;*

e) *Il Seminario russo ed il Seminario lombardo nello stesso nuovo abitato di Sant'Antonio;*

f) *I due Palazzi dell'Apollinare, già sedi del Vicariato e di una scuola classica ed ora sedi dell'Istituto per il canto liturgico e di altre Istituzioni;*

g) **La casa per gli esercizi del Clero, presso San Giovanni e Paolo al Celio.**

LE TRIONFALI GIORNATE DELLA CONCILIAZIONE

Il Papa mentre si affaccia alla loggia esterna di San Pietro per benedire l'immenso popolo

"TE DEUM" E MANIFESTAZIONI DI GIUBILO IN TUTTE LE CITTA' ITALIANE

IL DISCORSO A PISA DEL CARDINALE MAFFI

PISA, 13 matt.

Per l'accordo fra l'Italia e il Vaticano la città è tutta imbandierata; ieri alle 11 le campane di tutte le chiese hanno suonato per la durata di mezz'ora in segno di letizia, e alle 17 in Cattedrale è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. Presenziavano il Capitolo, il Collegio dei Parroci, il Seminario, gli Ordini religiosi, il Fascio, i Combattenti, i Mutilati, gli invalidi di guerra, le scuole, le autorità civili e militari con alla testa il prefetto Terzi e il podestà on. Buffarini. Pel cardinale Maffi leggermente indisposto officiava mons. Manghi arciprete del Duomo. Dopo il celebrante ha cantato d'*Oremus pro Pontifice* seguito da quello pro Rege.

Il Duomo era illuminato tutto a luce elettrica. Terminata la funzione le autorità e le associazioni si sono recate al palazzo arcivescovile e si sono schierate nel cortile. Il Prefetto e il podestà sono saliti al primo piano ad ossequiare il cardinale Maffi che ha pronunciato dal balcone brevi parole dicendo che un'era nuova si inizia per la patria nostra e invitando i cristiani ad essere ancora come per il passato primi fra i figli d'Italia. Il cardinale è stato applauditissimo.

L'ESULTANZA DI TORINO

TORINO, 13 matt.

La città è in festa: dagli edifici pubblici e da molte case private sventola la bandiera nazionale. Anche i trams sono pavesati. In seguito a ordine di S. Em. il cardinale Gamba, i Parroci della città e dell'Archidiocesi hanno fatto suonare le campane a festa per annunciare la fausta notizia alla popolazione. Un solenne *Te Deum* di ringraziamento verrà cantato domenica alla presenza delle Autorità cittadine. Numerosi telegrammi di giubilo sono stati spediti dalle autorità cittadine di ogni ordine e grado a S. M. il Re e al Card. Gasparri.

SOLENNE "TE DEUM" A PAVIA

PAVIA, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra Italia e S. Sede è stata accolta dalla cittadinanza colla più viva gioia. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e la bandiera pontificia. Nella cattedrale coll'intervento di tutte le autorità civili, politiche e militari e una immensa folla è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. Il vescovo mons. Ballerini ha pronunziato un nobilissimo discorso.

LA BANDIERA PONTIFICIA ISSATA A PALERMO

PALERMO, 13 matt.

Stamane dopo il Te Deum il Podestà ha fatto issare la bandiera pontificia accanto a quella italiana sul balcone centrale del comune. Grande folla subito adunatasi ha applaudito lungamente ed ha inneggiato fra grande esultanza al Duce quando il Podestà ha letto il telegramma di felicitazioni inviatogli.

A PADOVA

PADOVA, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra la Santa Sede e l'Italia è stata accolta col più vivo entusiasmo. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. A mezzogiorno le campane di tutte le chiese hanno lungamente suonato a distesa. Il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto.

A PIACENZA

PIACENZA, 13 matt.

Nel pomeriggio è stato celebrato nella cattedrale alla presenza del Prefetto, del Podestà e di tutte le autorità un solenne Te Deum. Ha pontificato mons. Vescovo ed erano presenti tutte le rappresentanze delle associazioni, delle scuole, delle confraternite, nonchè una immensa folla. La funzione si è svolta solenne e commovente. Al termine della cerimonia tra la più viva emozione l'arciprete della cattedrale ha invitato a pregare per Sua Santità e per S. M. il Re d'Italia, per il Duce e per l'avvenire sempre più prospero e felice della patria.. Dagli edifici pubblici e privati sono esposte la bandiera nazionale e pontificia.

A SIRACUSA

SIRACUSA, 13 matt.

Appena diramato il comunicato concernente l'accordo fra l'Italia e la S. Sede, S. E. il Prefetto Salerno si recava a visitare l'Arcivescovo mons. Carabelli cordialmente accolto ed entusiasticamente salutato dal Capitolo metropolitano, dagli insegnanti e dagli allievi del Seminario che lo attendevano ai piedi dello scalone del palazzo arcivescovile. La notizia della conciliazione ha suscitato un immenso giubilo in tutta la città che fin dalle prime ore ha assunto un carattere festivo.

Le campane hanno suonato lungamente a festa. A mezzogiorno mons. Arcivescovo accompagnato dalle altre autorità ecclesiastiche si recava al palazzo del governo ove veniva ricevuto dal Prefetto, presenti il segretario federale e il Podestà. S. E. il Prefetto rivolgeva all'illustre prelato nobili parole esaltando l'avvenimento. Ha risposto mons. Arcivescovo con commosse manifestazioni di compiacimento e di patriottismo. Alle ore 20 nella Cattedrale ha avuto luogo un solenne Te Deum al quale hanno partecipato tutte le autorità e moltissima folla. Il canto del Te Deum è stato preceduto da una smagliante orazione del predicatore Padre Ciuti.

A SASSARI

SASSARI, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra l'Italia e la S. Sede ha suscitato il più fervido entusiasmo. Dal palazzo del governo sventolano la bandiera nazionale e quella pontificia. Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

NELLE REGIONI ITALIANISSIME

TRIESTE, 13 matt.

L'annuncio dell'accordo tra la S. Sede e lo Stato italiano ha prodotto profonda impressione a Trieste e nell'intera provincia che festante inneggia alla storica data. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a festa. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati e illuminati. I giornali esciti in edizioni straordinarie sono andati a ruba. Domenica prossima avrà luogo nella basilica di S. Giusto un solenne Pontificale seguito da un Te Deum al quale interverranno tutte le autorità civili e militari; le campane della città suoneranno a distesa in segno di giubilo.

TRENTO, 13 matt.

Nello storico Duomo alla presenza del Prefetto, delle autorità e di grande folla, il Principe Vescovo mons. Endrici ha celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per la felice soluzione della questione romana. La città è imbandierata e festante e la sera tutta illuminata.

POLA, 13 matt.

Questa sera per iniziativa degli studenti fascisti è stata organizzata una grande manifestazione di giubilo per la firma dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano. Un imponente corteo inneggiante a Pio XI, al Re e al Duce si è recato alla federazione fascista e in prefettura e quindi nella chiesa di S Francesco ove Padre Spigone ha parlato ad una folla enorme di cittadini esaltando il significato del trattato mondiale.

BOLZANO, 13 matt.

Il corteo indetto per celebrare la felice conclusione della Questione romana si è svolto colla più grande solennità. Ad esso hanno partecipato le autorità ecclesiastiche, civili e militari, numerosissime rappresentanze con bandiere e grandissima folla di cittadini. Il corteo nel quale si contavano numerose musiche si è recato al palazzo del governo dove una rappresentanza con a capo il Podestà ha espresso al Prefetto il giubilo e la riconoscenza della popolazione verso Benito Mussolini che ha saputo felicemente concludere l'accordo fra l'Italia e la S. Sede. Il corteo preceduto da tutte le autorità ha poi proseguito per la piazza Vitt. Emanuele ove dalla terrazza del palazzo della Divisione militare il Podestà ha poi letto fra acclamazioni vivissime il testo di vibranti telegrammi diretti in nome della popolazione a S. M. il Re a S. S. il Pontefice e a S. E. Mussolini. Il corteo si è poi recato nella Cattedrale ove è stato celebrato un solenne Te Deum. Le bandiere nazionali e pontificie sono esposte a tutte le case.

NELLE ALTRE CITTÀ

LUCCA, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra Italia e S. Sede è stata appresa con grande giubilo dalla cittadinanza. Gli edifici pubblici e privati sono tutti imbandierati. A mezzogiorno tutte le campane delle chiese hanno lungamente suonato a festa.

UDINE, 13 matt.

Anche la cittadinanza di Udine ha appreso con vivissimo entusiasmo la notizia dell'accordo fra la S. Sede e lo Stato Italiano. Sono state esposte bandiere tricolori e pontificie. L'Arcivescovo e il presidente della giunta diocesana hanno inviato telegrammi di fervido omaggio al Pontefice. Il Podestà ha pubblicato un nobile manifesto.

MACERATA, 13 matt.

In segno di esultanza per l'accordo fra l'Italia e la S. Sede è stato cantato oggi nella cattedrale un solenne Te Deum alla presenza delle autorità civili e militari e dei rappresentanti delle organizzazioni e folto pubblico.

COSENZA, 13 matt.

Lo storico evento della Conciliazione della S. Sede col Regno d'Italia è stato accolto da tutta la cittadinanza di Cosenza col più grande entusiasmo. Tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati hanno esposto la bandiera nazionale e quella pontificia. Il Prefetto ed il Segretario federale si sono recati dall'Arcivescovo a porgergli un devoto omaggio della provincia e dei fasci.

BENEVENTO, 13 matt.

In Duomo, alla presenza del Prefetto, del Podestà, del Commissario federale, di tutte le autorità, di una larga rappresentanza dei corpi armati e della milizia, dei convitti, delle scuole e di una folla immensa è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento. Ha celebrato l'Arcivescovo che dopo aver elevato in un dotto e vibrante discorso un fervido ringraziamento a Dio, ha inneggiato al Re e al Duce. Dopo la funzione le autorità si sono recate al palazzo arcivescovile ad ossequiare l'arcivescovo mons. Lavitrano. Una grande folla raccolta nella sottostante piazza Orsini ha acclamato l'Arcivescovo che si è affacciato al balcone per benedire la cittadinanza.

MATERA, 13 matt.

Nel Duomo è stato ieri celebrato un solenne Te Deum alla presenza delle Autorità, delle Associazioni, delle rappresentanze dei corpi armati ed immensa folla. Mons. Arcivescovo ha pronunziato un patriottico discorso inneggiando al Pontefice, al Re e al Duce. La città esultante è pavesata di bandiere italiane e pontificie.

NUORO, 13 matt.

Tutta la città di Nuoro ha accolto con entusiasmo la notizia dell'avvenuto accordo della questione romana. Edifici pubblici e privati sono imbandierati. Alle 17 di ieri S. E. il Vescovo ha celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento alla presenza di S. E. il Prefetto, Autorità ed immensa folla. Quindi S. E. il Vescovo col Capitolo si è recato al palazzo del Governo donde il Vescovo e il Prefetto hanno parlato alla folla entusiasta ed acclamante. A sera tutta la città è stata illuminata.

RAGUSA, 13 matt.

La notizia della felice soluzione della Questione Romana è stata accolta dalla cittadinanza di Ragusa e da tutti i centri della provincia con vivissimo giubilo che ha dato luogo ad imponenti manifestazioni. Migliaia di persone riunitesi in corteo con alla testa il Prefetto ed il segretario federale e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche hanno inneggiato al grande avvenimento storico. Nel pomeriggio nella chiesa madre è stato celebrato un solenne Te Deum coll'intervento di tutte le autorità e di una commossa folla di popolo.

TRAPANI, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra Italia e Vaticano è stata appresa dalla popolazione con vivissimo giubilo. La città è tutta imbandierata. Mons. Vescovo ha disposto perchè giovedì prossimo sia celebrato un *Te Deum*.

CALTANISSETTA, 13 matt.

La notizia dell'accordo fra l'Italia e la S. Sede ha suscitato un immenso entusiasmo in tutta la cittadinanza. Il Vescovo ha pubblicato un vibrante proclama. La città è tuta imbandierata e animatissima. Dal palazzo municipale e dal palazzo arcivescovile sono state esposte le bandiere italiana e papale. Nel Duomo alla presenza di tutte le autorità e immensa folla è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

FERMO, 13 matt.

L'esultanza di Fermo per l'avvenuta Conciliazione tra la S. Sede e lo Stato italiano è altissima. Appena appresa la prima notizia S. E. mons. Arcivescovo si recava a Roma ed a lui nella città eterna il Podestà inviava una nobilissima lettera.

ASCOLI PICENO, 13 matt.

La città è esultante e avvolta di tricolori. Domattina 14 corr. alle ore 11 in Cattedrale sarà cantato un solenne *Te Deum*.

VICENZA, 13 matt.

L'annunzio dell'avvenuta soluzione della questione Romana ha suscitato in Vicenza indicibile entusiasmo. S. E. Mons. Rodolfi ha inviato immediatamente un devoto telegramma al Santo Padre ed ha indirizzato una nobilissima lettera a S. E. il Prefetto. La Giunta Diocesana ha fatto stampare e distribuire un vibrante manifestino e l'on. Podestà ha indirizzato alla cittadinanza un bel manifesto.

UDINE, 13 sera

Ieri mattina alle ore 11,45 l'on. Grande Uff. Conte Gino Di Caporiacco Podestà di Udine, si recava in episcopio a rendere visita ufficiale di omaggio all'illustre nostro presule monsignor Nogara, S. E. il nostro arcivescovo, riceveva il podestà nella sala azzurra.

Il Podestà esprimeva all'arcivescovo i sensi del suo compiacimento per il fausto evento di Roma e porgeva al Presule i sentimenti di esultanza di tutta la cittadinanza udinese.

L'arcivescovo ringraziava il podestà e quindi i due illustri personaggi si intrattenevano in cordiale colloquio per circa una ventina di minuti.

Le oblazioni della Cassa di Risparmio di Fabriano

FABRIANO, 13 matt.

La notizia della conclusione dell'accordo fra Italia e S. Sede è stata appresa con la più viva gioia da tutta la popolazione. La campana civica e le campane di tutte le chiese hanno a lungo suonato a festa tra l'esultanza della popolazione. Gli edifici pubblici e privati sono stati tutti imbandierati e a sera sfarzosamente illuminati. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha votato oblazioni a favore dell'Opera Balilla, delle Cucine Economiche, del Seminario e del fondo per le opere assistenziali del fascio.

Il telegramma degli ex combattenti al Capo del Governo

ROMA, 13 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Vittorio Veneto potenziato dalla rivoluzione dell'ottobre indimenticabile e lo storico atto odierno costituiscono i due grandi pilastri dell'arco trionfale sotto i quali il popolo italiano passa commosso ed esultante marciando verso i suoi maggiori destini, Combattenti salutano in Voi l'artefice del memorabile avvenimento e nella marcia senza soste vogliono continuare ad essere i primi a seguirvi con fedeltà che non conosce sacrifici con devozione profonda ed immutabile. - Direttorio nazionale associazione combattenti, Rossi, Russo, Sansanelli ».

UNA FILM "LUCE" ritraente le scene storiche dell'accordo

ROMA, 13 sera

Un vero prodigio di celerità è stato compiuto nei due giorni appassionanti della conclusione dell'accordo fra l'Italia e il Vaticano, dalla «Luce» che ha ripreso fedelmente tutta la documentazione cinematografica di ogni lato e aspetto del memorando avvenimento.

Per la firma del trattato nel grande salone del palazzo Lateranense, incontro al tavolo dei plenipotenziari, quattro grandi riflettori ad arco illuminavano tutta la scena e il loro lieve ronzio accompagnò tutte le fasi della storica cerimonia. La pellicola fu sviluppata nel pomeriggio della stessa giornata, integrata e completata con tutti gli elementi illustrativi, basandosi specialmente sulle alte parole che nella stessa giornata aveva pronunziato il Pontefice parlando ai parroci di Roma ed esaltando la meravigliosa Città del Vaticano, pur nei suoi ristretti confini.

La sera stessa la pellicola, ordinata in tutte le sue parti e illustrata da eloquenti titoli, fu sottoposta al Capo del Governo che la trovò di sua piena soddisfazione e portò egli stesso qualche leggera modificazione ai titoli illustrativi rendendoli sempre più efficaci nella loro incisiva chiarezza.

Ieri stesso la pellicola prendeva il mare per l'America, mentre già degli operatori della «Luce» ritraevano la cerimonia alla basilica di S. Pietro disposti strategicamente in modo da poter cogliere i momenti più interessanti della manifestazione religiosa, i movimenti della folla e l'imponente dimostrazione che il popolo di Roma preparava a Pio XI. Con la stessa rapidità, squisitamente fascista anche questa pellicola ieri sera era già perfettamente compiuta.

Anche questa seconda parte sottoposta ieri sera a revisione dell'on. Mussolini ha incontrato la sua cordialissima approvazione. Entrambe le films oggi stesso saranno proiettate a Roma e domani nelle principali città d'Italia.

LE GARANZIE DELLA SANTA SEDE e un accenno del "Temps"

PARIGI, 13 sera

(Vice) *L'accordo di Palazzo Laterano è di importanza così saliente non solo nella vita politica d'Italia, ma in quella di tutto il mondo, che ben si comprende il continuo interessamento della stampa. La pubblicazione avvenuta dei termini sommari del Concordato tra la Santa Sede e il Governo italiano e gli autorevolissimi augusti commenti che ne ha fatto lo stesso Sommo Pontefice nel suo discorso di lunedì ai quaresimalisti, ha accentuato la misura con cui l'attenzione degli stranieri è fissa sopra l'Italia.*

Il tono di tutti i commenti, come sapete, è dei più felici: non possiamo a meno di rilevare pertanto qualche lieve accento discreto che per l'autorità della fonte non manca di significato.

L'entità territoriale

Il Temps *ha le riguardosità, proprie degli organi ufficiosi e non può certo dissentire dal Ministro Briand, che ha prontamente telegrafato al Card. Gasparri le sue congratulazioni. L'importante organo francese, non manca di arieggiare fra le righe, l'opinione di qualche circolo parigino sull'entità territoriale dello Stato Pontificio.*

Scrive il giornale francese:

« L'*Osservatore Romano* si sforza di spiegare che in quella piccola città sacra — la Città Vaticana — la sovranità civile del Pontefice si fonde con la sua sovranità religiosa; ma non c'è forse da paventare che sia necessario distinguere, fra la sovranità personale del Papa, che nessuno pensa a contestare, e la sovranità di uno Stato pontificio che — tal quale sembra debba essere definito — appare un po' come una finzione? Tutte le Potenze fanno voti perchè ogni malinteso sia allontanato e perchè in questa importante soluzione non vi sia posto per un equivoco qualsiasi. L'indipendenza della Santa Sede nel dominio universale ha una importanza così considerevole, tanto dal punto di vista politico come dal punto di vista morale e religioso, che difficilmente si può supporre che il Segretario di Stato non abbia consacrato tutta la sua attenzione a questo aspetto particolarmente delicato della soluzione oggi raggiunta ».

L'accenno non ha serio valore.

Il Santo Padre ha previsto preoccupazioni del genere e nel suo ultimo discorso ha dichiarato che

« unicamente sua è la responsabilità di quanto è avvenuto e avviene. Non si può dire che la cosa non sia stata per trenta mesi oggetto del suo personale studio, della sua personale meditazione ».

Vi è forse preoccupazione per l'assenza di una partecipazione di altre nazioni all'accordo?

*Come giustamente fu posto in rilievo dall'*Avvenire d'Italia *nell'editoriale di lunedì, l'intesa fra la Santa Sede e il Governo italiano aveva anche questo aspetto di bellezza, che era avvenuta senza estranei interventi, cioè per una profonda fiducia della S. Sede verso l'Italia.*

Un diritto essenziale

Difatti la Questione Romana, pur essendo internazionale, reclama portata oggettiva, perchè riguarda la posizione del Papa di fronte ai cattolici del mondo, nella sua concreta realtà era necessariamente ristretta alla Santa Sede e all'Italia, giacchè i rapporti di questi due Enti e non quelli di altri, dovevano essere modificati per la soluzione della Questione Romana.

Le dichiarazioni del Card. Gasparri fino dal 1915 *erano esplicite.*

Il Santo Padre, nel citato discorso, ribadisce la sufficienza alla sovranità sulla Città del Vaticano della garanzia italiana, oltre alle ragioni soprannaturali:

« Per quanto si riferisce alle garanzie, si sa bene che garanzie vere e proprie la Santa Sede non può trovarne che nella giustizia e nella coscienza e nel senso di equità del popolo italiano: ma più che altro nella indefettibile assistenza promessa alla Chiesa ed al Vicario di Cristo, perchè di altre garanzie già si è veduto in altri tempi quale conto se ne possa fare. Quando il potere temporale figurava nelle carte geografiche che cosa hanno fatto le Potenze? Forse neanche lo notevano. Al dubbio: « Che sarà domani? » il Papa risponde con questa semplice parola: « Nulla ». Egli è ancora più tranquillo perchè non lo sa. Sa però che l'avvenire è nelle mani di Dio e tutto accadrà con la permissione di Lui. Ed egli tiene a dichiarare ed a proclamare che qualunque siano le disposizioni della Provvidenza la seguirà ».

D'altra parte la dottrina su cui la Santa Sede ha basato le sue rivendicazioni per la soluzione della Questione Romana sfata qualsiasi pretesa di garanzie internazionali.

La Chiesa ha sempre posto come ragione fondamentale dei suoi diritti alla sovranità effettiva e manifesta, il fatto che essa possiede la propria sovranità non per benevola concessione di altri, ma in se stessa, nelle costituzioni divine della sua origine.

Quindi da questo punto di vista teorico e pratico, una garanzia di altre nazioni nulla aggiungerebbe a quanto l'Italia da sè sola può offrire. Un'altra nazione, il consesso di tutti gli altri paesi non potrebbero accrescere d'un apice un diritto che è essenziale.

L'eventuale emissione di francobolli pontifici

ROMA, 13 sera

Negli ambienti filatelici si è in questi giorni prospettata e discussa la probabilità che lo Stato Pontificio emetta dei francobolli. E quasi profetica è stata riguardata per tanti la edizione spagnola pro-catacombe che rese la effigie del Beatissimo Padre, affiancata a quella di S. M. Alfonso XIII. Gli Stati pontifici ebbero francobolli propri dal 1852 al 1870, in tutto tre emissioni con 25 valori: sono poche specie, se si confrontano a quelle delle serie a rotazione continua che vengono emessi da grandi e piccoli Stati con contorno di sopratassa, «errori» più o meno voluti... varietà, ecc.

Come è noto, la carica di preposto alle comunicazioni del Governo pontificio è attualmente coperta dal Principe Massimo e, se attualmente i francobolli verranno emessi, sarà l'eminente patrizio in parola che dovrà regolarne la emissione.

A quanto assicura persona solitamente bene informata — ripetiamo per la notizia a puro titolo di cronaca — i francobolli nuovi sarebbero in tutto simili a quelli antichi con la dicitura «Stato della Città del Vaticano».

GLI ALTISSIMI BENEFICI DELL'ACCORD NEI NUOVI COMMENTI DELLA STAMPA ITALIAN

MILANO, 13 matt.

Tutti giornali italiani continuano oggi l'unanime opera di esaltazione dell'accordo, mettendo in luce come il grande evento, mentre sana il profondo dissidio della coscienza italiana, ed è ragione per gli italiani di nuova, profonda gratitudine verso la Chiesa cattolica e il suo grande Capo, innalza di fronte al mondo il prestigio della nazione.

"Riconquista religiosa dell'Italia"

Il *Corriere della Sera* dice che enorme è stata l'impressione in tutto il mondo per la soluzione della Questione romana e che fin dal primo istante restava vivissima l'attesa di conoscere le condizioni dell'accordo. Queste condizioni oggi sono rese note attraverso il largo riassunto che ne danno le fonti ufficiali.

« Non esageriamo — continua il quotidiano milanese — dicendo che la conoscenza delle formule concertate tra Santa Sede e Governo italiano per dirimere l'annoso dissidio, può soltanto accrescere il senso di soddisfazione e di sicurezza generale. Chiunque senta vivi e sinceri il rispetto e l'attaccamento alla Chiesa e nutra cordiale amicizia per l'Italia, non può trarne ragione di recriminazione o di sospetto. Non ci facciamo illusioni: i nemici della Religione, come quelli della Patria nostra, sono numerosi nel mondo: essi certo si sforzeranno apertamente o in modo subdolo, di diffon[redacted]dere il malumore per il fatto compiut[redacted] accusando l'una o l'altra, indifferen[redacted]temente, delle alte parti contraenti [redacted] avere concesso troppo o di avere [redacted] ricevuto troppo poco. Tutti questi te[redacted]tativi non devono turbarci. Le chia[redacted]chiere passano e i fatti restano. [redacted] malinconie settarie non potranno m[redacted] indurre una persona di buon sens[redacted] nè in Italia, nè fuori, a pensare c[redacted] un Governo come quello di Mussol[redacted] abbia potuto abdicare ad una part[redacted] sia pur piccolissima, dei suoi compi[redacted] storici e politici; nè che, d'altra parte [redacted] la Santa Sede, nella sua secolare e[redacted]sperienza, si sia lasciata piegare, qua[redacted]si di sorpresa, a firmare un atto ch[redacted] ne diminuisca l'autonomia spirituale [redacted] che deve essere piena ed assoluta, d[redacted] fronte all'orbe cattolico.

« Effettivamente la libertà e la potenza dello Stato e la libertà della Chiesa, quando siano tolti di mezzo i residui di antichi dissensi, non si contraddicono, perchè si muovono sopra piani totalmente differenti. Nè l'Italia, del resto, col nuovo stato di cose verrà a trovarsi di fronte alla Santa Sede in condizioni diverse dagli altri Stati cattolici, che hanno con la Santa Sede rapporti diplomatici normali, e la cui vita religiosa è stabilita da un concordato ».

Il giornale conclude dicendo che « la piena riconquista religiosa dell'Italia appare un successo grandioso della Chiesa ».

La gioia di un popolo

Il *Popolo d'Italia* a sua volta resa un articolo di Arnaldo Mussolini che è tutta un'esaltazione dell'atto compiuto: tra la S. Sede e l'Italia.

« Basta leggere i diffusi resoconti dei giornali — egli dice — esaminare i telegrammi che giungono dall'estero, indagare lo spirito del popolo, per comprendere che l'accordo firmato in Roma fra Stato e Vaticano può considerarsi evento memorabile ».

Dopo aver detto che la politica internazionale avrebbe voluto trar profitto dal dissidio religioso dell'Italia, e che oggi lo Stato non ha tratto che alti vantaggi spirituali dal desiderato accordo, lo scrittore continua:

« Roma, la città prescelta da Dio, che ha trionfato volta a volta per le armi imperiali e papali, trionfa questa volta per un accordo che esalta gli Italiani e illumina nei suoi riflessi di autonomia e di imperio spirituale i cattolici di tutta la terra.

Nella vita dei popoli, quello che ha inciso la storia di avvenimenti più o meno gloriosi è stato il gioco della supremazia. In un mondo di squilibri di egoismi, di insincerità, di ragioni armati fino ai denti di popoli sazi e di popoli stremati, si trovano due poteri che mettono fine lealmente ad una contesa storica. E' un esempio e un ammonimento!

La nostra gioia è inconfondibile. L'avvenire dirà maggiormente quali benefici incalcolabili abbiano ottenuto la Chiesa e l'Italia da un accordo che elimina l'ombra grigia la cortina di inimicizie, di equivoci che dividevano i due poteri, civile e religioso.

Le città italiane, con a capo Podestà, Prefetti, Segretari federali e Capitoli metropolitani, hanno esultato alla notizia dell'accordo romano. Nelle città vivono gli vaticinatori, i cultori della storia e del diritto che di ciascun avvenimento misurano l'ampiezza la portata ed i riflessi storici. Ma le dimostrazioni spontanee, calorose, popolari, su le piazze, sui sagrati di ogni paese o villaggi della Penisola, sono più suggestive e ammonitrici delle dimostrazioni ufficiali o di qualsiasi articolo di giornale ».

Il giornale conclude dicendo che l'accordo è gloria della Chiesa che raccoglie tutti i figli d'Italia ed è gloria dell'on. Mussolini che nella vita italiana ha saputo togliere i sedimenti dei vecchi rancori, le incomprensioni settarie e le piccole visioni.

L'inno di ringraziamento

A sua volta *L'Ordine* di Como rileva il carattere unanime, plebiscitario delle manifestazioni del giubilo popolare e osserva

Il popolo italiano — quello vero, non corrotto dalle sette di ogni nome — sentiva la necessità dell'accordo come per un istinto dei suoi benefici e deplorava in cuor suo — anche se la [redacted]

I giornali romani sono concordi nel rilevare ancora una volta l'importanza del Concordato che la Santa Sede ha concluso con il Governo italiano.

Dopo aver ricordato quello napoleonico, il *Giornale d'Italia* in un articolo redazionale aggiunge:

« I concordati precedenti, basterebbe citare quello coll'impero austro-ungarico, portavano tutti o meno il germe di future contestazioni in quanto le concessioni alla S. Sede potevano essere nella applicazione, portate al di là delle intenzioni degli alti firmatari. Fu soltanto in questi ultimi anni che Benedetto XV concorde col suo segretario di Stato Cardinale Gasparri, decise di proporre un nuovo tipo di concordato che non contenesse eccessive rinunzie: due tipi anzi, uno per le nazioni cattoliche, e uno per le altre: era logico questo in quanto le nazioni non cattoliche avevano minori obblighi per la Chiesa romana e questa era paga di ottenere una libertà di espansione che non sarebbe stata possibile avere senza accordi particolari. La prima nazione che concluse il concordato fu la Lettonia nel 1922, cui seguì la Baviera nel 1924: la prima non cattolica, cattolica la seconda: però fu con la Polonia nel 1925 che si concluse il vero concordato tipo ».

Dopo aver ricordato che in tale Concordato viene introdotta una formula per il giuramento dei Vescovi che garantisce perfettamente lo Stato e non contrasta in nulla con la dottrina cattolica, il giornale afferma che l'applicazione all'Italia del concordato tipo — che rappresentò un successo innegabile della Santa Sede verso la Polonia o meglio un trionfo della sua politica post-bellica — rappresenta un vantaggio anche per noi.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che nessuno aveva messo in dubbio che la politica religiosa dell'Italia se praticamente, specie in questi ultimi anni, la più larga verso la Chiesa, ma non essendo rego... giuridicamente i reciproci rapp... non esistevano garanzie di co... nuità che rendessero tranquilla Santa Sede per il futuro. Qu... conclude:

« Le condizioni dei cappellani ... tari è definita in modo tanto se... ce e chiaro che non potrà dar... go a incidenti: la disciplina eccle... stica e quella militare sono così precise nei loro confini che ogni ... flitto è impossibile. La situa... giuridica di certi istituti religiosi viene regolata anche essa sul tipo concordato polacco, significa per ... talia la fine di una finzione in ... to la libertà di azione degli is... stessi non sarà certo menomata ... nostre leggi che constatavano in... l'assurdo della loro non esisten... matrimonio religioso riconosciuto ... lido agli effetti civili rappresen... na novità proprio per molti paesi ... tolici mentre è un istituto accetta... paesi protestanti: questa misura ... mente saggia contribuirà a ra... re la famiglia eliminando defini... mente le possibilità di sotterfugi ... larvate bigamie: non offende la ... scienza dei non cattolici in qu... essi potranno sempre compiere ... lo atto civile: ciò che interessa ... questo: che col matrimonio non ... ro possibili dolorosi o tragici ... innanzi al parroco e al sindaco ... ha contratto matrimonio deve ... pierne tutti i doveri.

« La competenza dei tribunali ... siastici in materia di nullità è una ... gica conseguenza della validità ... matrimonio religioso: ed è logico che che le cause per separazione ... sonale, siano devolute ai tribunali ... vili in quanto che questi casi ... chiesa tollera per evidenti nece... richiedono l'intervento del magi... per sole ragioni finanziarie e ... moniali. Essi hanno cioè caratte... contestazione puramente civile ».

N.G.I. AMERICA

Prossime partenze da GENOV...
con transatlantici di lusso per

NORD AMERICA

22 Febbraio
s/s ROMA - 32.600 tonn.
da NAPOLI il giorno dopo
il 25 da GIBILTERRA

8 Marzo
m/n AUGUSTUS - 32.650 ...
da NAPOLI il giorno dopo

SUD AMERICA

21 Febbraio
s/s DUILIO - 24.500 tonn.
lo stesso giorno
da VILLEFRANCHE (Nizza)

14 Marzo
s/s GIULIO CESARE - ...
lo stesso giorno
da VILLEFRANCHE (Nizza)

CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO

28 Febbraio
m/n ORAZIO - 12.000 tonn.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Per informazioni e biglietti riv... gersi agli Uffici ed alle Agen... in Italia ed all'Estero. A Bo... gna - Uff. Passeggeri, Via In... pendenza 33.

Proteggetevi
contro la
GRIPPE
prendendo
AL MATTINO
con la vostra prima colazione
LA SERA
con un infuso caldo

Un CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L'OSSICHINOTEINA
che contiene vi
PRESERVERÀ MEGLIO
del Chinino
da ogni assalto malefico

La scatola di 1 cachet L. 0,80

La scatola di 12 cachets L. 8.-

ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DICITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILANO

Pio XI visto da un bibliotecario

Per ricordare il grande evento della Conciliazione *La Festa* — la bella e diffusa rivista — pubblica un numero speciale riccamente illustrato. Siamo lieti di offrirne ai lettori uno dei più interessanti articoli.

La soluzione del conflitto che durava da circa un sessantennio fra Chiesa e Stato italiano, ha coinciso con la ricorrenza dell'incoronazione di Pio XI e ha costituito l'evento più grande del suo Giubileo Sacerdotale.

Quando, cinquant'anni fa, il sacerdote Achille Ratti diceva la prima Messa a S. Carlo al Corso, in Roma, di dirne un' altra, quella giubilare, sulla tomba degli Apostoli, quale loro successore, forse non ci pensava. Di riprendere la storia delle relazioni con l'Italia che s'erano interrotte con Pio IX, neppure ci pensava. Ci pensava la Provvidenza.

Il cuore di Pio X si spense all'annunzio del cataclisma in cui l'Europa stava per sommergersi. Benedetto XV sostenne la gran prova; e, condotta la nave in porto sotto un fuoco incrociato, malgrado il pianto di milioni di beneficati, all'inizio della ricostituzione si spense. La fatica del dopo guerra fu chiamato, da una rapida carriera diplomatica e da una lunga esperienza di studi, il Card. Achille Ratti, il 6 febbraio del 1922; e, se la dignità sia stata da Lui rivestita con successo, lo dimostra il prestigio che la Chiesa cattolica gode oggi in faccia al mondo, e primamente in faccia all'Italia, da Lui riconciliata anche ufficialmente, alla Chiesa.

Per non cadere nel panegirico e restar sul terreno positivo, si guardi ai fatti. Non è possibile qui elencarli, e sarebbero, per la mole, un documento eloquente: ma si possono raccogliere in alcune categorie, atte a definire la personalità e quindi l'opera del Pontefice e dare la misura del suo valore.

Noi lo vedemmo, l'ultima volta, nel pomeriggio del 20 dicembre scorso, all'inizio dell'anno giubilare, quando inaugurò la nuova ala della Biblioteca Vaticana. Un episodio nella sua carriera: ma un episodio che lo colloca d'un balzo tra le figure dei grandi Papi che onorarono quell'Istituto — il più glorioso e vetusto del mondo —: Niccolò V, Sisto V, Leone XIII. Lo vedemmo in testa a un corteo di cardinali, prelati, studiosi salire e scendere pei meandri del vasto edificio, attraverso i corridoi del nuovo magazzino — fredda gabbia d'acciaio nella struttura americana — per le sontuose sale dell'appartamento Borgia, su per lo scalone nuovo ingresso e lungo il rinnovellato cortile del Belvedere. Egli appariva in pieno possesso di una vigoria fisica che gli consentì nel 1925, di reggere alle fatiche del Giubileo, e, a tre anni di distanza, di affrontarne un secondo e che gli deriva anche dalla sua esperienza di alpinista.

Le due lapidi murate al nuovo ingresso elencano gli aumenti della Biblioteca sotto il suo Pontificato: accessione della Biblioteca Ferrajoli, della Chigiana, dei manoscritti orientali Caprotti, della libreria *Le Petit*, ecc.. Egli ha portato il numero dei codici a 60.000, cifra sbalorditiva in sè e in relazione al valore inestimabile di alcuni di essi; il numero dei libri a stampa a più di mezzo milione; quello degli incunabuli a più di 7000. Per collocare parte di tale ricchezza ha fatto costruire un magazzino nuovo, impiegando tutta un'ala del palazzo di Giulio II, e impiantandolo secondo i criteri della tecnica più moderna.

Ha promosso la catalogazione dei manoscritti etiopici, arabi e copti e sviluppato quella dei greci e latini, oltre alla loro riproduzione fotografica. Ha infine iniziato un catalogo dei libri a stampa, che, insieme con le altre innovazioni, farà della Vaticana — la biblioteca più antica — la più moderna per servizi in Europa. Prezzolini ebbe una volta a dire, parlando delle biblioteche italiane, che talune di esse per deficienza di catalogo, erano come pozzi senza secchia: la Vaticana si è assicurato un apparecchio d'... idraulica bibliografica, invidiabile in tutta l'Europa.

Se l'accusa alla Chiesa di avversare la cultura è stata assurda sempre, diventa ridicola oggi con un Papa umanista, come Pio XI, ex-bibliotecario dell'Ambrosiana, di cui pubblicò i famosi frammenti ciceroniani del V secolo, e della Vaticana, di cui ha promosso e finanziato l'attuale arricchimento bibliografico e artistico.

Con ciò si vuol accennare a uno degli aspetti caratteristici dell'attività personale e caratteristica del Santo Padre, non limitata — intendiamoci — alla sua Biblioteca, ma estesa a promuovere e incoraggiare istituti di cultura, dal *Russicum* a Roma all'Università Cattolica d'America a Washington.

Ma l'azione di chi ha l'onore e la responsabilità immane di dirigere la Chiesa è vasta.

Il Papa cura le Missioni; e suo frutto è l'Esposizione missionaria, e la creazione successiva d' uno speciale Museo al Laterano e l'impulso dato alla evangelizzazione di tutto il mondo. A Lui spetta la gloria, frutto d'accortezza finissima, di aver creato i primi vescovi cinesi e giapponesi e dato a quei popoli il riconoscimento spirituale che meritano.

Egli riceve monarchi e operai, stipula concordati e fonda basiliche, assiste miserie e resiste a ribelli. Egli ha risolto la più ardua delle questioni: quella dei rapporti con lo stato italiano.

Egli frattanto stimola l'Azione cattolica, con tale risoluto indirizzo che domani potrà essere contraddistinto quale Papa dell'Azione Cattolica. La quale è un movimento che tende a fare dei laici, altrettanti collaboratori dei sacerdoti secondo il principio che non basti esser battezzati e andare a Messa la domenica, ma occorra anche lavorare, cooperare con la gerarchia, farsi operai e soldati per l'avvento del Regno di Dio.

Ed ecco uno dei motivi più suggestivi del Papato attuale: la regalità di Cristo.

In un mondo materialistico, che issa i troni di cartapesta e cartamaneta del re dell'acciaio, dei magnati dell'industria, dei «leaders» plutarchici, dei divi della boxe e delle regine dello schermo, Egli riafferma i diritti di supremazia dello spirito sulla materia: Egli bandisce, sopra l'umanità affannata dietro larve di benessere terreno, il primato dello spirituale. Prima Dio, poi il mondo; prima lo spirito, poi il corpo; prima l'eterno, l'assoluto, poi il finito e il contingente.

La storia insegna: sempre nelle epoche di più torbido smarrimento, la Chiesa coi Santi, i Pontefici, gli scrittori, richiama la società al rispetto di quei principii costitutivi, i quali, svellendola dalla materia, la sollevano nella luce di Dio.

Riguardata in tale luce, si spiega tutta l'opera della Chiesa, sotto la direzione di Pio XI; si valutano e s'intendono accanto agli eventi gloriosi quale quello che oggi celebriamo, anche gli episodi tragici o dolorosi, come la persecuzione del Messico e la rivolta dell'*Action Française*.

Nel Messico un regime autocratico e irresponsabile ha presunto alla stregua dei regimi dei principii germanici della Riforma, di sequestrare nello Stato laico e al servizio della politica atea d'un governo transeunte le persone e gli organismi della Chiesa eterna. Ora la Chiesa è collaboratrice non solo preziosa, ma indispensabile d'un forte Stato: ma per sua natura, non può esser fatta schiava; e i vescovi e i preti missionari non potevano essere gli agenti settari e i poliziotti personali di Calles e dei suoi manutengoli.

In Francia strepita una scuola la quale presume di assoggettare, subordinare a un movimento politico particolare le forze della Chiesa, riducendosi per tale obiettivo a tentare un capovolgimento audace, una vera paganizzazione delle dottrine cattoliche fatte, da vangelo di pace, annunzio di guerra, catapulta d'odio anzichè sollecitazione di amore. Il Papa ha condannato tale tentativo di mescolare elementi eterogenei, di captare a fini terreni una forza divina; ha separato ciò che doveva star disgiunto; e nella condanna non ha guardato in faccia a nessuno, e di fronte alla rivolta e ai ricatti ha mostrato di che tempra sappia essere. Noi ricordiamo la lotta di Gregoio VII contro Enrico IV. Uomini, condizioni, tempi sono mutati: ma il motivo fondamentale resta. Da una parte il tentativo di fiaccare, dall'altra lo sforzo per salvare l'indipendenza dell'autorità spirituale da quella temporale. Di contro a questi fatti, ci conforta il pensiero che la necessità di tale indipendenza, la quale non è divisione nè tanto meno opposizione, venga di anno in anno meglio compresa in tutto il mondo, a cominciar dall'Italia nostra, che l'ha magnificamente riconosciuta.

Altro fattore: il movimento per l'unità della Chiesa. I Protestanti, dopo avere spezzata l'unione della cristianità, cercano di ricomporla. E ciò sarebbe bene, se ritornassero, a ritroso, al punto della scissione. Ma no; essi presumono ricomporre una unità nella divisione, l'uno nel molteplice, mediante una forma federale, specie di Stati Uniti della Chiesa, in cui chi crede nei Sacramenti coabiti con chi irride la Messa, e chi professa la divinità di Cristo conviva con chi dubiti della Sua personalità storica. Una tale amalgamazione di elementi contraddittori il Papa non l'accetta. La Chiesa è una Società divina, non un'assemblea, dove si tiri innanzi con compromessi e si salvi con un ordine del giorno anodino l'armonia assente negli spiriti.

Questi tratti, appena sfiorati, dell'azione papale e la celebrazione che tutto il mondo cattolico ha già iniziata della ricorrenza cara al Padre, convergono attorno a quel sentimento di venerazione per il Papato che le ultime generazioni hanno visto crescere e consolidarsi: nascendo dalle esigenze della spiritualità moderna, la quale, frantumata da teorie egocentriche, di odi e differenze, vede sempre più chiaramente nel Papa un termine d'unione e nella Chiesa un luogo di accolta da tutte le dissensioni e tutte le disparità. Oggi il Pontefice Romano torna, non meno che nel Medio Evo, a raccogliere e incontrare la multanime aspirazione all'unità degli spiriti. Se tale sentimento s'intensifica, è merito dell'attivtà che abbiamo accennata.

Alla quale, se si aggiungono le opere di carità, d'apostolato, di disciplina, d'organizzazione, d'assistenza d'ogni sorta, promosse in tutto il mondo, si ha un'idea, sia della giornata del Papa, sia dell'intera portata del suo settennato.

E' il primo settennato. Ma si chiude con un avvenimento storico superbo, da cui è realizzato l'auspicio che le folle formularono sette anni fa nella benedizione da Lui data alla piazza di S. Pietro; e in cui s'innesta il nostro augurio: che molti altri settennati seguano non meno gloriosi e fecondi.

TOMMASO KATHE

Nome verace

Ho visto da quando sono in età di ragione che tale è la strada quale è il suo tempo. Che, cioè, i nomi chiarificatori della viabilità sono direttamente suggeriti e annullati, mutati o mantenuti dall'umore dell'uomo.

(La viabilità à da avere la sua fisionomia, e prende quella del passante!).

Ore partigiane, strade partigiane. Ore fraterne, strade che portano un nome col quale vi intendete subito amichevolmente, che equivale a un saluto. Ore gloriose, strade sulle quali — se anche sono le più trite, piccole borghesi o magari contadine, con l'erba ai piedi o i panni alle finestre — un nome ci mette lo splendore d'uno stemma gentilizio.

Cos'è la vita dell'uomo? Miseria o grandezza, a detta del savio.

E le strade, sono battezzate dall'una o dall'altra. Supponete di non aver nessun altro elemento di giudizio, in una mattina serenamente deserta... Le strade vi basterebbero.

E la mutazione delle cose, come seguirla meglio?

Da un pezzo vedevamo incollata, in ogni paese d'Italia; a seconda, sopra la strada più bella, o nell'ultima di scarto, quasi nascostamente, la data del «XX settembre».

Pareva inamovibile. C'era chi la diceva viva, ancora; e guai a chi la toccasse.

C'era chi la sentiva inerte, stinta, simile alla freccia di un vecchio orologio che si ostina a segnare sempre quell'ora, mentre il tempo non gli dà retta e passa.

L'avremmo volentieri buttata giù; non era che un segno di inerzia, oramai, di fissità pigra, di apatia, di stantio settarismo nathaniano.

Non conteneva più nulla oramai; nè un sentimento, nè un pensiero, nè forza di bene, nè forza di male. Aveva, sulle strade nostre, il valore dei vecchi ragni su un muro. Ma tutto si poteva fare, dar nuovo colore, dorare i cornicioni; tutto, fuorchè toccar quella data.

Ed era anche giusto. Bisognava averne una vivente quanto essa era fredda, serena quanto essa era miseramente grigia; ma che segnasse la piena verità di un'ora quanto essa era segno vacuo d'un «feliccio liberale».

Non si poteva cancellarla senza averne un'altra da incidere in vece sua. Quella che fosse come la scintilla divampante dall'iscrizione inceneritasi.

L'anima della vita che passa per questre strade d'Italia, avrebbe dovuto accorgersi di essere mutata, per mutare il nome di «XX settembre».

Il tempo doveva acquistare coscienza del cammino fatto, della saggezza, della luce e della giustizia acquistate a prezzo di vita, per poter incidere sulle strade d'Italia il nome che lo rivela. Il giorno che lo contiene e gli apre le porte dell'avvenire.

Undici febbraio.

Il tempo, la strada, la vita hanno trovato come chiamarsi. Così, veracemente.

(Cadono i vecchi, gli inanimati cartelli...).

Dorino

LE PROPRIETA' PONTIFICIE

La villa apostolica di Castelgandolfo

ROMA, febbraio

Ad accordo avvenuto, mentre tutto il paese è ancora invaso dal giubilo inesprimibile, è sommamente interessante soffermarsi sugli aspetti del nuovo Stato Pontificio, che i trattati hanno definitivamente sanzionato nella sua reale sovranità, nella realtà storica e nella sua autonomia giuridica.

Questo Stato, come si sa, non comprende solo la «Città del Vaticano» ma allarga le sue potestà e i diritti su un complesso di altri territori e istituti.

La Santa Sede, infatti, nella sua esistenza quasi bimillenaria, ha sparso nelle varie parti dell'Urbe fondazioni e istituti quasi tutti necessari al suo ministero. La loro esistenza nella Capitale d'Italia ha indotto le Alte Parti contraenti a creare una seconda e terza categoria di proprietà pontificie che, pur godendo privilegi, non sono soggette alla piena sovranità del Papa come la Città del Vaticano.

La prima categoria comprende le proprietà che costituiscono lo Stato della Città del Vaticano, indipendenti quindi da ogni ingerenza italiana.

La seconda categoria è dotata delle immunità diplomatiche. Ad essa appartengono gli edifici che le autorità italiane considereranno alla pari delle sedi di Ambasciate o di Legazioni estere.

Tra questi, alla lettera (*d*) è «la Villa Apostolica di Castel Gandolfo coi suoi annessi e dipendenze presenti e future».

Castel Gandolfo! nome antico e caro ad ogni cuore romano: esso ricorda tutta una tradizione apostolica, è nome squisitamente papale.

A Castel Gandolfo infatti, riparavano durante i mesi più torridi, quando Roma era infestata dalla malaria i Pontefici per cercare qualche ristoro alle tremende e incessanti fatiche.

Un soggiorno storico

La villeggiatura dei Papi fuori di Roma, comincia nel secolo XVI, e la stagione favorita era l'autunno.

Ma Urbano VIII, avendo da Cardinale sperimentato la salubrità dell'aria di Castel Gandolfo, comperata una villa dal Marchese Visconti, ordinò al Maderna di costruire quel Palazzo che poi divenne, da allora, la villeggiatura dei Papi.

E diceva, Urbano VIII, aver fatto erigere quella dimora «*a scopo di salute e di ricreamento*».

Da Urbano VIII i Papi si recarono a trascorrere la villeggiatura a Castel Gandolfo: e specialmente la predilessero Alessandro VII, Clemente XI, Benedetto XIV, Gregorio XVI e Pio IX.

I Papi a Roma risiedevano per lo più al Quirinale essendovi l'aria molto migliore di quella del Vatica-

La facciata del grandioso palazzo

no in fama, fino dai tempi antichi, di luogo insalubre.

Allorchè i Papi si recavano in villeggiatura a Castel Gandolfo si soffermavano a Tor Mezzavia per ricevere gli omaggi e i doni della popolazioni e a Villa della Sirena, per un breve rinfresco.

Cinque lapidi ricordano che nella villa si soffermarono cinque Papi.

Castel Gandolfo seguitò ad essere la villeggiatura dei Papi sino al 1870: e Pio IX vi passò l'estate del 1869.

Ancora si ricorda a Castel Gandolfo le feste che si celebravano per la venuta del Papa: ed erano cortei, processioni e giuochi popolari.

E vivi sono ancora i ricordi delle ultime villeggiature di Pio IX e molti gli aneddoti che si raccontano.

Amava Pio IX, come i Predecessori suoi, uscire dal Palazzo a piedi e percorrere la via alberata che va verso Albano, e che per la folta ombra delle piante, bene fronzute e bene allineate, viene detta *Galleria*. Incontro al Papa si facevano i passanti a chiedere la benedizione e le campagnole imploravano che il Papa benedicesse le primizie campestri perchè dicevano ch'era auspicio di abbondanti raccolti.

L'abbandono della villa papale

Dalla morte di Pio IX all'avvento di Pio X un silenzio d'oblio si stende sulla villa Papale.

La abbandonata dimora pontificia per un poco si rianima quando il Cardinale Segretario di Stato di

La Sala del Trono

Pio X, Merry del Val, vi si reca a passare qualche tempo d'estate.

Poi ritorna il silenzio: sino a quando la pietà ardente del Pontefice schiude le sale della Sua dimora al garrulo stuolo infelice, delle orfanelle armene.

Oggi, per volontà delicata e pietosa di Pio XI, la dimora Papale di Castel Gandolfo è divenuta la casa ospitale e generosa per quei Vescovi che, date alla Chiesa tutte le energie e le virtù della vita, hanno bisogno di chi guardi alla loro deserta e sprovvista vecchiaia.

Così il Papa è tornato, come un tempo, a non avere villeggiatura e a non poter godere di quello svago e di quel ristoro che sono permessi pur anco agli umili delle medie classi sociali.

Una parentesi caratteristica avviene tuttavia ancora durante il fitto dell'Estate, in agosto. Com'è noto infatti la tradizione romana del Ferragosto è ricca di curiosi ricordi.

Parentesi romane

Nel medio evo — sino a che Giulio III, per evitare disordini e zuffe sanguinose, non la proibì — la notte sopra il 15 agosto aveva luogo una solenne processione in onore della Vergine Assunta.

Vi prendevano parte artigiani, lavoranti, bottegai, e una immensa folla di popolo, preceduti dal senatore e dalle alte cariche capitoline.

La processione si recava alla Cappella di San Lorenzo in Laterano (ora Sancta Sanctorum) a prendervi la famosa imagine acheropita del Salvatore, per portarla a Santa Maria Maggiore, ove si conserva la miracolosa effige della Vergine. L'imagine era portata a spalla da dodici uomini robusti ed era preceduta e seguita da trombetti e suonatori di pifferi.

La processione notturna di ferragosto, che passava sotto archi di foglie e di fiori, si fermava ad alcune chiese e a Sant'Adriano si lavavano i piedi della imagine con acqua di basilico.

Mantenevano l'ordine del corteo dodici macellai del rione Monti vestiti di una strana divisa guerresca, con casco e corazza. Per tenere discosta la folla dei curiosi e per illuminare la strada recavano enormi torcie, dalle quali i portatori presero il nome di *Stizzi*.

Spesso questa strana compagnia di armati diede luogo a risse e a baruffe, ad evitare le quali Giulio III soppresse la notturna processione.

Ricordi, nostalgie di un passato che sembrava sepolto per sempre.

Oggi, i nuovi grandi avvenimenti li ripongono d'improvviso sotto i nostri occhi.

Certo, quel passato non torna più, ma anche la vecchia villa di Castel Gandolfo ove tante figure venerate di Pontefici cercavano la solitudine di Dio, il raccoglimento dello spirito durante la grande pace estiva sembra quasi sospirare l'invito perchè la bianca immagine che ne consolava il silenzio delle memorie, ritorna in realtà viva, in realtà presente quasi a dire che il Papa non muore mai, che, sempre, tra le vicende terrene egli vive, egli regna.

G. L.

DA LONDRA A KARACHI IN SEI GIORNI

con un servizio aereo-marittimo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 febbr.

Il più lungo percorso del mondo di aeroplani combinati con altri mezzi di locomozione sarà inaugurato il sabato 30 del prossimo marzo con un aeroplano che lascierà l'aerodromo di Croydon vicino a Londra per compiere la prima tappa del viaggio a Karachi in India. Si tratta di un percorso di 8 mila chilometri sul quale verrà stabilito un servizio regolare. Secondo gli orari pubblicati dalla «Imperial Airway», la Compagnia di aviazione inglese sussidiata dal Governo, il viagio dovrebbe compiersi in sei giorni e quattro ore, invece che in quindici giorni, quanti cioè se ne impiegano attualmente per mare. Le ore trascorse in aeroplano sarebbero 52.

Per il momento vi sarà una sola partenza settimanale dall'India ed una dall'Inghilterra. Sarà così possibile agli uomini di affari londinesi di spedire una lettera in India e riceverne la risposta nel medesimo tempo impiegato prima nel solo viaggio di andata. Dei nuovi aeroplani e degli idrovolanti sono stati destinati a questo servizio e sono stati scritturati dei piloti.

I porti che gli idrovolanti e gli aerodromi per gli aeroplani sono stati scelti e le stazioni telegrafiche istallate. Dopo Croydon le tappe saranno: Parigi, Basilea, Genova, Roma, la Sicilia, Tobruk, Alessandria, la Palestina, la Siria, Bagdad, Basra, Bushire, Lingon, Jask, Gwadar e possibilmente un'ultima sosta nel Bakuscistan. Il tratto notturno tra Basilea e Genova sarà compiuto in treno, in vagone letto. Tra Genova ed Alessandria saranno impiegati degli idrovolanti intieramente costruiti di metallo. Le altre tappe si percorreranno dai grandi eroplani a tre motori.

Si crede che il costo del biglietto per i passeggeri sarà di 12 mila lire. Il biglietto per i viaggiatori di prima classe su un piroscafo che compisse lo stesso tragitta varia tra una media di 7500 lire a 9500, secondo il tipo di cabina, e per i viaggiatori di seconda classe da 5700 a 7500 lire. Le lettere saranno probabilmente tassate come «espressi aerei» cioè con una sopratassa di lire 4,75.

Si stanno ora organizzando i mezzi necessari a continuare il servizio attraverso l'India da Karachi a Calcutta per proseguire poi verso l'Australia passando da Singapore. Una linea aerea africana di andata e ritorno da Cape Town, congiungerebbe questo nuovo servizio alla principale linea aerea del Cairo. E' già stato stabilito un orario che dimostra la possibilità di trasportare la posta urgente da Londra in Australia in non più di sei gioni e mezzo per mezzo di un sistema di tappe compiute da aeroplani (*Int. News Serv.*).

VERSO IL FREDDO STABILE?

La corrente del Golfo deviata — Una nuova era glaciale fra ventimila anni

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 13 febb.

Gli eccessivi rigori dell'inverno attuale, che hanno molestato e tuttora molestano tutte le popolazioni europee, hanno fatto sorgere spontanea in molti ambienti la domanda se per caso l'Europa non vada lentamente ma sicuramente verso una nuova era glaciale.

I geologi più eminenti di tutte le nazioni sono riusciti concordemente ad accertare che per circa un milione di anni l'Europa ripetutamente soffrì di varie ere glaciali, durante le quali tutta la parte settentrionale del continente fino alla barriera delle Alpi era completamente ricoperta di ghiacci e di nevi eterne, in tutte le stagioni, ininterrottamente.

L'attuale clima temperato dell'Europa settentrionale è dovuto esclusivamente alla benefica influenza della corrente del Golfo, la sorgente naturale di calore che funziona da termosifone per tutto il continente europeo, e che mantiene libere dai ghiacci le coste di questa parte d'Europa, mentre le coste dell'America e della Groenlandia situate alle stesse latitudini sono circondate dai ghiacci durante la maggior parte dei mesi dell'anno.

Secondo un articolo del professore M. Miersche sul *Berliner Tageblatt*, frequenti notizie provenienti dai vapori che corrono tutte le rotte dell'Atlantico indicano chiaramente che la direzione della Corrente del Golfo va subendo lentamente delle importanti variazioni, specialmente in quanto riguarda la direzione. Vi è per lo meno un punto in cui con sicurezza è stato constatato che la corrente procede attualmente in direzione est-ovest mentre prima andava da ovest verso est, cioè verso l'Europa.

In conseguenza di queste osservazioni, alcuni meteorologi norvegesi sono inclinati a credere che questa possa essere eventualmente la ragione delle ultime estati relativamente fredde avutesi nel nord Europa. Alcuni più pessimisti arrivano perfino a concludere che se questo allontanamento della Corrente del Golfo prosegue, esso potrà voler significare la catastrofe finale della vecchia Europa.

Un'altra considerazione fondamentale è pure avanzata dal professore W. Cothan, noto geologo tedesco. Egli ritiene che i periodi caldi intermittenti tra due ere glaciali successive, cioè i cosidetti periodi inter-glaciali, durano circa cinquantamila anni. L'ultima era glaciale si ebbe in Europa circa trentamila anni or sono. E' quindi assai probabile, egli conclude, chè l'Europa stia attraversando attualmente un periodo inter-glaciale avendo però già passato il punto di massimo calore, e vada lentamente allontanandosene. Egli fa rilevare come una gran parte della vegetazione europea, specialmente numerosi alberi, precedentemente crescesse a latitudini più avanzate e ad altitudini maggiori, mentre oggi essa va retrocedendo, il che starebbe ad indicare che il clima va generalmente divenendo più freddo.

Ambedue i professori suddetti però concludono d'accordo che nè l'attuale generazione nè quella susseguente immediatamente avranno da impensierirsene per questo.

Il Professor Diersche ritiene che i cambiamenti nella direzione della corrente calda del Golfo siano dovuti esclusivamente a fenomeni di origine vulcanica sottomarina, e che pertanto gli effetti restino puramente locali, senza riuscire pertanto a modificare tutto il corso di questa corrente. E se i calcoli di previsione del professore Gothan sono attendibili, ancora ventimila anni ci separano dalla prossima era glaciale. (*Int. News Serv.*)

LA SCALATA DELL'EVEREST VIETATA dal "Dalay Lama,,

MONTREAL, 13 sera

Il Dalay Lama del Tibet ha rifiutato il permesso alla spedizione capitanata dal prof. Odell Harvard di effettuare la progettata ascensione al monte Everest. I tibetani temono che le divinità che — essi dicono — abitano in cima alle montagne, possano offendersi per l' audacia del tentativo di salire fin lassù ed unicamente alla loro punizione attribuiscono la morte incontrata nell'ascensione dell'Everest dell'esploratore Mallory-Irving. Il prof. Odell spera che il divieto verrà tolto e che l'ascensione si farà. Egli aveva preso parte alla spedizione di cinque anni or sono (*Radio St.*).

LINDBERG FIDANZATO

con la figlia dell'Ambasciatore del Messico

MESSICO, 13 sera

Contemporaneamente all'annunzio dell'arrivo di Lindberg all'Avana tappa prevista, del suo viaggio in aeroplano di ritorno dall'America centrale, si dà ufficialmente l'altro e cioè quello del suo fidanzamento con la signorina Anna Morrow figlia dell'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico. Circa il suo volo si era in apprensione giacchè dell'apparecchio, dopo la partenza avvenuta da Libize nell'Honduras britannica nelle prime ore del mattino, non si avevano più notizie di Lindberg il quale invece aveva dovuto atterrare due volte presso le stazioni di confine per potere alimentare convenientemente il suo gigantesco aeroplano.

Quanto al suo matrimonio, quantunque non si sia ancora fissata la data, si crede che esso avverrà a Città del Messico e probabilmente sarà celebrato nella prossima estate.

L'idillio tra il colonnello Lindberg e Anna Morrow risale a un anno fa cioè da quando l'aviatore giunse a Città del Messico in volo senza scalo dagli Stati Uniti ed in quella occasione fu ospite della famiglia dell'Ambasciatore americano al Messico. (*Radio Stef.*).

Note di stagione

Le bizze del tempo e la disperazione dei meteorologi — Recrudescenza di freddo e di intemperie — Le leggi della meteorologia sconvolte e rovesciate.

E' facile immaginare che l'eminente direttore dell'Ufficio Presagi di Roma, incaricato di fare la pioggia e il sereno, di governare i venti e le tempeste, non debba esser troppo soddisfatto delle impertinenze e dei ghiribizzi con cui lo ripaga il suo riottoso pupillo, il tempo, che indocile e ribelle ad ogni guida, sovverte e scompagina tutti i piani degli uffici meteorologici.

Ancora una volta infatti, con una ostinazione degna di miglior causa, ha voluto giocare un tiro birbone al suo moderatore supremo in Italia, prof. Filippo Eredia, il quale in data 4 corrente, giustamente lusingato dagli approcci di una corrente d'aria tropicale diretta alla volta dei paesi mediterranei, si era affrettato a comunicare, tra il plauso di tutti gli italiani, la fine imminente del freddo siberiano cha da una ventina di giorni ci torturava. E infatti il giorno 5, conforme ai pronostici del valente meteorologo, la temperatura accennava a mitigarsi, e tutti tirarono un respiro di sollievo ripromettendosi che l'inverno stesse per tirare le cuoia e il freddo intenso per arrendersi a discrezione. Ma, ahimè! la gioia fu di breve durata: il 6 fu una giornata stazionaria, ma il 7, l'8, il 9 e i giorni successivi, il tempo imbronciato e quasi pentito delle concessioni fatte, si imbizzarrì di nuovo, regalandoci un cielo annebbiato ed aria gelida e nubi vaganti incertamente, foriere di nuovi squilibri nel regime atmosferico. Ed ecco giungere inopinata, tra il terrore e lo sgomento del pubblico, una nuova nevicata, stavolta più grossa delle precedenti, la più grossa anzi di tutta l'invernata! Eppure nel preventivo dei preposti alla partita del tempo, questo incerto di stagione, per quanto sempre possibile, teoricamente parlando, non era però contemplato: era preveduto anzi il contrario, perchè entrandosi nella 2.a decade di febbraio, dopo una inverno eccezionalmente rigido, e accompagnato da violente burrasche di ogni calibro, per terra e per mare, era logico supporre che il maltempo si fosse già sfogato abbastanza e in qualche modo esaurito. Ma di grazia, quella corrente di aria calda che proveniente dai paesi africani si dirigeva ai nostri lidi, dove sarebbe giunta acclamata e benedetta da tutti, dove sarà mai andata a finire? che si sia smarrita la strada? O qual'è quel ciclone sciagurato che le si è fatto audacemente incontro sbaragliandola e respingendola indietro, e ripiombando i poveri mortali d'Italia e d'altri siti in pieno inverno?

* * *

Presto sapremo indubbiamente dai signori meteorologi come le cose saranno andate, e quando avremo avuto la relativa spiegazione scientifica dell' infortunio nevoso capitatoci tra capo e collo più facilmente ci rasseneremo alla nostra sorte, poichè conoscere le ascose cause dei fatti ecco al dire dei filosofi, l'aspirazione suprema del cuore umano, dal cui appagamento deriva pace, soddisfazione e diletto; non cantava infatti anche Virgilio nelle Georgiche, se non erro, che fortunato è colui che riesce a scovare delle cose le segrete ragioni: *felix qui potuit rerum cognoscere causas?* Ma per carità, che non ci sentano i signori filosofi rasentare, sia pur di sfuggita, il loro intangibile territorio: sarebbero capaci di denunziarci per violazione di domicilio...

Dai fatti adunque riferiti nelle varie puntate di questa rubrica meteorologica, una conclusione emerge che si impone ineluttabile allo spirito di tutti: l'estrema complessità cioè delle cause cospiranti alla produzione dei fenomeni meteorologici e climaterici, complessità che rende estremamente difficile la loro riduzione a leggi generali: ridurre dei fenomeni a leggi equivale infatti a semplificare il complesso, a unificare il vario e il molteplice; ambizione legittima senza dubbio, e gloria autentica di ogni categoria di scienziati, ma la difficoltà di riuscire in questo compito varia notevolmente da scienza a scienza: e la meteorologia sembra da questo lato distinguersi appunto dalle altre scienze, fino ad ora almeno, per gli ostacoli quasi insuperabili che si frappongono al raggiungimento dell'auspicata meta finale: la previsione cioè attendibile, se non del tutto sicura, del tempo che farà. Ora però i pronostici si fanno *con qualche probabilità* di cogliere nel segno, solo per le 24 ore successive, e dentro limiti relativamente molto ristretti anche di spazio. Questo è pacifico tra gli stessi cultori e maestri della meteorologia, dai quali pertanto non si deve pretendere più di quanto si può onestamente aspettare: dunque bando alle recriminazioni e alle proteste e allo scandalo quando Eredia per es., o Mirbach, o *Uranio*, o che so io, prevedono il sereno e... vien la pioggia, annunziano il caldo e... sopravviene il freddo. Questi sono infortuni sul lavoro che capitano un po' a tutti, e quindi non c'è ragione di allarmarsi e di gridare la croce addosso agli infortunati: piuttosto si abbia pazienza, si dia tempo al tempo, e immancabilmente arriverà l'ora sospirata in cui i meteorologi ci sapranno predire a un anno di distanza per filo e per segno, giorno per giorno, le vicende meteorologiche dell'annata successiva: nè più nè meno che il pescatore di Chiaravalle e allora una volta di più l'umanità si illuderà di essere divenuta felice, di aver toccato con il dito il cielo, mentre premeranno ancora da ogni parte angustie preoccupazioni, sollecitudini: *qui addit scientiam, addit et Calorem*.

La giornata del Principe Ereditario a Palermo

PALERMO, 13 matt.

Stamane S. A. R. il principe ereditario ha visitato la casa del Sole ove la cura all'aperto e l'elioterapia redimono centinaia di vite.

Il principe Umberto ricevuto dalla principessa Gandi e dal direttore del sanatorio prof. Maggio si è soffermato oltre un'ora nei vari padiglioni interessandosi e felicitandosi per i felici risultati raggiunti dalla benefica istituzione incrementata dal regime fascista. Nel pomeriggio S. A. R. il principe Umberto è intervenuto insieme alla principessa Bona, la duchessa di Pistoia, il principe Filippo d'Assia e il principe Conrad di Baviera ad una visione settecentesca svoltasi nel palazzo del principe Mangi a beneficio della casa del sole.

DE RIVERA NON INCRUDELIRA'
contro i nemici della dittatura

MADRID, 13 sera

Il *Noticero de Lunes* ha pubblicato alcune interessanti dichiarazioni del generale Primo de Rivera fatte a un redattore del giornale, dichiarazioni alle quali nei circoli politici viene attribuita molta importanza per quello che si legge fra le righe. Accanto all' apologia della propria opera, alla difesa delle misure recentemente adottate, si legge fra le righe un espresso desiderio di indulgenza e di mansuetudine: il dittatore giustifica e spiega il significato del decreto reale di sabato scorso con l'incarico ai *somateros* e ai membri dell'Unione patriottica di funzioni di controllo e di denuncia dei circoli e delle persone singole che si esprimono in maniera calunniosa contro il Governo e il regime attuale.

Passando a parlare della dittatura e del suo compito, Primo de Rivera afferma che « la dittatura ha compiuto oggi la parte più difficile della sua missione. Però le manca ancora l'opera più delicata: quella di mettere il tetto all'edificio per renderlo perfettamente abitabile ».

« La dittatura è stata prudente — egli ha detto — mentre quelli che ci combattevano hanno adottato tutt'altro procedimento, ma quando il rancore si è portato sul terreno della violenza a della diffamazione personale, la prudenza sarebbe stata una sciocchezza. A che titolo si invoca la mansuetudine e la rassegnazione da noi, che, senza guadagnar nulla, tutto compromettendo, rischiando la vita e lottando con enorme fatica sanza avere sollecitato o accettato ricompense, siamo fermamente decisi a sacrificarci fino alla fine, perchè crediamo in questo modo di salvare la Spagna? Sono immune dal peccato di non avere governato o amministrato con rettitudine, e non permetto ad alcun irresponsabile di farmene colpa, e non credo che possano permettarmelo nessuno dei miei amici o coloro che hanno fede in me.

« Non ho intenzione di iniziare un periodo di terrore e di violenza, ma, avvenimenti coma quelli della fine del gennaio scorso, determinati o maturati forse a cagione della mia indulgenza, che tanto danno hanno recato e tanto maggiore avrebbero potuto causarna, e contro i quali tanto sinceramente ha protestato l'opinione pubblica ho il dovere di fare tutto il possibile perchè non si ripetano. Ed è quello che mi impongo di fare ».

Nuovo attentato nel Messico
Portes Gill riprende a perseguitare i cattolici

MESSICO, 13 sera

La situazione al Messico non accenna a migliorare. Gli attentati che hanno avuto inizio con quello del treno del presidente Portes Gill continuano, suscitando le più vive preoccupazioni nelle autorità. Di un nuovo attentato ha ora notizia il giornale Universal, *attentato che sarebbe una manifestazione di protesta per la esecuzione capitale di Leon Toral. I ribelli hanno ieri tentato di fare saltare con la dinamite un treno viaggiatori tra Cocradia e Carmelita nello Stato di Jalisco. Il treno è stato avvolto dalle fiamme ed i viaggiatori terrorizzati hanno fatto appena in tempo a cercare uno scampo. Parecchi di essi sono rimasti feriti e contusi. Il fuochista è rimasto ucciso ed il macchinista gravemente ferito.*

La lotta anticattolica da parte del Governo riprende nuovo vigore. Il Presidente Portes Gill, in seguito a questi luttuosi avvenimenti, ha firmato una dichiarazione con la quale accusa gli elementi della Chiesa Cattolica Romana di fomentare l'agitazione politica nel Messico e annuncia la confisca di talune proprietà ecclesiastiche che vengono distribuite tra i contadini. Tutti i preti cattolici residenti nel territorio del Messico hanno ricevuo l'ordine di fare pervenire al Governo il loro indirizzo entro 15 giorni. I contravventori a tale ordine saranno considerati come complici del movimento di ribellione. (Radio St.).

SCONTRO FERROVIARIO
in Inghilterra

LONDRA, 13 sera

L' altra notte sulla linea Londr - Glascow è avvenuto un nuovo sinistro ferroviario. Un treno viaggiatori partito da Londra, giunto presso Alfreton, ha urtato contro un treno merci. Dalle prime notizie sembra accertato che, tra i viaggiatori, non vi siano vittime. Si teme però per la sorte del macchinista e del fuochista del trenó investitore, poichè di essi non si hanno notizie. (*Radio Stef.*).

.... e un altro in Jugoslavia

BELGRADO, 13 sera

Un treno viaggiatori, partito da Belgrado l'altra sera alle 23 per Zagabria, si è scontrato stamane presso la stazione di Batainitza con una locomotiva che trainava un convoglio di servizio di operai ferrovieri. Secondo le prime notizie si deplorano circa 20 feriti, dei quali parecchi versano in condizioni disperate. (*Radio Stef.*).

OFFENSIVA DEL SENATO AMERICANO
contro le speculazioni a Wall Street

WASHINGTON, 13 sera

I due rami del parlamento si sono ieri ampiamente occupati dell'eccezionale sviluppo preso dalle speculazioni borsistiche che hanno suscitato le più vive preoccupazioni nei dirigenti degli uffici della Federale Reserve.

Al Senato, durante la discussione di una mozione del sen. Hefling, il senatore Glass dell'Oklaoma ha denunciato il giuoco in borsa come una minaccia per la Nazione e, dopo avere rilevate le difficoltà che si oppongono alle misure nei confronti delle transazioni, ha detto che è una assurdità che il Congresso possa impedire le scommesse alle corse dei cavalli ed il giuoco di azzardo e non possa impedire questa forma legalizzata di giuoco che non contribuisce menomamente al benessere del Paese. Il sen. Glass ha deplorato che l'Ufficio della Federal Reserve sia giunto ad accordare prestiti agli agenti di cambio della borsa per una somma di ben sei miliardi di dollari.

Il sen. Barckley ha ribattuto le argomentazioni, asserendo che era un po' azzardato affermare che le banche abbiano dato una somma così ingente da prestare per il solo scopo speculativo ed ha invitato il sen. Glass a riconoscere che circa la metà dei sei miliardi di dollari, di cui ha indicato, risultano come anticipazioni fatte ad ogni sorta di banche e società anonime e private, ciò che rende assai difficile stabilire che siano serviti a scopo speculativo.

Il Senato ha accolto la mozione del sen. Hefling, senza contrappello; la mozione chiede all'Ufficio della Federal Reserve di volere dare opportuni suggerimenti sul modo con cui potranno rendersi vane le speculazioni illegittime e dannose. La Camera dei rappresentanti da parte sua ha iniziato un movimento diretto ad una indagine generale che dovrebbe includere altresì una inchiesta circa la pretesa corrispondenza che sarebbe avvenuta tra i membri dell'ufficio stesso ed il Governatore della Banca d'Inghilterra. Questa estensione della inchiesta darà luogo probabilmente ad un ulteriore dibattito sui cui esito non è facile fare previsioni. (*Radio Stef.*).

LA TRAGICA MORTE
di 34 zingari

VIENNA, 13 sera

Il freddo continua ad essere siberiano, tanto che i termometri qui usati non sono in grado di registrarlo. Si teme che i forti blocchi di ghiaccio, che verranno a cozzare contro i ponti sul Danubio non appena si attenui il gelo, possano compromettere la solidità dei tre ponti sul fiume. Una commissione è stata incaricata di provvedere all'eventuale rafforzamento dei piloni. Qualche villaggio a causa del gelo è rimasto privo di acqua.

Dai Carpazi polacchi si ha notizia di una tremenda sciagura causata dal freddo. Una carovana di zingari, che stava valicando quei monti, è stata bloccata dala neve altissima, che ha loro impedito sia di continuare il viaggio sia di riprendere la via del ritorno. Mentre qualcuno degli zingari ha potuto, dopo terribili fatiche, raggiungere qualche sperduta capanna e trovarvi ricovero, la maggior parte dei componenti la triste carovana e cioè 34 persone tra cui numerose donne e ragazzi, ha trovato la morte. Numerosi zingari sono rimasti vittima del freddo nell'accampamento improvvisato in mezzo alle montagne gelide; gli altri sono caduti esausti nella neve nel vano tentativo di sfuggire all'agguato della fame e del gelo raggiungendo qualche abitato. (*R. St.*).

Lo storico Municipio di Leizen
distrutto da un incendio

AMSTERDAM, 13 sera

Il famoso municipio di Leizen è stato stamane completamente distrutto da un incendio. L'antico edificio era uno degli edifici notevoli della città conteneva preziosi archivi e parecchi tesori che sono andati tutti distrutti. I pompieri della città, coadiuvati da quelli dei villaggi vicini e dell'Aja, sono stati impotenti a dominare l'incendio. Il municipio era assicurato per un milione di fiorini.

Il Madagascar devastato
dal ciclone

PARIGI, 13 sera

Un telegramma inviato dal Ministro delle colonie informa che sul Madagascar e sull'isola Maurice si è abbattuto un ciclone che ha traversato l'isola, passando a nord di Tanariva. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. I danni materiali sono rilevanti, le linee per il trasporto dell'energia elettrica sono danneggiaae. Finora non si hanno notizia di incidenti a persone.

L'esposizione di Siviglia
s'inaugura il 7 maggio

MADRID, 13 sera

I giornali annunciano il rinvio dell' inaugurazione dell' esposizione di Siviglia al 7 maggio per permettere l'intervento dei Sovrani dopo tre mesi di lutto.

PER L'INSEGNAMENTO
in Francia dell'italiano e dello spagnolo

PARIGI, 13 sera

Nella seduta di ieri al Senato è stata discussa l'interpellanza presentata dal sen. Mario Rustan sull' insegnamento delle lingue meridionali. Il senatore Rustan afferma che i dipartimenti del mezzogiorno della Francia, come pure i giornali della stessa regione, hanno da lungo tempo reclamato per le lingue meridionali, vale a dire la italiane e la spagnola, il posto che meritano e che non hanno nell'insegnamento ufficiale francese. Il 20 luglio 1925 una circolare del Ministro dell'Istruzione del tempo sig. Demonzie dichiarava che esclusivamente l'inglese e il tedesco dovevano essere insegnati nelle classi moderne. L'italiano è trattato con malvolenza nelle accademie in cui tuttavia l'insegnamento dovrebbe essere incoraggiato. E perciò che ad Aix en Provence, le associazioni dei parenti degli allievi hanno protestato. Si incaricano di questo insegnamento persone che non conoscono la lingua.

«La mia interpellanza — soggiunge l'oratore — ha per iscopo di ottenere che questa situazione cambi. La realtà geografica e quella demografica non possono essere disconosciute. Le lingue anglo-sassoni non debbono essere imposte nelle nostre regioni del Mezzogiorno dove lavorano tanti uomini venuti dalla Spagna e dall'Italia. Gli elementi spagnoli e italiani occupano ancora un posto d'onore in ciò che si chiama la letteratura del mondo In questi ultimi anni le manifestazioni di amicizia franco-spagnole e franco-italiane si sono moltiplicate non è il momento questo in cui le lingue italiane e spagnole possano essere considerate di secondo ordine. Nel 1866 Victor Hugo scriveva a Mazzini: «Noi siamo la stessa umanità, i popoli uniti dell'Europa: ecco l'avvenire, non lasciamo nulla che ritardi la realizzazione degli Stati Uniti di Europa» *applausi*».

Il sen. Feuga e il sen. Leon Berard sostengono la tesi del sen. Rustan. Risponde a tutti gli interpellanti il Ministro dell'Istruzione il quale dice che lo studio delle lingue meridionali è oggi particolarmente importante senza dubbio, le ragioni finanziarie non debbono essere invocate come pure la libertà delle famiglie in ciò che si riferiscve alle lingue, però il ministro constata che il numero degli allievi che apprende l'italiano è aumentato del 75 per cento e solo del 18 per cento per l'inglese e il tedesco. Il Ministro è d'accordo cogli interpellanti sulla opportunità di non creare cattedre di lingue meridionali ove non ve ne sia bisogno e non condurre una offensiva contro le lingue settentrionali. Egli domanda di avere fiducia nell' opera sua.

Viene quindi presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo per mantenere lo studio delle lingue meridionali con gli stessi diritti delle altre lingue e si passa all'ordine del giorno che è approvato.

NELL' AFGANISTAN
A Cabul regna il terrore

PESHAVAR, 13 sera

Le notizie che giungono da Cabul mostrano che la situazione nella capitale si fa sempre più preoccupante, in seguito alla reazione delle forze di Bascia Sacao verso le popolazioni che non hanno aderito al nuovo regime. Si apprende intanto che è stato ucciso il comandante in capo delle forze di Ubib Ullah, Syed Usseim. Ad ucciderlo è stato il fratello di una giovinetta afgana, che era stata rapita da Syed Usseim e contro il quale ha sparato sei colpi di rivoltella. (*Radio St.*)

Altro aviatore inglese catturato

BERLINO, 13 sera

Giunge notizia da Peshavar che un altro aviatore del servizio militare inglese è rimasto nelle mani della tribù, che già aveva catturato gli altri due aviatori costretti ad atterrare a Jabuelane mentre si dirigevano a Cabul per il trasporto degli stranieri che abbandonavano la capitale afgana. L'aviatore, che aveva atterrato nei pressi di Tellelabad, allo scopo di portare in salvo i due compagni aviatori, veniva subito circondato dagli indigeni che lo catturavano mentre provvedevano alla guardia dell' apparecchio per impedire che venisse danneggiato. La cattura è definita dal capo della tribù come una protezione; però si sa che i tre aviatori non verranno rimessi in libertà se non quando i negoziati per il riscatto saranno condotti a compimento. (*Radio St.*).

Bombay ritorna calma
137 morti, 883 feriti e 493 arresti

BOMBAY, 13 sera

La situazione della città ritorna rapidamente normale. I negozi si riaprono e riprendono gli affari. Fino ad ora sono state arrestate complessivamente 493 *persone. Le vittime accertate ascendono a* 137 *morti e* 883 *feriti ricoverati negli ospedali.* (Radio Stef.).

LA COLLABORAZIONE ECONOMICA
in un discorso di Zaleski

VARSAVIA, 13 sera

In un discorso pronunciato al Senato, il ministro Zaleski ha messo in rilievo che il successo della collaborazione mondiale nel campo economico è dato dalla universalità ed ha osservato che la Polonia, essendo un grande Stato agricolo, chiede uguaglianza di sacrifici e di vantaggi come condizione della sua collaborazione attiva internazionale.

« Il liberalismo nel campo industriale e doganale — ha detto il ministro — è impossibile senza l'aumento di libertà di commercio nel campo agricolo. Il nostro programma nel campo della collaborazione economica internazionale poggia su due condizioni: e cioè universalità ed eguaglianza dei profitti e delle perdite fra i singoli Stati ».

Zaleski ha poi dichiarato che la Polonia desidera concludere un trattato commerciale con la Germania ed osserva che la sistemazione delle relazioni commerciali con la U. R. S. S. è complicata dai diversi sistemi delle due politiche commerciali. A questo proposito il Ministro ha detto che il protocollo firmato a Mosca sabato scorso contribuirà ad eliminare la diffidenza politica e renderà possibile una fase positiva nei negoziati commerciali con la U. R. S. S. Zaleski ha soggiunto poi, che la normalizzazione delle relazioni commerciali con la Lituania è guidata dalla pazienza e dalla perseveranza. Un futuro accordo con la Lituania deve contenere, così come gli altri trattati tra gli Stati europei, la clausola generalmente ammessa che regola la situazione giuridica dei cittadini dei due paesi.

Il ministro Zaleski ha parlato infine sul patto Kellogg, ricordando poi le precedenti proposte della Polonia circa un trattato di non aggressione ed ha espresso l'opinione dell' importanza della conclusione dei trattati regionali.

RE GIORGIO MIGLIORA

LONDRA, 13 matt.

Da Villa Craigwel, dove è ospite Re Giorgio, viene annunziato che l'Augusto convalescente ha trascorso in complesso una buona notte, malgrado il vento tempestoso che ha soffiato fino alle prime ore del mattino, abbia disturbato di quando in quando il riposo del Sovrano. I dottori che hanno visitato ieri mattina il Re si sono dichiarati soddisfatti delle sue condizioni di salute. (*Radio St.*).

Navi prigioniere dei ghiacci
approvvigionate da aeroplani

BERLINO, 13 sera

L'opera di soccorso alle navi incagliate nei ghiacci nel Baltico continua ininterrota. Anche le corazzate adibite all'opera di soccorso non possono percorrere in media, dato il forte spessore del ghiaccio, che un chilometro all'ora. Si è ricorsi all'opera di aeroplani per approvvigionare gli equipaggi e i passeggeri delle navi che si trovano prigioniere nei ghiacci. (*Radio Stef.*).

MISTERIOSO ASSASSINIO
d'un fabbricante di salumi a Napoli

NAPOLI, 13 sera

Ieri, in una cava di tufo, sita in contrada Cendringolo, il carrettiere Domenico Di Caprio era intento a caricare delle pietre allorchè ha scorto in un fossato il cadavere di un uomo, in posizione supina, e con il cranio orribilmente sfacellato. Informati della macabra scoperta, i carabinieri si recavano sul posto ove, fatto sollevare il cadavere, frugavano nelle tasche del disgraziato rinvenendovi qualche migliaio di lire e alcune tessere dalle quali si poteva identificare il morto per il quarantenne Gennaro Cennamo, dimorante a Napoli, in Vicoletto Rosario a Porta Medina, numero 5, e proprietario di una fabbrica di mortadelle sita a Maddaloni, nei pressi della stessa cava di tufo.

Dalle prime indagini espletate è risultato che il Cennamo, come al solito, aveva fatto ritorno nella nostra città, iersera a tarda ora, e dalla stazione ferroviaria imboccava la via Appia che dopo un lungo tratto di strada campestre, mena alla masseria ove da pochi anni è istallata la fabbrica. Raccolte le dichiarazioni di numerosi contadini abitanti nei dintorni della cava, i quali hanno deposto di non aver percepito durante la notte alcun rumore, i carabinieri hanno accertato come sia da escludersi la ipotesi di una disgrazia.

Pertanto si è provveduto al fermo del socio nell'azienda del Cennamo, tale Silvio Fulgenzio, di anni 32, del fratello di costui, Armando, sedicenne, e degli operai Pasquale Feola di Agostino, di anni 14, e Antonio Napolitano fu Nicola, di anni 17.

CRONACA SPORTIVA
Le regate internazionali a vela

GENOVA, 13 sera

Ieri mattina sono continuate al Lido d'Albaro le regate internazionali a vela caratterizzate da un vento di tramontana per disputare la coppa del Mediterraneo nella terza prova riservata agli otto metri e quella del Tirreno, riservata ai sei metri, sempre su percorso di 12 miglia. Dato il vento forte le gare sono riuscite molto emonozionanti e non poche imbarcazioni hanno riportato avarie. Degli otto metri arrivano primo *Bamba* (italiana) del grande ufficiale Giovannelli in ore 1,50,13, secondo *Ayle Sesto* di Madame Herriot (francese), terzo *Lycea* (italiano) del sig. Bruzzo, quarto *Catina*, quinto (italiano) del signor Pozzani.

Nella gara dei sei metri dopo una lotta serrata tra svedesi danesi e italiani giunge primo *Alì Babà* (svedese) in ore 2,9,12, secondo *Viky* «italiano), terzo Dada (danese), quarto *Twins* (italiano), quinto *Lilliam* (svedese). Lo Yacht *Dada* (danese) si è ritirato in seguito ad avaria alla vela.

Domani sarà corsa la seconda prova per le coppe del Mediterraneo e del Tirreno, rinviata ieri per mancanza di vento.

Il concorso ippico internazionale a Napoli

NAPOLI, 13 sera

Ieri al campo sportivo militare della Arenaccia col concorso di numeroso pubblico si è svolta la seconda giornata del concorso ippico internazionale. Ecco i risultati: *Premio Ercolano* (Categoria di precisione percorso M. 900 con ostacoli alti M. 1,40, premio L. 8000 e una coppa offerta dal Tennis Club di Napoli al cavaliere vincitore).

1.o Suello, montato dal Capitano Formigli penalità zero tempo 2.6

2.o Mount Felix, montato dal maggiore Borsarelli, penalità zero tempo 2,8 un quinto.

3.o Scoiattolo, montato dal Capitano Bettoni, penalità zero tempo 2.11.

Premio Sorrento (Categoria di precisione percorso M. 1000 con ostacoli di M. 1,40 premio L. 5000 e una coppa offerta da S. E. il Generale di Armata Conte Albricci al cavaliere vincitore).

1.o Perigord, montato dal capitano Devienne (Francia) penalità, zero, tempo 2 9 quattro quinti.

2.o Sherry Goden montato dal Capitano De Laissardiere (Francia) penalità zero tempo 2 20.

3.o Papillon, montato dal tenente Dizard (Francia) penalità zero, tempo 2 41.

Premio Vesuvio (Categoria di elevazione con ostacoli altezza iniziale M. 1,60 L. 3000 e una coppa offerta dal circolo italo britannico al cavaliere vincitore. 1.o Vellevie, montato dal Tenente Gnashof (Belgio) altezza 2,10: 2.o, 3.o e 4.o ex aequo Scopone, montato dal tenente colonnello Decarolis, Grey Fon montato dal capitano Barbantini. Caprice, montato dal signor Leane (Belgio) altezza M. 2,10.

L'attività internazionale degli "Azzurri,,

La Federazione del Calcio sta già preparando la manifestazione che avrà luogo il prossimo 3 marzo al Littoriale contro la Cecoslovacchia. Sono già stati stabiliti i prezzi per assistere all'avvenimento che sono notevolmente inferiori a quelli fissati per gli ultimi incontri di Roma e di Milano.

I calciatori che dovranno partecipare al match sosterranno un primo allenamento in una città, che non è stata ancora designata, nella prossima settimaa, poi ne effettueranno un secondo sullo stesso terreno del Littoriale perchè la squadra ritragga perfetta conoscenza delle particolarità del campo. Come è stato detto gli allenamenti saranno compiuti fra i candidati della Nazionale A. e della Nazionale B. per cui questi incontri influiranno indubbiamente anche sulla definitiva formazione delle due squadre.

Il 3 marzo stesso doveva giocarsi a Vienna una partita fra la Nazionale Universitaria Italiana e quella Austriaca. Sembra invece che per complicazioni di carattere politico sportivo sorte in Austria non possa in tale giorno disputarsi il match che sarà così rinviato ad epoca da destinarsi.

Ad una settimana di distanza la Nazionale Italiana sarà a Budapest per incontrarsi con la Nazionale Ungherese. In quella occasione la squadra azzurra sarà accompagnata dal Presidente Federale on. le Arpinati e dal Segretario maestro Zanetti.

Come è noto nella stessa domenica 10 marzo la Nazionale B. sarà impegnata ad Atene contro la Nazionale Greca. Infine gli Azzurri concludeanno la stagione internazionale il 7 aprile con un match contro la Nazionale Austriaca.

RADIOFONIA

Giovedì 14 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11.15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura: Musica riprodotta: 12,15: Notizie; 12,30: Segnale di apertura: Natizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 12,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apetura: Quintetto dell'E.I.A.R.; 17: Borsa, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. La tesoriera delle fiabe. Letture; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Segnale d'apertura: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro: 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.: G. C Paribeni: C. W. Gluck e l'Orfeo. Trasmissione dell'«Orfeo» di C. W. Cluck; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18.30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16.40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17.30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli; 19.50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva; Notizie; Cambi: Bollettino meteorologico; ore 20 29: Segnale orario; 20.30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo Studio. Negli intervalli: Novella marinaresca di Guido Milanesi;

Il tempo che farà oggi

ROMA, 13 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: L'anticiclone si mantiene sulla Scandinavia (784), il ciclone Atlantico segnalato ieri sulla Francia occidentale è sceso sulle coste toscane approfondendosi a 739.

Probabilità: Il ciclone tirrenico manterrà al tempo carattere burrascoso su tutta la penisola e sulle isole. Venti forti, fortissimi ovunque intorno nord sull'alta e media Italia, intorno libeccio sulla meridionale e sulla Sicilia, intorno ponente sulla Sardegna, bora violenta sull'alto Adriatico. Nevicate sull'alta e media Italia e su tutto l'Appennino, pioggie altrove, temperatura sempre assai bassa tendente a diminuzione sull'Italia centrale e meridionale, mare agitato o molto agitato.

Bollettino meteorologico

13 Febbraio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 12 e le ore 15 del 13.

Stato del cielo: Coperto; neve continua.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 755,31 a 745,49.

Temperatura in centigradi: massima —9.1; minima —10,8; media —10,0.

Umidità relativa media in centesimi: 90.

Vento: moderato da W.

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, all'età di 68 anni, munito dei conforti religiosi, chiudeva la nobilissima vita tutta dedicata all'amata famiglia e ad un'intelligente operosità

Carlo Ambrosi
Cavaliere del Lavoro

Angosciati dal dolore che non ha conforto, ne danno il triste annunzio la moglie ELISA BERNAGOZZI, i figli DANTE e GIUSEPPE, la figlia MARGHERITA, il fratello GIOVANNI, la sorella ADALGISA, le nuore, il genero, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, per l'avversità del tempo, non come fu pubblicato ieri, ma venerdì 15 corr. alle ore 10.30, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore (Via Galliera) dopo di chè, la cara salma verrà trasportata al cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali.

14 Febbraio 1929 - VII.

IL PERSONALE DELLA DITTA OLD ENGLAND

partecipa con profondo dolore la morte del loro Amatissimo Principale

Carlo Ambrosi
Cavaliere del Lavoro

avvenuta oggi alle ore 4, dopo penosa malattia.

Bologna, lì 13 Febbraio 1929.

La MOGLIE, i FIGLI, i FRATELLI annunciano addolorati la morte di

ANDREA SERRA ZANETTI

avvenuta il giorno 12 corrente in Viadagola (Granarolo Emilia) nella età di anni 77.

UNA PRECE

A Salsomaggi[ore]
posizione buona, centralis[sima]
VENDESI
avviato albergo completo (7[...] circa) terreno annesso, giard[ino] rage, ogni comodità. Un [...] circa. Rivolgersi Anzolini, G[...] zi 8, Milano.

PER LE NOSTRE CH[IESE]
DIFFIDARE di passare le ordinazioni [di] Statue Sacre in carta pesta marmo[rizzata] [a mez]zo del Cav. Luigi Guacci, per il tr[amite di] intermediari, chiunque essi sien[o, di] Lecce nè di altrove.
Per la sua importanza, lo Stu[dio dello] Scultore Guacci, è stato visitat[o da E]minentissimi Cardinali Pompil[i, ...] Laurenti e dal Principe Umberto [...]
Le richieste farle direttamente [al Cava]lier Luigi Guacci, Cavaliere dell'O[rdine al] merito del lavoro in Lecce.

Telerie, Tovaglie
Biancherie
. Corredi .
Catalogo 1929
PREZZI RIDOTTI
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in Bologna
Piazza Cavour N. 1
DONI agli acquirenti

Prof. ZANELL[I]
docente nella R. Univers[ità]
NERVI - RICAM[BIO]
NUTRIZIONE
S. Stefano, 18 BOLOGNA, ore 11-1[2]

MALATTIE NERVOSE e MEN[TALI]
Clinica della R. Università di [...]
Direttore Prof. CARLO C[...]
Ambulatorio gratuito pei pov[eri] Martedì, giovedì, sabato ore [...]
Provvisoriamente VIA A. COST[A]
Ambulatorio privato del Dirett[...] rio 5: tutti i giorni esclusi festivi [...]

ENTERASEPTIN[A]
(Disinfettante intestina[le])
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intoss[icazione], il Catarro intestinale, l'Enterite, [...] cutanee migliorano grandemente co[l] RASEPTIKON RIVALTA, che rialza [...] digestive, toglie le soverchie acidità [...] para all'intestino un materiale più [...] te eliminabile. Ricevendo L. 10.— [...] L. 57,50 le sei scatole spedirò franco [...] que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso [...] ta, 10 - Milano (9).

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]
Questi avvisi si ricevono presso [...] della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA[NA] Indipendenza 2 primo piano, tutti [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...]
Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle casse[tte] capito della Unione Pubblicità, dir[...] di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la tassa [...] nativa dell'1.50 per cento dell'im[porto] dell'avviso col minimo di cent. 20 [...] blicazione e cent. 20 per ogni grupp[o] inserzioni per tassa in favore [...]

1 Annunzi di indole commer[ciale]
Cent. 60 per parola — Minim[o ...]

AL PRIMO PIANO - Cavaliera, [...] verefe guanti, borsette ultimi [...]

AUTOMOBILI D'OCCASIONE [...] ogni marca e tipo, AUTO FIAT [...] di serie e fuori serie. Vendite [...] S. A. V. A. - Condizioni special[i] ai MINISTRI DEL CULTO - Salo[ne] l'Automobile di Zanelli Antonio [...] Nazario Sauro, 6.

CINTURE ELASTICHE, REGGIP[ETTI] ventriere, reggicalze - il più [...] assortimento, i migliori prezzi [...] zio Rondine - Montegrappa, 18.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'a[ziende]

CENTO 150.000 - Conto corrente [...] tite enti patrimoniali cerca [...] rio in proprio Filiale Bologna [...] tante Azienda da lui stesso [...] retta. Offre eventualmente [...] comparfecipazione. Cassetta 9 F [...] ne Pubblicità Bologna.

RILEVATARIO avviata Azienda [...] tenaria cerca correntista [...] Eventualmente impiego person[ale] numerativo per amministratore [...] re giovane intelligente deside[...] na posizione. Cassetta 10 F. [...] Pubblicità Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,25 — Consolidato 5% 83,27 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1461 — Banca Nazionale di Credito 592 — Banco di Roma 119 — Cosulich 160 — Meridionali 895 — N.G.I. - Rubattino 520 — Snia Viscosa 118 — Ilva 203 — Montecatini 282 — Fiat 635 — Adriatica Elettrica 281 — Terni 418 — Riseria Italiana 114 — Bonifiche Ferraresi 526 — Assicurazioni Generali 5630 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,25. — *Cambi*: Parigi 74,68 — Londra 92,77 — New York 19,10 — Svizzera 367,75 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7,66.

MILANO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,20 — Consolidato 5% 83,20 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1461 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 855 — Cosulich 160 — Mediterranee 595 — Meridionali 898 — N.G.I. - Rubattino 519 — Libera Triestina 170 — Cotonificio Cantoni 4475 — Cotonificio Veneziano 164,50 — Lanificio Rossi 4300 — Seta di Chatillon 244,50 — Linificio Nazionale 470,50 — Snia Viscosa 116.50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 281,50 — Fiat 655 — Adriatica Elettrica 281 — Edison 942 — Vizzola 1088 — Terni 418 — Distillerie Italiane 157,50 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 523 — Fondi Rustici 208 — Beni Stabili 762 — Eridania 494. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,82 — New York 19,08 — Svizzera 367,62 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,90 — Zagabria 33,60 — Spagna 300 — Olanda 7,65.

ROMA, 13. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,90 — id. f. m. 71,90 — Consolidato 5 cont. 83,10 — id. f. mese 83,25 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2235 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1462 — Credito Italiano 860 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 539 — Consorzio Mob. Finanziario 894 — Ferrovie Meridionali 895 — Rubattino 520 — Cosulich 158 — Libera Triestina 165 — Tramways 220 — Cotoniere Meridionali 43 3/4 — S.N.I.A. 116,1/2 — Soie de Chatillon 242 — Varedo 52 — Terni 420 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 174,1/2 — Ilva 204 — Ansaldo 113 — Fiat 655 — Azoto 186 — Montecatini 282 — Monte Amiata 315 — Antimonio 205 — Gas 837 — Romana Zuccheri 11,50 — Eridania 499 — Pantanella 233 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 211 — Immobiliare 977 — Beni Stabili 764 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1214 — Acqua Marcia 2580 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 610 — Marconi 395 — Cementi Spalato 235 — Ionzo 92 — Fondiaria Vita 883 — Acquedotto Palermo 524 — Banca d'America 119 — Siet 157 — Banca Italo Britannica 475. — *Cambi*: Francia 74,55 — Londra 92,77 — New York 19,0925.

VENEZIA, 13 — Rendita Italiano 3,50 per cento fine mese 72,25 — Consolidato 5% fine mese 83.3525 — Obbligazioni delle Venezie 75,0750 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 590 — Assicurazioni Generali 5810 — Cosulich 161 — Veneziana Navigazione 290 — Cantieri Acciajerie Venezia 73 — Adriatica di Elettricità 283 — Terni 420 — Soie de Chatillon 241 — Grandi Alberghi 83.3750 — Montecatini 282 — Italiana Gas 289 — Conterie Veneziane 1960 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,625 — Londra 92,7950 — Svizzera 367,60 — New York 19,1150 — Spagna 298,50 — Berlino 4,5350 — Belgio 266 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,65 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 13 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 72 — 3,50% netto (1902) 67 — 3% lordo 45 — 5% netto 83,75 — Obbligazioni delle Venezie 75,025. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,77 — Londra 92,801 — Olanda 7,658 — Spagna 299,75 — Belgio 265,90 — Berlino 4,539 — Vienna 2,69 — Praga 56,62 — Romania 11,425 — Argentina oro 18,25 — Argentina carta 8,03 — New York 19,092 — Canadà 19,04 — Oro 368,39 — Belgrado 33,60 — Budapest 3,33 — Albania 3,66 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 13 — *Cambi*: Italia 133,95 — Londra 124,34 — New York 25,61 — Spagna 400 — Danimarca 68,350 — Olanda 10,2525.

NEW YORK, 13 — *Cambi*: Roma 5,23,38 — Londra 4,85,17/32 — Parigi 3,20,5/8 — Bruxelles 13,9050 — Madrid 15,65 — Berna 19,23 — Amsterdam 40,0450 — Berlino 23,7250.

LONDRA, 13 — *Cambi*: Italia 92,82 — New York 4,8541 — Amsterdam 12,1225 — Francia 124,32 — Belgio 34,9250 — Germania 20,46,1/8 — Svizzera 25,2450 — Spagna 31,0350 — Praga 164,06 — Budapest 27,85 — Belgrado 277 — Sofia 673 — Bucarest 812 — Atene 375,18 — Costantinopoli 987 — Austria 34,54 — Varsavia 43,20 — Buenos Aires (peso oro) 47,40.

L'ITALIA AL SECONDO POSTO NELLA PRODUZIONE EUROPEA DEI PERFOSFATI

PARIGI, 12 — La produzione mondiale dei perfosfati ha raggiunto nel 1928 circa 14.250.000 tonnellate, di cui due terzi (61 per cento) sono prodotti in Europa, un po' meno d'un quarto (23 per cento) in America e il resto in Australia (8 per cento), in Asia (6 per cento) ed in Africa (2 per cento). In Europa l'Italia, con la sua produzione di 1.500.000 tonnellate è soltanto seconda alla Francia, ma è interessante notare che mentre in Italia si è avuto dal 1913 ad oggi un progresso del 63 per cento nella produzione dei perfosfati, la Francia non ha progredito nello stesso tempo che del 15 per cento. (R.).

NUOVO TITOLO AMMESSO ALLA QUOTAZIONE

— *Aziende Chimiche Nazionali Associate (A.C.N.A.)*. Milano, (Cap. L. 95.295.200). In queste ultime settimane è stato ammesso alla quotazione ufficiale il nuovo titolo «Aziende Chimiche Nazionali Associate» (A. C.N.A.). Questa Società che ha un capitale sottoscritto e versato di L. 95.295.200, deriva dalla fusione delle tre Società «Italiana Prodotti Esplodenti Cengio (S.I.P.E.)», «Fabbriche italiane Materie Coloranti Bonelli», «Italica Colori Artificiali» e possiede i tre grandiosi stabilimenti di Cengio, Cesano Maderno e Rho.

CONSORZIO ACCIAIERIE E FERRIERE

— *L'Industria siderurgica italiana*. — Dalla Rivista mensile della «Banca Commerciale Italiana» rileviamo queste informazioni: Il mercato italiano ha risentito nel passato mese e risente tuttora le normali influenze della stagione, la quale provoca rallentamento di attività in alcuni rami industriali (l'edile, ad es.). Anche le ferie hanno contribuito per la loro parte, impedendo d'altronde che nell'àmbito del nuovo Consorzio Acciaierie e Ferriere si potessero svolgere quelle riunioni, così utili per un organismo appena riformato sopra nuove basi ed in cammino di allargarle e consolidarle. Fino ad oggi sedici aziende siderurgiche (che raggruppano circa i 2/3 della produzione nazionale di laminati) hanno aderito alla combinazione, e fra esse vanno annoverate: l'Ilva, la Fiat (Sezione Ferriere Piemontesi), la Radaelli, la Breda, la Franchi-Gregorini, la Voltri, la Terni, la Siderurgica Togni. Da gennaio ad ottobre si sono prodotte in Italia: 393.719 t. di ghisa; 1.609.491 t. di acciaio; 1.490.637 t. di laminati). Per l'intero anno la produzione dell'acciaio è prevista in 2 milioni di tonnellate, cifra più che doppia dell'ammontare prebellico (1914: 933.500 t.).

MERCATO DEI CEREALI

MILANO 13 — La sezione cereali della borsa di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento calmo limitata attività con andamento sostenuto apertura corrente 139, marzo 137,15, maggio 137, luglio 133.75. Chiusura corrente 139,75, marzo 137,10, maggio 136,90, luglio 136,80. Granoturco fermo, riunione di numerosi affari con prezzi in sensibile ripresa, apertura marzo 93,45, maggio 98,50, luglio 92,35. Riso facile trattato specialmente in maggio con andamento irregolare, apertura ferma chiusura debole. Apertura febbraio 149,50, maggio 154,25, luglio 155 e 75. Chiusura febbraio 148,50, maggio 153,60 luglio 154,05. Risone facile, scarsità di affari con fonde sostenuto apertura febbraio 108,25, maggio 110.50 luglio 110,25, chiusura febbraio 107, maggio 109,60, luglio 109,50.

BILANCI E DIVIDENDI

— *S. A. Ledoga Prodotti Chimici e Farmaceutici*, Milano (Cap. L. 15.000.000 vers.). La assemblea ordinaria ha approvato il bilancio 1927-28 e ha distribuito l'utile netto di L. 2.185.450,24 e un dividendo di L. 12 per ogni azione da L. 100.

— *La Soc. An. Mediterranea di Elettricità* di Roma (Cap. L. 48.000.000) ha chiuso il bilancio 1927-28 al 30 settembre con lire 5.486.706,53 di utili lordi e L. 801.973,01 di utili netti.

— *Banca Industriale Gallaratese* di Gallarate (Cap. L. 10.000.000, vers. L. 6.500.000). L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio con un utile netto di L. 584.372,97 che consente un dividendo di L. 6 alle azioni interamente liberate da L. 100 e di L. 1,80 per juelle con 3/10 di versato.

— *Banca Popolare di Cremona* (Cap. Ris. L. 9.471.678,60). L'assemblea generale ha approvato il bilancio 1928 da cui risulta un utile di L. 1.757.571 che ha consentito la ripartizione di un dividendo guale a L. 7.

— *Credito Legnanese*, Legnano (Cap. lire 10.000.000, vers. lire 7.000.000). L'assemblea generale ordinaria degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1928 (5.o esercizio), chiudente con un utile netto di L. 705.723,15, che consente un dividendo di L. 7 per azione.

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

— *La Soc. An. Banca Vonwiller* di Milano (Cap. L. 20.000.000) convoca un'assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 23 febbraio.

— *La Soc. An. Molini e Pastifici Rocco e La Capria* di Napoli (Cap. L. 6.000.000, vers. L. 4.950.000) convoca un'assemblea generale ordinaria pel 24 febbraio 1929.

— *Il Credito Varesino*, Varese (Cap. 10 milioni) convoca un'assemblea generale ordinaria pel 23 febbraio.

— *Le Industrie Chimiche Meridionali*, Soc. An. di Napoli (Cap. 10 milioni) convoca la assemblea generale ordinaria pel 18 febbraio 1929.

CONSORZIO TRA LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE.

— *Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie*, Venezia. (Cap. L 56 milioni). La «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corrente ha pubblicato il R. Decreto che costituisce questo Istituto consorziale tra le Casse di Risparmio appartenenti alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, per l'esercizio delle attività ereditizie di carattere regionale e per l'integrazione delle singole attività ereditizie, di carattere ordinario, degli Enti concorrenti. L'Istituto è la continuazione dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, con tutti gli obblighi e diritti inerenti.

FALLIMENTI E DISSESTI

BOLOGNA: *Ghinelli Alfonso e [...]tro*, impresa costruzioni, via Fra[...] e Borgo Panigale. — *Tura Giulio* [...] *serri Giuseppina*, esercizio bar e [...] via Portanova 4.

BOLZANO: *Kroess Stanislao*, Ca[...] Sarentino.

PADOVA: *Babetto Florindo*, me[...] Maserà. — *Giacon Gino*, — *Macc*[...] *ecro*, tessuti, S. Piero Montagnon[...]

MACERATA: *Capodagli Ettore*, [...] — *Cipolletti Belardo*, Loreto. — [...] *Genghi*, ditta in persona di Giorgi[...] fu dott. Pietro Genghi.

MILANO: *Aperti Carlo*, pellett[...] S. Gottardo, 12. — *Balducci Ernesto* [...]ture, corso Italia, 38. — *Bianchi* [...] titolare della Ditta Maglificio Ele[...] Bianchi e C., via Soave, 31. — [...] *Lucchini e Peroni* (Cavagna Aldo, [...] Pietro e Peroni Cesare), pelleterie, [...]cesco Soave, 1-A. — *Monti Enrico*, [...] carrozzerie automobili, Corso 22 M[...]

BRESCIA: *Mutti Battista*, elettri[...] senzano. — *Trovatelli Pierina* in [...] mercerie, Castagnati.

GENOVA: *Chiocchi Tina*, Salita [...] 16. — *Delfino Giovanni*, vini, Sestri [...]te. — *Giorgi Pietro*, bottiglieria, G[...] Leonardo, 3 rosso. — *Lagaretto* 16 [...]zature, via Francesco Ferruccio, [...] *rotta Tomaso*, sartoria, vico Valoria [...] *Pisani Amedeo*, industria cave [...] in Carro. — *Vernazzano Francesco*, [...] Cavalletto, 31 rosso.

PESARO: *Pantaleoni cav.* Gio[...]menti, Cagli.

SAVONA: *Benedetti Alessandro*, [...] Finale Ligure, piazza Vitt. Emanue[le ...]

UDINE: *De Pauli Alessandro* fu [...]

BERGAMO: *Maretta Augusto* [...] ristorante Esperia — *Savarro Maria* [...]vanni, articoli casalinghi, Clusone. [...]*ba Ernesto* fu Antonio, salumeria, [...]*zi Giuseppe* fu Giacomo, mobili e [...]zerie.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera 8, telef. 84

L'esultanza di Trento per il faustissimo evento

La notizia dellaf elice soluzione della «Questione Romana» è stata accolta con vivissima commozione e con giubilo nella nostra città.

Da qualche giorno qualche indiscrezione sul grande avvenimento era trapelata destando generale meraviglia. Il primo annuncio ufficiale è stato dato dall'edizione straordinaria del «Brennero». In serata giunto anche l'«Avvenire d'Italia» che è andato a ruba e in pochi momenti s'è esaurito.

Innumerevoli i commenti dei cittadini, improntati tutti a schietta letizia per la felice soluzione di una questione trascinata per lunghi anni e di cui a nessuno sfuggiva l'importanza. La grande notizia era l'oggetto di tutti i discorsi in ogni casa come in ogni ritrovo ed l'argomento della maggior attenzione.

Il giubilo si è mostrato vivissimo molte case private, oltre che i pubblici edifici ed i palazzi vescovili, si sono imbandierati col tricolore e la bandiera Pontificia. Ieri sera poi gli edifici pubblici e parecchi privati erano sfarzosamente illuminati. Dalle 19.30 alle 20 di lunedì, per ordine della R. Curia, le campane di tutte le chiese cittadine hanno suonato a festa.

Ieri l'altro alle 18 nella Cattedrale di S. Vigilio, con li'ntervento del Pr. Vescovo, venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento, al quale parteciparono tutte le associazioni cattoliche, autorità e una folla di popolo.

Dalla diocesi giunge l'eco di un vivissimo gaudio. Domenica, per disposizione delle autorità ecclesiastiche, si svolgeranno in tutti i paesi cerimonie religiose di ringraziamento.

Il Quaresimale in Duomo

Ieri mattina alle 9 in Duomo S. E. il Pr. Vescovo ha benedetto le Ceneri. E' seguita la Messa cantata e quindi il M. R. don G. B. Gasperi ha iniziata la predicazione quaresimale.

Come abbiamo annunciato, nei giorni feriali la predicazione verrà tenuta subito dopo la recita del S. Rosario, che incomincia ad ore 19. Nelle domeniche si terrà ad ore 10.

All'Istituto Salesiano

Ieri, con l'ultima di «Pinocchio», che fu festeggiatissima, si chiuse la stagione di recita all'Istituto Salesiano.

Il m. rev. direttore prof. don Ghiglione, approfittò dell'occasione per ricordare in brevi parole il grande avvenimento che ha definitivamente risolto la questione romana grazie al buonsenso degli italiani, al gran cuore del Sommo Pontefice e al genio del Duce. Fu cantato quindi a gran voce di popolo l'inno pontificio, accolto da grandi acclamazioni.

Siamo informati che la borsa missionaria S. Vigilio è un fatto compiuto, ed ora se ne sta allestendo un'altra dedicata a S. Teresa del Bambino Gesù, alla quale non dubitiamo che gli amici dell'opera di Don Bosco daranno il loro contributo generoso.

Al teatro degli Artigianelli, durante la rappresentazione dell'altra sera, il Corpo musicale dell'Istituto ha eseguito fra il più grande entusiasmo del pubblico la Marcia Reale, l'Inno Pontificio e Giovinezza, per festeggiare il grande avvenimento della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano.

Kitty Cervenkova alla Filarmonica

Stasera, giovedì, avrà luogo alla Filarmonica, l'atteso concerto della violinista boema Kitty Cervenkova, che eseguirà uno sceltissimo programma comprendente musiche di G. S. Bach, Paganini, Bazzini, Smetana, Frank, ecc.

Si tratta d'un'artista prodigiosa, che sa trarre dal violino, con stupefacente facilità, tutto ciò che è ritenzione di una tecnica di privilegio, degna di essere paragonata a quella di Vecsey. Tutti i più grandi pubblici del Regno hanno acclamato la giovane violinista, che stasera si presenterà sul podio della nostra Filarmonica.

Delibere della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

Amministrazione provinciale: Acquisto macchinario cucina Manicomio di Pergine; Accettazione liquidazione danni guerra; Nomina revisore bilancio Cassa Risparmio Trento; Ripar. danni alluvionali strada Rendena; Riparazione danni alluvionali strada Rocchetta-Andalo; Riparazione danni alluvionali strade Dimaro Campiglio; Istituto Credito Fondiario modificazione statuto.

Trento: Contributo Asilo infantile Antonio Tambosi; Liquidazione danni guerra; Congregazione Carità liquidazione danni guerra; Acquisto suolo; Contributo canone affitto sede Associazione nazionale caduti guerra; Congregazione di Carità vendita stabile.

Rovereto: Congregazione di Carità acquisto coperte; Accettazione liquidazione danni guerra; Liquidazione lavoratorio Regina Elena; Sistemazione strade del sobborgo di Marco.

Riva: Tariffa daziaria e regolamento dazio consumo; Accettazione liquidazione danni guerra; Contributo Associazione nazionale mutilati.

Fondo: Adesione Comitato provinciale Concorso forestieri.

Lomaso: Tariffa daziaria; Adesione Comitato prov. Concorso forestieri.

Cavareno, Sfruz: Erogazione sussidio ai cori.

Romeno, Bronzolo: Sussidio alla banda sociale.

Calliano: Modifica regolamento tassa bestiame.

Corredo: Contributo Corpo pompieri.

Vigna: Acquisto busto di S. E. il Capo del Governo.

Villa Lagarina: Contributo alla Fanfara sportiva.

Spormaggiore, Berz, Canezza, Dro, S. Lorenzo Banale: Bilancio preventivo pro 1929.

La commemorazione di M. Anzoletti

Il giorno 25 c. m. avrà luogo alla Filarmonica la commemorazione di trigesima del compianto maestro Marco Anzoletti. Saranno eseguite unicamente pagine dell'illustre musicista e precisamente: dall'orchestra sociale, diretta dal concittadino maestro Antonio Pedrotti: «Cammino funebre» ed «Elevazione» (nostalgie autunnali). Una suonata per violino e pianoforte e il Quartetto Trentino (prof. Bianchi violino I, dott. Pedroni violino II, prof. Dalmasso viola e prof. Vecchia violoncello) eseguirà il Quartetto in la minore. Gli esecutori useranno i preziosi strumenti lasciati in dono dal maestro Anzoletti alla Filarmonica e precisamente: violino Guarneri del Gesù, violino Nicola Amati, violoncello G. B. Grancina; a questi si aggiunge la viola di Gaspare da Salò, che è di proprietà del prof. Dalmasso, risultando un complesso di istrumenti di celeberrimi autori che nessun quartetto possiede.

I due pezzi affidati all'orchestra sono stati eseguiti alla Filarmonica commemorandosi la defunta poetessa Luisa Anzoletti, sorella del maestro Marco.

ROVERETO

Il Principe Amedeo di Savoia-Aosta per il Museo della Guerra

Già fu annunciata la prossima istituione, nel Museo di Guerra di Rovereto, di una sala Coloniale, che sarà singolare vanto della Città, non essendovene altro esempio in Italia che in Roma presso il R. Ministero delle Colonie.

Le spedizioni che all'uopo fanno le nostre Colonie, aderendo con piena generosa comprensione dell'alto fine alle richieste della Presidenza, sono già così cospicue per quantità e pregio, da assicurare una riuscita superiore ad ogni previsione, accrescendo così in misura considerevolissima il valore educativo ed istruttivo del Museo.

Campeggerà nella Sala Coloniale il ritratto in grande formato di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, che per gli studi e viaggi fatti in tutte le parti del continente Africano, primeggia fra gli Italiani per sapienza Coloniale, e che dopo aver dato chiare prove di valore personale nella grande guerra, altre magnifiche ne offerse in Tripolitania or è appunto un anno, partecipando quale Comandante dei gruppi Sahariani alle operazioni ideate e dirette dal Governatore Generale Emilio de Bonoper, la estensione della nostra effettiva occupazione sino al 29.o parallelo, dimostrandosi abile capo e valoroso combattente specialmente nell'arduo e sanguinoso scontro di Tegriff.

L'augusto Principe si degnò concedere l'ambito suo ritratto con la seguente lettera indirizzata al Presidente del Museo, generale gr. uff. Malladra, che liene aveva rivolta rispettosa domanda.

Signor Generale,

S. A. R. il Duca delle Puglie mi incarica di comunicare alla S. V. Ill.ma che facendo un'eccezione alla consuetudine di non offrire la Sua fotografia se non a quei Comandi, Corpi, Enti con i quali l'Augusto Principe ha avuto rapporti diretti, è ben lieto di inviarLe l'unita fotografia esaudendo il desiderio rappresentato da Lei, signor Generale, che Sua Altezza ricorda di aver avuto come Comandante durante il primo periodo della Sua non dimenticabile vita coloniale.

S. A. R. mi incarica di porgerle i suoi migliori saluti.

Con profondo ossequio - L'aiutante di campo: ten. col. Volpini.

La filodrammatica di S. Maria

Anche quest'anno ha voluto allietare gli ammalati dell'Ospitale dando, il giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnevale due recite. Il teatrino è stato allestito con buon gusto nella sala del ricovero.

Giovedì si rappresentò «Sbarazzino» brillante commedia in tre atti che fu gustata, e martedì si presentò con «Filippetto» di Nino Savio e il «Poliglotta» di Piovesan.

Salone Rosmini

Domenica 10 febbraio, la Sezione Filodrammatica diede una serata brillante-corale con «La scuola di un villaggio», un «matrimonio segreto», «Giandujotto in collegio», «Crispino e la comare» (terzetto «i tre dottori»).

Martedì ultimo giorno di carnevale replica a richiesta del lavoro brillante in 4 atti «L'attentato». Tanto domenica che martedì negli intermezzi suonò l'orchestrina mandolinistica diretta dal signor Pallavicino.

Il numeroso pubblico che gremiva il bel teatro è stato generoso di applausi.

ALA

Pranzo ai poveri — Per generosa iniziativa della sig.a Domenica Sartori, ebbe luogo sabato scorso una famigliare festicciola per i poveri della nostra città. A più di 60, raccolti nella sala dell'albergo della sig.a Sartori, fu servito un abbondante pranzo, inaffiato con vino generoso, coronato con dolci e con caffè. Per tutto il tempo del pranzo regnò la più cordiale allegria, e così anche questi poveri poterono per alcune ore vivere il loro carnevale. La generosa iniziativa ha incontrato l'appoggio di molti cittadini, che volonterosi concorsero a render migliore questo carnevale dei poveri.

BORGO VALSUGANA

Biblioteca parrocchiale — Si ricorda a tutti che la Biblioteca che aveva la sua sede al Ricreatorio, continua a funzionare ed è aperia al pubblico tutte le domeniche dalle 12 alle 14 presso la sede provvisoria del Circolo Giovanile (casa Marchioni, via Farini).

Gara di sci e slittini — Si è svolta con molta animazione domenica 10 corrente mese la gara di sci e slittini, organizzata dalla Sezione Sportiva del-l'O. No B. di Borgo. Riportarono le migliori classifiche: Categoria Copie: Rodolfo Cristoforetti; Categoria soli sedati: Armanda Spagolla; Categoria soli sdraiati: Riccardo Bonecher; Categoria scolari: Emilio Dall'Oglio; Categoria sci: Renato Rampanelli.

SANZENO

Cronaca del Santuario — Quest'anno, grazie alla bontà del M. R. Padre Rettore dei Figli di Maria, Sanzeno avrà ogni sabato di quaresima chi si presta per le confessioni e ogni domenica e da S. Giuseppe la predica quaresimale che sarà sempre recitata alle due dopopranzo. Altra bella grazia che ottenemmo da Roma fu che — visto che dopo il 29 maggio, giorno natale de Ss. Martiri nostri, c'è oltre i lavori dei campi, anche intreccio di altre festività — la commemorazione solenne dei nostri Patroni verrà fatta ogni anno stabilmente la prima domenica di settembre con la massima solennità. Così il popolo che al 29, giorno feriale, non può venire, assisterà la domenica prima di settembre alle funzioni pontificali che allora qui ci saranno. I paesi della Pieve, venendo processionalmente in quest'anno dalla Chiesa del luogo al Satuario, soddisfano con queste due sole visite (alla propria chiesa d'onde partono e al Santuario dove vengono) all'obbligo prescritto per l'acquisto del S. Giubileo.

— Una pia persona metteva nel ceppo delle elemosine ai Ss. Martiri un'offerta di centocinquanta lire per grazia ricevuta.

BORGO SACCO

Sante iniziative. — Domenica mattina il nostro circolo fece la Comunione generale in espiazione dei peccati che si commettono negli utimi giorni di carievae. Ne dopopranzo poi alle tre vi fu una solenne ora di adorazione predicata dal molto Rev. Don Guido Roda. Così pure nella chiesa di S. Antonio le rev. Suore Francescane Missionarie di Madia iniziarono un'adorazione continua di sessant'ore con un'ora diadorazione pubblica tenuta dal nostro amatissimo parroco.

Movimento della popolazione nel 1928. — 89 nati: 52 maschi, 37 femmine; morti 26; Matrimoni 10. La nostra Borgata conta oggi approssimativamente 3200 anime.

NAGO

Saggio dei bambini dell'Asilo. — Domenica, ultima di carnevale, alla presenza di molto pubblico, i bambini dell'Asilo si produssero con svariato profiramma, nel Teatro del Ricreatorio. Il trattenimento ha avuto un ottimo successo. Finita la rappresentazione, i cari bambini tornarono alla loro sede, ove venne loro servito un ottimo spuntino. Vada una lode e un grazie alla Signorina Maestra Teresina Spagnoli, che seppe così bene istruire i piccoli.

P.NZOLO

Con un magnifico discorso del sig. Mario Ferrari di elogio e incoraggiamento, alla presenza delle autorità locali con vivo entusiasmo dei presenti domenica sera nella sala dell'Hotel Corona furono premiati i concorrenti delle gare promosse dallo Sci Club Pinzolo.

Diamo l'elenco dei premiati:

Gara individuale. Per il campionato del Trentino occidentale percorso Km. 22, dislivello m. 800: 1.o arrivato Massari Eligio, ore 1.43'35". L. 50, Diploma med. arg. grande; 2.o Collini Romedio, ore 1.48'37". L. 30, Diploma med. arg. piccola; 3.o Maturi Egidio, ore 1.50'30". L. 25, Diploma med. bronzo; 4.o Dallagiacoma Zrunco, ore 1.50'53". L. 15 Diploma med. bronzo; 5.o Franchini Silvestro, ore 1.53'10" L. 10, Diploma med. bronzo.

Gara a squadre - Seniores per la disputa «Coppa Edolo». Vincitrice la squadra composta da: Massari Eligio, Collini Romedio, Maturi Egidio, Lorenzetti Rosario e Caola Egidio. Percorso Km. 30 premiati con diploma, L. 50 e 5 med. d'argento.

Gara di mezzofondo Km. 8: 1.o arrivato Massari Eligio minuti 38.25". med. arg. picc.; 2.o Masè Primo minuti 45.47" med. bronzo grande; 3.o Binelli Leandro minuti 41, med. di bronzo piccola; 4.o Maturi Egidio minuti 41.25, diploma.

Gare di salto: 1.o premio Bonapace Bruno med. argento 2.o premio Collini Lino med. bronzo grande; 3.o premio Collini Rodolfo med. bronzo picc. 4.o premio inelli Adolfo diploma.

La Coppa «Edolo» resta delnitivamente assegnata allo Sci Club Pinzolo.

GOBLERA (Canal S. Bovo)

Infortuni — Colpito da una pietra tagliente caduta lungo il ciglio ripido del monte presso la fontana «Mazzucca», restò ucciso un meccanico della vicina diocesi di Feltre. La pietra gli fracassò il cranio. Non proferì parola e spirò un quarto d'ora dopo, assistito dal Curato di Goblera.

— Allo sbocco della finestra «Al Gardiz» subì un grave infortunio Giuseppe Gobler di G. B. d'anni 39, da Goblera. Mentre con un piccone stava pulendo le rotale della decauville dalla ghiaia, colpì inavvertitamente una capsula inesplosa asportata dalla galleria assieme al materiale. La ghiaia spinta dallo scoppio lo ferì alla faccia in vari punti e gli perforò un occhio alla pupilla. Fu trasportato subito all'Ospedale di Feltre. Probabilmente gli dovrà venir estratto l'occhio perforato.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Per la conciliazione di Roma
Il manifesto del Podestà

Il podestà di Udine co. avv. gr. uff. on. Gino Di Caporiacco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini, Per tutte le terre della Patria, ed anche al di là dei nostri monti e dei nostri mari, ovunque nel mondo vi sono uomini che credono nella religione di Dio e nella religione della Patria, un'alta novella si espande: l'avvenuta conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

«L'avvenimento, che poteva sembrare iperbole alle generazioni che vissero di ateismo e di scetticismo, oggi è realtà storica per opera della giovinezza che a Vittorio Veneto vinse la grande guerra di liberazione e che poi sulle piazze e sulle vie della Patria vituperata gridò il diritto d'Italia ai suoi destini imperiali.

«Cittadini! Ringraziamo Dio Onnipotente, che ha dato a noi la gioia di vivere quest'ora, che non ha riscontro, e per la quale, nell'animo nostro, nello stesso amore, si adeguano Patria e Religione. E come cattolici e come italiani, nel mentre salutiamo il sorgere di un'èra che all'Italia darà nuova gloria e nuova potenza, rivolgiamo il nostro pensiero di gratitudine al Duce, restauratore di ogni nostra virtù più eletta, realizzatore di ogni nostro ideale più ardito, forgiatore strenuo e costante delle fortune della Patria adorata.

«La storia oggi ha scritto una pagina immortale; sforziamoci tutti di bene comprenderla per trarre norma e d'ammaestramento al vivere nostro».

Un telegramma al Capo del Governo

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Sono certo di essere fedele interprete del sentimento della mia città, esprimendo a Vostra Eccellenza la più viva e commossa ammirazione per l'ottenuto accordo con la Santa Sede che nell'armonia dei poteri, nella concordia degli animi, nella disciplina delle classi darà alla Patria adorata nuovi frutti di pace e di grandezza e renderà il nome di Vostra Eccellenza duraturo nei secoli. Di Caporiacco, podestà di Udine».

Pro Aquileia

Il Comune di Udine ha sottoscritto per L. 10.000 annue, il Consiglio provinciale dell'Economia per 5000, la Banca del Friuli per 2500, la Cassa di Risparmio di Udine per 2000 ecc. senza contare le generose sottoscrizioni fatte dall'Amministrazione provinciale di Udine, nonchè da privati, tra le quali cospicue (10.000 annue) quelle di S. E. il sen. Morpurgo, del conte Brunner Muratti e quelle di S. E. mons. Nogara arcivescovo di Udine, della Ditta Moretti, a mezzo del cav. Ugo Omet, e d'altri ancora.

I Soci si dividono, come è noto, in due categorie: soci benemeriti con impegno di versare per 4 anni una somma annua da L. 1000 a 10.000, e quella dei Soci ordinari con l'impegno di un contributo annuo da L. 50 a 1000. Se alla prima categoria non è da sperare che possano aderire, generalmente parlando, che Enti o privati che ne abbiano il modo, è per- da confidare che il numero degli aderenti alla seconda sia popolare. E l'iscriversi è opera di carattere altamente patriottico e civile, poichè con le contribuzioni si viene non a sostituire, ma ad integrare i fondi stanziati all'uopo dal R. Governo, già cospicui.

Gli scavi di Aquileia, oggi in piena efficenza, mercè anche i primi contributi dell'Associazione, danno risultati veramente grandiosi, se non imprevisti, tali da rendere meritorio l'aiuto concorde, innanzi tutto dei friulani, per ridonare alla luce, palpitanti di vita, tante memorie di Aquileia romana e cristiana.

Così si renderà agevole la via alla realizzazione del voto formulato dal prof. Calderini, uno tra i più grandi amici e studiosi di Aquileia, nel congresso degli Studi Romani tenuto a Roma nell'aprile del passato anno: «Voglio sperare che tra pochi anni, cioè per il 1931, che sarà il nono centenario della Basilica Popponiana, possa essere già attuato tutto il programma massimo degli scavi e dell'assetto del Museo, e possa essere attuato con quella copia di risultati cospicui in cui tutti abbiamo fede.

Una circolare della Prefettura per l'influenza

Una circolare della R. Prefettura diramata ai Podestà, Commissari Prefettizii e Ufficiali sanitari richiama l'attenzione sui punti fondamentali utili per la razionale profilassi dell'influenza. Tra l'altro la circolare scrive:

1) Predisporre in tempo la efficienza della assistenza medica e farmaceutica, assicurando la provvista di medicinali specialmente nelle borgate rurali; provvedere, per ogni possibile evenienza, alle necessità per il ricovero di malati oltre la ordinaria potenzialità degli ospedali; assicurare la maggiore intensificazione e speditezza dei servizi pubblici di igiene e di profilassi.

2) Attuare continuata vigilanza sulle collettività, quali specialmente le caserme, i convitti, le scuole, i pubblici istituti di ricovero ecc.;

3) Evitare nei locali di pubblico ritrovo (cinematografi, teatri), affollamento non proporzionato alle capacità dell'ambiente, ed assicurare in essi la radicale pulizia, la disinfezione giornaliera, la adeguata ventilazione; curare la pulizia e disinfezione dei mezzi di pubblico trasporto ed in particolare dei tram;

4) curare la identificazione e la rapida denunzia della eventuale comparsa di manifestazioni influenzali;

5) predisporre a che la ospedalizzazione dei malati di influenza si faccia, per quanto possibile, con criterio di separazione dagli altri infermi e che i medici e gli infermieri siano forniti degli opportuni mezzi di difesa personale.

Data, poi, la gravità che l'influenza può assumere negli infermi colpiti da altre malattie, è consigliabile (in tempo di epidemia), impedire o limitare le visite del pubblico negli ospedali comuni.

6) Predisporre a che l'assistenza ai malati di influenza negli Ospedali e nelle collettività possa essere attuata con tutte le possibili norme di profilassi, (disinfezione accurata dei prodotti morbosi, degli effetti personali ecc.)

Attuare accurata pulizia e disinfezione delle sale di degenza, ed attivarne frequentemente la ventilazione.

E' utile stabilire che a Udine e in Provincia finora si sono avuti soltanto pochi casi sporadici di influenza come ogni anno nella stagione invernale.

Consiglio provinciale dell'Economia

Ha avuto luogo una seduta di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia, presieduta dal senatore bar. Elio Morpurbo, vice presidente, in assenza di S. E. il Prefetto indisposto.

L'Ufficio di Presidenza, prima di iniziare i propri lavori, su proposta del senatore Morpurgo, ha rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto, con l'augurio cordiale di un sollecito ristabilimento in salute. Ha poi preso atto con compiacimento dei risultati ottenuti alla conferenza oraria di Padova, per il miglioramento degli orari sulle linee ferroviarie interessanti la Provincia, mercè anche il vivo interessamento del delegato alla conferenza stessa, cav. prof. Enrico Marchetano.

La Presidenza, a sensi della legge 7 gennaio 1927 n. 7, ha deliberato di designare l'ing. Napoleone Aprilis della sezione Agricola Forestale, l'ing. cav. Enrico Galvani, della sezione industriale ed il geom. cav. Giusto Venier della sezione commerciale, a rappresentare i datori di lavoro in seno all'istituendo consorzio provinciale della locale Cassa di Risparmio, alla nomina del dott. cav. Raffaello Pagani a delegato del Consiglio dell'Economia e della Cassa di Risparmio nel consiglio d'amministrazione del Consorzio predetto.

Ha deliberato di incaricare il consigliere comm. Arturo Malignani e l'ingegnere capo dell'Ufficio Minerario di Trieste di studiare la questione inerente alla convenienza di ricoltivazione della miniera di rame e argenio del Monte Avanza in Carnia, e d'indire quanto prima una riunione presso il Consiglio dell'Economia, per l'esame delle condizioni dell'industria delle coltellerie di Maniago, per quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni.

Sono stati adottati dalla presidenza alcuni provvedimenti a favore delle piccole industrie, fra cui l'aumento a lire 2000 del contributo per l'Istituto Veneto per le piccole industrie ed il lavoro di Venezia.

Sono stati inoltre deliberati i seguenti contributi: di L. 2000 per l'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco, di L. 1000 per l'Istituto Statistico-Economico di Trieste, e di L. 2000 a favore dell'Istituto agricolo-coloniale italiano in Firenze.

E' stata decisa l'adesione del Consiglio dell'Economia alle camere di commercio italiane di Monaco di Baviera e del Cairo, l'acquisto della «Enciclopedia Italiana» edita dall'Istituto Treccani di Roma e la concessione di una medaglia d'argento e di altra di bronzo per la gara di fondo per il VI campionato di Sci della regione Giulia a Tarvisio.

L'ufficio di presidenza ha delegato il vice presidente senatore Morpurgo a provvedere circa la rappresentanza del Consiglio dell' Economia alla conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, che avrà luogo in febbraio ad Abbazia; prese atto essere ormai a buon punto l'inchiesta svolta dall'ufficio presso i comuni della provincia, in relazione alle proposte che il Consiglio dell' economia è chiamato a fare a S. E. il Prefetto per la lotta contro l'urbanesimo.

Il senatore Morpurgo ha informato i colleghi della presidenza circa gli accordi intervenuti coll'Ente nazionale delle piccole industrie per promuovere, con l'esenzione da ogni spesa, il concorso dei piccoli industriali friulani alla Fiera di Tripoli.

Sono stati infine adottati provvedimenti per il personale dell'ufficio.

Una caduta

Certa Maria Varnerin, cadendo, ha riportato la frattura di una gamba, ne avrà per un mese.

TRENO CHE SI DIVIDE

Il treno «omnibus» Udine-Carnia, partito ieri mattina dalla nostra stazione alle ore 6.20, giunto presso Reana del Roiale, per cause non ancora accertate, si spezzava. Le vetture viaggiatori rimanevano agganciate alla macchina. I carri merci invece venivano ricoverati alla nostra stazione. Nessun danno al materiale, nè ai viaggiatori.

BUIA

Incendio — Nella frazione di Santo Stefano l'altra notte è scoppiato un incendio nella casa colonica di Calligaro Giovanni. Il fuoco fu domato dopo due ore di intenso lavoro. La casa venne distrutta insieme a 150 quintali di legna. Il danno è di circa trentamila lire.

CIVIDALE

Festa scolastica — Nell'Asilo di San Quarzo ha avuto luogo la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno 1927-28. Presenziava alla cerimonia il direttore didattico cav. Antonio Rieppi ed altre autorità col cappellano don Pablo Celotti. Il direttore didattico si compiacque del profitto ritratto dagli alunni mercè le cure degli insegnanti e l'opera appassionata del cappellano. Vennero quindi distribuiti i premi.

Un salvataggio — Recatisi a sdrucciolare sul ghiaccio del fiume Nasone certi Aviani Guido, di anni 15, Sirch Giovanni, di anni 13 e Munich Alberto di Silvio; pure tredicenne, s'inoltravano lungo il fiume, quando il ghiaccio si spezzava. L'Aviani precipitava nell'acqua gelida. L'imprudente potè essere posto in salvo dopo faticose lotte dai compagni e da altri accorsi.

Continua la tormenta di neve a Trieste

Tre disgrazie mortali

TRIESTE, 13 sera

La tormenta di neve, abbattutasi su Trieste nel pomeriggio di martedì, continua ad imperversare con paurosa violenza. Da oltre novanta ore la città lotta contro l'eccezionale ondata di freddo e contro le furibonde raffiche della bora, a cui si è aggiunta ora la neve, rendendo estremamente pericoloso il movimento nelle vie. La temperatura è ripiombata a 15-16 gradi sotto zero, secondo i punti più o meno esposti. Nei sobborghi e sull'altipiano si registrano temperature ancora più basse.

Il Municipio ha aperto numerosi posti di pronto soccorso affidati all'opera preziosa dei vigili urbani, ed ha provveduto per l'istituzione di alcuni riscaldatoi pubblici in cui ai meno abbienti saranno distribuiti tè e pane. Il servizio tramviario è pressochè interamente interrotto.

Nel movimento ferroviario si hanno a segnalare ritardi notevoli. La situazione si fa però sempre più preoccupante data l'altezza della neve che copre i binari.

La città è anche sotto la minaccia di una completa mancanza di acqua potabile. Infatti le condutture sono nella grandissima parte delle case ostruite dal gelo.

La serie delle persone semi-assiderate e dei feriti per cadute è interminabile. La cronaca registra pure due morti per assideramento: l'impiegato bancario Guido Pollitzer che s'era recato presso Tarvisio con una comitiva di sciatori, è morto miseramente nella tormenta, a Sella Nevea, e lo spalatore Francesco Frank, di 75 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto mezzo sepolto dalla neve in quel di Divaccia.

A Monfalcone un operaio non ancora identificato è stato gettato dalla bora nella roggia presso il Cantiere, dove ha trovato la morte.

Assemblea del Banco San Marco di Venezia

Domenica scorsa, nella propria Sede in calle Larga San Marco, il Banco San Marco tenne l'assemblea ordinaria con largo intervento di soci. Designato a Presidente della assemblea l'ing. cav. Giacomo Bisacco Palazzi, furono lette la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci ed il Bilancio del 1928, che corrisponde per il Banco al 34.o Esercizio.

Le risultanze sempre liete del Bilancio permisero notevoli erogazioni di beneficenza, secondo la liberalità consueta del Banco, ed insieme straordinari accantonamenti alla riserva. Questa raggiunge ora la somma cospicua di L. 6.013.877,55 (seimilioni tredicimilaottocentosettantasette e c.mi 55). Fatti gli altri prelevamenti, secondo le prescrizioni dello Statuto, furono assegnate L. 279,40 (duecentosettantanove e c.mi 40) per ognuna delle cento Azioni.

L'assemblea infine confermò con voto unanime gli Amministratori uscenti: Comm. Dott. Carlo Candiani, Gr. Uff. Ettore Sorger, e Cav. Avv. Nob. Giannino Gastaldis, e parimenti a voto unanime i Sindaci effettivi Brunetti Rag. Marino, Bosmin Comm. Pietro, Menegazzi Mons. Carlo, ed i supplenti: Forbeson Cav. Giovanni e Cesca Mons. Carlo.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana -

NEVE E FREDDO ECCEZIONALE A BOLOGNA

LE DANNOSE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO

Tormentosa bufera di neve - 11 gradi sotto zero! - Lo sgombero dei tetti - Ritardi nei servizi di trasporto - Incidenti e disgrazie

La temporanea chiusura delle Scuole

Da domenica sera alle 18 nevica ininterrottamente: sono, con oggi, quattro giorni e quattro notti d'intemperie.

Sembra che la città affondi non più in un lenzuolo o in un coltrone (oh, mitezza passatista delle vecchie immagini!) ma in un deserto bianco tutto a ondulazioni solcate dai capricci del vento; una specie di Sahara nevoso, sperduti nel quale invece dell'acqua si cercherebbe il fuoco.

La nevicata specialmente di ieri ha avuto il carattere di una vera tormenta, accompagnata da freddo intensissimo, che in alcuni punti della città, esposti al vento di tramontana, ha raggiunto perfino i 15 gradi sotto zero!

La città combatte contro la neve una battaglia di pietra e di uomini; attraverso le miriadi di faluscole che turbinano senza posa si intravedono le sagome sorde delle case e dei palazzi pezzati di bianco, sommersi nel bianco, compressi dal bianco, e quasi in attitudine di sfidare la ridda furibonda. Le strade formicolano di persone che si incolonnano in fila indiana nei camminamenti aperti fra le dune di neve; a fatica, nello strato che continuamente si fa più spesso, avanzano le poche automobili indispensabili al traffico allentato dalla stagione. Non più strombettare orgoglioso: tutte le trombette sono afone e la marea di neve montante soffoca le garrule campanelle dei pochi tranvai in circolazione.

Ora le spazzaneve sono le regine della strada. Le grandi macchine grigie sono sempre in moto per distruggere gli effetti dell' offensiva nevosa. Specialmente fuori del centro, la nevicata agisce con celerità incredibile; non appena passato lo spazzaneve ecco uno strato si riforma in pochi minuti e sommerge i binari.

Quanta neve?

Quanta neve è caduta? Il centro della città non fa regola; qui le squadre degli spalatori agiscono ininterrottamente e d'altra parte il vento non può accumularne grandi quantità nelle vie riparate.

Ma alla periferia dove la nevicata è signora e padrona i progressi si vedono facilmente; su certi tetti ve ne sarà un metro e le dune raggiungono altezze notevoli. La nevicata di oggi ricorda un po' quella famosa del 1888 che rimase memorabile nelle cronache e nelle stampe dell'epoca, quando la neve raggiungeva le finestre dei piani terreni ed alcuni vicoli vennero ostruiti dalla neve gettata per scaricare i tetti delle case.

La neve, accumulatasi in eccezionale quantità sugli edifici, ha cominciato a preoccupare molti padroni di acsa, tanto che all'Ufficio Edile del Comune sono giunte numerose domande per lo sgombero dei tetti, alcuni dei quali, vecchi e indeboliti, minacciano seriamente di sprofondare.

I pubblici servizi intralciati

Il servizio tramviario procede come può, attraverso sforzi encomiabili e con l'aiuto pieno di volontà e di abnegazione del personale. Si pensi che ad ogni fermata è necessario mettere le piattaforme in corrispondenza dei passaggi aperti dagli spalatori fra i mucchi enormi di neve accumulata; questi e le rotaie scivolose rendono il servizio penoso e faticoso per le complicate e continue manovre con cui devono essere dominate le vetture. Si aggiunga poi la quantità eccezionale dei passeggeri relativamente alla disponibilità dei mezzi e si vedrà che il servizio tramviario in particolare e i servizi pubblici in genere, sono all' altezza della situazione. Notevolissimi sono stati anche gli sforzi dei funzionari delle ferrovie per mantenere attivo ed efficiente il servizio ferroviario In genere questi sforzi sono stati coronati da notevole successo. Nella maggior parte delle linee si è riusciti a non far subire ai treni degli eccessivi ritardi. I treni di Firenze e di Mialno sono giunti in perfetto orario. Notevoli sono stati invece i ritardi su tutte le linee della Romagna. Il treno 156, che doveva arrivare a Bologna alle 5.35, ha avutò 120 minuti di ritardo. Il treno 158, che doveva invece arrivare alle 10.15, è giunto cento minuti più tardi.

Rottura di condotti e tubature

Un altro grave inconveniente prodotto dal gelo è costituito dalla rottura delle tubature. Da tutte le parti si segnalano interruzioni d'acqua e piccoli allagamenti.

In via Castiglione 6 si è verificato uno dei più gravi incidenti del genere. In uno degli appartamenti di quel caseggiato infatti si è gelata l'acqua in un tubo di ritorno dell'impianto del termosifone; attraverso l'apertura è avvenuta una rapida evaporazione dell'acqua contenuta negli elementi da cui è derivato lo scoppio della caldaia.

Un incidente non meno grave si è verificato in via del Porto, dove, nei pressi del caseggiato che porta il numero 51, l'acqua del canale ingorgata nei punti più stretti a causa del gelo, è traboccata e ha invaso le cantine dei caseggiati di fronte.

Sono stati avvertiti i pompieri, il consorzio della chiusa di Casalecchio e il genio civile che, di conserva, stanno provvedendo ai ripari del caso.

Una serie di disgrazie

Purtroppo la cronaca del maltempo deve registrare numerose disgrazie, provocate sopratutto dal gelo. Eccone la dolorosa lista:

Mentre spazzava la neve da un lucernario in un magazzeno di ferramenta in via Lame 57, *Massimo Ciuffoli*, di anni 38, abitante in via Lame 78, per la rottura del vetro, sprofondava nel locale sottostante, riportando una forte contusione e un vasto ematoma alla regione occipitale, contusioni multiple al dorso, per cui all'Ospedale Maggiore, dove è stato tosto trasportato, è stato giudicato con prognosi riservata.

In via Ugo Bassi scivolava sulla neve gelata e cadeva violentemente a terra, *Francesco Reggiani* di anni 56, abitante in via Pietralata 42, riportando la frattura dell' avambraccio sinistro, guaribile in 40 giorni.

L'operaio addetto alla caldaia del termosifone delle scuole Berti, il cinquantenne *Alberto Fogli*, abitante in via Tovaglie 12, dopo aver caricato un carro cadeva nella scuola stessa fratturandosi un braccio. Anch'egli è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

La cinquantenne *Bianca Cinesi*, abitante in via del Cestello, cadeva sotto il Portico dei Servi riportando una grave ferita alla regione occipitale. All'Ospedale Maggiore, dove è stata trasportata d'urgenza, gli sono stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Anche *Broccolo Fraschetti* cadeva in via Mazzini fratturandosi il braccio sinistro.

Poco dopo mezzogiorno all'angolo di via Galliera con via dei Mille cadeva *Antenore Moi*, abitante in via Galliera 60, il quale riportava la frattura del femore ed escoriazioni al naso. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

Infine abbiamo notizia che ieri mattina è morto il diciassettenne *Giorgio Lambertini*, operaio presso la ditta Bega, che, caduto martedì scorso mentre spalava la neve, aveva riportato sintomi di commozione cerebrale.

Come evitare le cadute?

Molte cadute si registrano specialmente nei punti ove i pavimenti levigati e lucidi dei portici e dei marciapiedi rendono facilissimo lo sdrucciolare.

E' giusto quindi che questo fatto debba seriamente preoccupare quei cittadini che non amano soverchiamente questo genere di pattinaggio senza pattini, ma d'altra parte è giusto riconoscere che il Municipio, se non proprio dappertutto, in molti luoghi provvede con abbondanti distribuzioni della tradizionale *pula di riso* che però, data la forte e inusitata gelata, non riesce completamente efficace perchè a sua volta essa scivola via e se ne vola lontano sospinta dal vento insieme alla leggera neve che cade in forma di naftalina.

Schiere di ragazzi e di giovinetti in cerca di emozioni estemporanee di pattinaggio s'incaricano poi di spazzare meglio ancora i lucidi pavimenti colle loro *scivolate* preparando maggiori insidie ai più posati cittadini che già temono le cadute sul duro selciato così ripieno di pericoli.

Un chiaro esempio di questo lo abbiamo ad es. in un tratto del frequentatissimo portico di via Indipendenza fra gli stabili n. 32 e 34, dove un pavimento a mattonelle greificate di bel colore rosso si rende asolutamente refrattario all'attecchimento di quella crosta di neve pestata che vale a impedire lo sdrucciolare del piede e conseguentemente anche della famosa *pula*, che nel modo come si è detto si rende insufficiente a salvaguardare il diritto che ha il cittadino di potere camminare senza sdrucciolare e cadere.

Pare che per i pattinatori estemporanei vengano comminate delle solenni multe dai vigili urbani ma ad ogni modo ci consta che finora esse non sono ancora valse a porre termine a questo nuovo genere di sport non permesso dai regolamenti municipali.

Una osservazione che si potrebbe fare onde rendere meno frequenti le cadute è questa: ordinare agli spalatori di non ripulire del tutto marciapiedi e portici dalla neve che costituisce la crosta di protezione, attendere soltanto che la neve abbia finito di fioccare per farlo e nello stesso tempo ricoprire immediatamente ogni pavimento levigato da una abbondante distribuzione di *pula* o meglio ancora di segatura, di polvere di carbone o di sabbia che più della *pula* sono efficaci nell'evitare ogni slittamento.

Ai cittadini poi si deve vivamente raccomandare grande circospezione nel camminare, evitando sopratutto di battere i tacchi delle scarpe, sotto i quali specialmente si forma quella dura crosta gelata che fa scivolare su ogni superficie levigata; facendo grande attenzione specialmente ai pavimenti di mattonelle greificate, di cemento levigato e di marmo che col gelo divengono vere e proprie superfici di ghiaccio levigatissimo e ripulito da ogni sostanza che offra buon punto di appoggio al piede incauto e distratto.

Altra cosa da raccomandarsi è poi quella che si generalizzi l'uso in ogni proprietario o conducente di negozio e di case d'abitazione di gettare a piene mani avanti le vetrine delle botteghe e le porte d'ingresso ed entro i loggiati le suddette sostanze che evitano le pericolose cadute.

In questi casi più che mai chi può e deve dimostrare coi fatti l'amore del prossimo facendo di tutto perchè esso non debba sdrucciolare e cadere; perchè sarebbe davvero biasimevole che un proprietario di casa o di negozio per risparmiare pochi centesimi di segatura o di *pula* lasciasse cadere le persone sulla soglia della sua porta o contro la vetrina della sua bottega.

Anche le Scuole medie sospendono le lezioni

Dicemmo ieri che, con provvida disposizione dell'Autorità scolastica, le scuole elementari del Comune rimarranno chiuse fino a lunedì prossimo. Ci si annuncia ora che uguale prdvvedimento è stato adottato per le scuole medie che ieri, causa il maltempo sono rimaste pressochè deserte.

A tanta neve tanti tappeti

scegliendo nel più vasto assortimento. A. BORGHI e C., Ugo Bassi 15.

Anno XXXIV - N. 39

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 14 Febbraio 1929

LA CONCILIAZIONE NEI COMMENTI DELL'ESTERO

UNANIME SENSO DI SODDISFAZIONE

I BENEFICI EFFETTI DEL FAUSTO ACCORDO nei commenti tedeschi

BERLINO, 13 matt.

In occasione della solenne celebrazione del giubileo papale, l'oratore ufficiale della cerimonia ha espresso al Nunzio pontificio monsignor Pacelli la gioia dei cattolici berlinesi per il ristabilimento della sovranità del Pontefice.

"Soluzione definitiva,,

Commentando la firma dell'accordo tra il Vaticano e l'Italia la *Vossische Zeitung* dice che l'avvenuta riconciliazione costituisce uno degli elementi più impressionanti, non soltanto sul terreno spirituale ma anche sul duro suolo delle realtà politiche. La *Deutsche Allemaine Zeitung* dichiara che si è compiuto un fatto politico di primaria importanza, il quale merita di essere considerato come un grande avvenimento storico. La Germania, la quale desidera tenere i migliori rapporti così con il Vaticano come con il Regno d'Italia, non può salutare questo fatto che con soddisfazione e con gioia. La *Berliner Boersen Zeitung* scrive che la conclusione di questa pace ha una grandissima importanza per il popolo italiano, poichè rende praticamente impossibile fino ai suoi ultimi resti una opposizione segreta. Il popolo italiano accoglierà l'avvenimento con una sincerità non meno grande di quella con cui celebra ordinariamente le sue feste nazionali. Il *Tag* scrive che la soluzione avvenuta costituisce un grande successo morale per l'on. Mussolini, e lo felicita come felicita l'Italia per una decisione che darà buoni frutti. La *Kreuz Zeitung* dichiara che con la riconciliazione col Papato la posizione internazionale generale dell'Italia sarà potentemente rafforzata.

La *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* dedica l'articolo di fondo di questa sera alla felice soluzione della questione romana e dice che l'avvenimento ha una importanza mondiale. Il giornale rileva poi che Mussolini, valendosi della forza e della compattezza del suo regime, ha dato al conflitto fra l'Italia e il Vaticano la soluzione definitiva, d'accordo anche con l'altra parte. Dopo avere osservato che le relazioni tedesche col Vaticano che sono buone sotto ogni punto di vista non saranno certamente mutate, il giornale conclude che la libertà di movimento riconquistata permetterà al Vaticano di fare valere la sua influenza politico-sociale e anche cattolicamente benefica, più che non abbia fatto finora; e che pertanto la soluzione della questione romana è da salutare come un avvenimento della massima importanza.

La soddisfazione dei cattolici

L'organo del Centro: *Germania*, *afferma* che, con la firma degli accordi tra il Vaticano e il Governo italiano si è compiuto un avvenimento di importanza mondiale, e così continua:

« La lotta spirituale che durava da oltre 60 anni fra i capi del clero e quelli laici in Roma è terminata con una sistemazione che ripara ad un antico torto verso il Papato e reca anche all'Italia importanti vantaggi. I cattolici tedeschi salutano insieme con tutto il mondo cattolico questo avvenimento mondiale con intima soddisfazione. Al Santo Padre viene ridonata la sua piena sovranità ed in tal modo i suoi atti e le sue manifestazioni avranno una più alta importanza ».

Il giornale riconosce le grandi qualità di uomo di Stato del Capo del Governo italiano al quale è riuscito di trovare una soluzione tentata inutilmente da una generazione di uomini politici italiani; e conclude con l'augurio che il concordato concluso possa servire nella stessa misura gli interessi della Chiesa come quelli dell'Italia che negli ultimi anni hanno avuto un rilevante sviluppo all'interno e all'estero.

Il *Vorwaerts* scrive che in seguito alla conclusione del trattato con l'Italia il Vaticano rientra di nuovo fra i poteri temporali, e che può supporre però che la S. Sede farà un uso parsimonioso dei diritti di uno Stato.

Una rappresentanza degli Stati Uniti presso la S. Sede?

WASHINGTON, 13 sera

Nei circoli competenti si osserva che ,essendo stata risolta la questione romana, si presenterà per gli Stati Uniti un problema di carattere delicato e cioè quello della istituzione di una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso il Vaticano.

E' improbabile però che si addivenga ad una decisione in proposito, senza che si manifestino divergenze molto vive. Nel ricevimento bisettimanale dei rappresentanti della stampa il presidente Coolidge ha detto che non ha alcuna informazione circa l'accordo italo-vaticano all'infuori delle notizie date dai giornali. Ha soggiunto che in ogni modo non si tratta di questione che richieda una azione qualsiasi da parte del Governo americano.

"INTESA VITALE,,

VIENNA, 13 sera

Ieri sera al ricevimento offerto in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Sua Santità Pio XI, per la prima volta è intervenuto il Ministro d'Italia comm. Auriti. Vi hanno partecipato anche il presidente federale Miklas, l'ex Presidente federale Hainisch, il cardinale Piffl, il cancelliere Seipel e il Corpo diplomatico. Il Ministro d'Italia e le altre autorità avevano assistito anche alla cerimonia religiosa celebrata ieri a mezzogiorno nel Duomo di Santo Stefano.

L'ufficio divino col *Te Deum* è stato celebrato dal cardinale Piffl assistito dagli alti prelati. Il duomo era parato a festa e riccamente illuminato.

La soddisfazione dei circoli ufficiali è condivisa dalla stampa che sottolinea la grande importanza della conciliazione.

« Questo atto politico — scrive la «Morning Post» — è una meravigliosa opera di pace. Non vi sono nè vincitori, nè vinti: ma si è tenuto conto, per quanto è stato possibile, dei desideri delle due parti. Non si tratta di una pace dettata, ma di compromesso raggiunto in duecento convegni, e perciò di una intesa nel vero senso della parola, stabilita dopo cinquantanove anni di rapporti non pacifici »

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che l'Italia fascista ha guadagnato per la sua politica futura l'appoggio morale di gran parte della opinione pubblica mondiale e può contare, presumibilmente per un tempo indeterminato, sulla simpatia della Santa Sede e dei cattolici di tutto il mondo; poichè con la firma dell'atto politico si è indubbiamente operato un profondo mutamento nella scacchiera internazionale e la S Sede sovrana è internazionalmente più libera.

« La soluzione della questione romana — nota il « Neues Wiener Journal » — è giunta improvvisa e inaspettata solo per i non iniziati, poichè le trattative erano in corso da due anni. Ma è dubbio — prosegue il giornale — se si sarebbe arrivati a questo atto politico senza l'acume, l'energia e la iniziativa di Mussolini. A lui si deve se il problema fu risollevato due anni fa proponendosi al Pontefice di allacciare negoziati per la soluzione della questione romana. Mussolini può registrare, accanto agli altri, anche questo importantissimo successo nella azione relativamente breve da lui svolto come Capo dello Stato. Egli ha guadagnato al Fascismo nuove simpatie in tutto il mondo; ha unito nuovamente il Cattolicesimo e la Nazione italiana con l'antico intimo vincolo spezzatosi nel 1870».

SPERANZE UNGHERESI

BUDAPEST, 13 matt.

Il ministro dei culti Klebensberg, intervistato dal *Budapesti Hirlap*, ha rilevato l'importanza dell'accordo fra la Santa Sede ed il Governo italiano, rilevando i meriti dell'on. Mussolini.

Il giornale afferma che la pace tra la Santa Sede e lo Stato italiano avrà un benefico seguito, non soltanto per l'Europa ma per tutto il mondo cristiano.

« Contrariamente alle frasi dolciastre e pacifiste delle grandi organizzazioni internazionali e agli armamenti intensificati delle nazioni — continua il giornale — le garanzie di pace fornite dal Vaticano e dal Quirinale sono molto più preziose per le nazioni desiderose di pace di tutte le assicurazioni dei diplomatici sulle loro tendenze pacifiche. L'Ungheria saluta con gioia sincera quest'accordo col quale la sua redenzione fa grandi progressi. La Nazione ungherese che ha fiducia nel trionfo della giustizia, inneggia alla saggezza delle due Potenze romane che si sono riconciliate ».

Un successo dell'Italia

RIO JANEIRO, 13 sera

La *Patria* in un articolo intitolato: «La maggiore vittoria di Mussolini» scrive come sia necessario riconoscere il valore formidabile dell'on. Mussolini e il successo assoluto della sua opera ciclopica che lo rende un genio politico e uno spirito poderoso che trova ben pochi paragoni.

« La traiettoria ascensionale del Duce — continua il giornale — è una cosa allucinante e fantastica e l'Italia nuova sorta dal fascismo mostra la potenza e la chiaroveggenza dell'organizzazione statale ideata e realizzata dal grande animatore del Fascismo. Ora Benito Mussolini ottiene il suo maggiore trionfo con la soluzione della questione romana. Egli comprese che il Vaticano, che è più grande di qualsiasi impero nulla perdeva mantenendo una politica di isolamento, mentre per l'Italia, e principalmente per il Fascismo, la soluzione del grande problema sarebbe stato il maggiore trionfo politico e la vittoria più brillante. Così oggi la Curia Romana ottiene vantaggi, ma il grande, il vittorioso è Mussolini ».

"Nuova luce di redenzione,,

LISBONA, 13 matt.

Il giornale *As Novidades*, commentando la soluzione della questione romana ,afferma che essa rappresenta la vittoria del genio politico e diplomatico ed è dovuta alla visione chiara di un grande spirito e grande patriota quale è Benito Mussolini. Inoltre il giornale rileva che se il Papato, nell'accordo con l'Italia, guadagna il riconoscimento del suo diritto ed acquista la sovranità perfetta per essere e apparire indipendente, d'altra parte anche l'Italia se ne avvantaggia. Il giornale afferma quindi che il genio politico di Mussolini ha vinto la più grande battaglia della storia contemporanea, e che tutto il mondo politico vede aprirsi un'era nuova per la Chiesa, in quanto il Papa libero rappresenta una nuova luce di redenzione per l'Europa.

LE RIPARAZIONI

La situazione del Reich esposta al Comitato degli esperti

PARIGI, 13 sera

Il Comitato degli esperti ha iniziato, durante la sua seduta di ieri, lo studio delle questioni di ordine generale che si riferiscono alla missione di cui è incaricato. Tutti gli esperti principali delle potenze erano presenti, come pure gli esperti aggiunti che non avevano assistito alla seduta inaugurale.

Le discussioni sono incominciate con una esposizione molto completa che è durata più di un'ora, fatta dal dott. Schacht presidente della Reichsbank sulla situazione generale in Germania. In seguito a tale esposizione, in cui il primo delegato del Reich si è costantemente espresso in inglese, gli esperti hanno proceduto ad uno scambio di vedute comparative sui carichi fiscali dei differenti paesi interessanti il problema delle riparazioni. Questa discussione generale sulla capacità di pagamento della Germania continuerà durante le prossime sedute. Essa è basata sull'articolo del trattato di Versailles che prevede che gli oneri fiscali della Germania non debbano essere inferiori a quelli degli altri paesi firmatari.

Si rileva con piacere che l'atmosfera di cordialità e di fiducia reciproca che si è manifestata sino dal principio della conferenza si mantiene, poichè gli esperti sono animati da un principio di realizzazione comune e della volontà di riuscire il più rapidamente possibile. Alcune decisioni d'ordine puramente amministrativo sono state prese nelle sedute di ieri e così il comitato ha deciso di non fare in modo regolare comunicazioni ufficiali alla stampa.

Le sedute del comitato non sono state consacrate sino ad ora che ad un esame generale della situazione finanziaria del Reich; in conseguenza la Delegazione tedesca non ha avuto finora alcun motivo di formulare offerte precise di versamenti, e il comitato non si è ancora diviso in sottocomitati alla cui creazione sarà provveduto più tardi per studiare nei particolari tecnici la possibilità di pagamento della Germania e la commercializzazione del suo debito quando la conferenza avrà designato gli elementi di base essenziali.

E' degna di rilievo l'esposizione del punto di vista americano fatta l'altro giorno. Il delegato americano ha dichiarato fra l'altro che, secondo gli Stati Uniti, il problema delle riparazioni deve essere regolato da uomini di affari, come un affare, tenendo conto di tutte le esigenze legittime che esso comporta. Per quanto riguarda l'esposizione della tesi tedesca, si apprende che il primo delegato, Schait, ha chiesto che la situtzione economica della Germania sia oggetto di un attento studio, in modo che il suo paese non sia sottoposto a obblighi che esso non possa adempiere.

Infine va rilevato che il delegato francese Moreau, nel prospettare il punto di vista del suo Governo, ha detto che la Francia rinuncia al rimborso delle pensioni di guerra stabilito dal trattato di Versailles rimborso che sorpasserebbe l'ammontare dei suoi debiti verso gli Alleati, e non domanda che quanto le è necessario per fronteggiare i suoi debiti versol 'Inghilterra e gli Stati Uniti.

I TRASGRESSORI DEL PATTO KELLOGG minacciati di sanzioni economiche

WASHINGTON, 13 matt.

L'azione dei pacifisti per attribuire maggiore efficacia al patto Kellogg ha avuto una prima manifestazione la quale costituisce un primo successo. Nella seduta di ieri al Senato è avvenuta la approvazione di una mozione del senatore Arthur Capper tendente al boicottaggio di quelle nazioni firmatarie del patto stesso che trasgrediranno alla loro statuizzazione. La mozione del senatore del Kansas, che ha raccolto il favore del Senato, chiede al Governo di farsi iniziatore di un perfezionamento del patto Kellogg mercè la inclusione di sanzioni disciplinari non violente contro il paese aderente che violerà lo spirito e la lettera del patto mutuo di non aggressione. Queste sanzioni consisteranno appunto nel boicottaggio economico contro la nazione violatrice del patto. La mozione approvata investe il Presidente degli Stati Uniti dei poteri occorrenti per proibire la esportazione delle munizioni e dei materiali di guerra destinate al paese trasgressore. Queste sanzioni sono dunque simili al boicottaggio economico previsto dalla Società delle Nazioni, ciò che fa ritenere che la mozione di Washington riscuoterà il plauso degli ambienti ginevrini.

Secondo Coolidge tuttavia la mozione va assai al di là del punto che egli ritiene saggio. Nei circoli politici si spiega che il Presidente segue con la più viva simpatia i principi che ispirano la mozione in parola, ma egli ritiene che si debba soprassedere ad una decisione qualsiasi, prima che siano stati compiuti gli studi complementari.

Intanto alla Camera dei rappresentanti il deputato Portez ha presentata una mozione sullo stesso argomento che però imposterebbe la questione su basi ritenute più accettabili da parte del Governo.

Si annuncia d'altra parte che il presidente Coolidge si è riservato di firmare nei prossimi giorni la legge per la costruzione dei quindici incrociatori e della nave porta-aeroplani. Ma questo ritardo non vuol dire, a quanto si assicura, che sia nelle sue intenzioni di esercitare il diritto di veto per quello che riguarda la clausola con la quale si è voluto fissare il periodo entro il quale la esecuzione del programma navale deve compiersi. Si vuole infatti che il presidente Coolidge abbia espresso il proposito di sanzionare la legge, e vi è anche chi afferma che egli si dispone di sottoporre al Congresso il progetto per lo stanziamento di bilancio occorrente per la costruzione delle prime navi. (*Radio St.*).

Incendio all'Esattoria comunale di Brescia

BRESCIA, 13 sera

Ieri sera, alle 18,30, causa la rottura del tubo di un caminetto, si è sviluppato un incendio nel locale dell'ufficio Tasse Comunali, in via Ugo Foscolo 14, dietro lo storico Palazzo della Loggia. Accorsero i pompieri con due autopompe, il vice-podestà cav. Comini, i vigili ed i militi. L'incendio fu spento dopo un lavoro rapido e ben ordinato. Tuttavia andò distrutto tutto il mobilio di tre locali dell'ufficio, i documenti e le carte-valori che vi erano raccolte, causando anche avarie ai fabbricati. I danni si calcolano a oltre 70 mila lire.

L'ALTO MONITO PER LA MORALITÀ DEL COSTUME NELLA PAROLA DEL PAPA ai parroci di Roma

ROMA, 13 matt.

Nel discorso pronunciato lunedì mattina dal Santo Padre ai predicatori quaresimalisti e ai parroci di Roma, proprio nel momento stesso in cui a San Giovanni in Laterano si svolgeva la storica cerimonia della firma del trattato di conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano, troppo vasta portata e palpitante interesse assumeva la parte centrale tutta dedicata al faustissimo evento del giorno, poichè uguale attenzione potesse essere accordata all'altra parte, tuttavia di gran de interesse, nel quale il Papa indicava ai parroci e predicatori dell'Urbe quelli che dovevano essere i motivi dominanti delle loro raccomandazioni ai fedeli in questa quaresima: la dilagante inverecondia femminile, l'assiduità dei fedeli ai doveri religiosi.

Giova pertanto pubblicare ora per esteso questi passi tanto importanti del discorso apostolico, nella prima versione appena accennati.

« Ciascuno di voi — ha detto il Santo Padre — ha, come il suo pergamo, così il suo programma di predicazione maturato nella meditazione, nello studio e nella preghiera; e Noi non intendiamo disturbare i vostri piani. Non dubitiamo però che troverete modo, nelle linee del vostro programma, di far presenti e di raccomandare vivamente ai vostri fedeli uditori alcuni capi che Ci stanno particolarmente a cuore.

La prima penosa cosa che ancora tanto Ci affligge, dopo tanto dire e predicare da ogni parte, sia dai Pastori di anime come dalla buona stampa, una cosa che Ci fa arrossire come Vicario di Gesù Cristo, che anzi secondo l'energica espressione di Gesù Cristo stesso fa arrossire il medesimo Signore nostro, è la inverecondia di tante disgraziate donne, di tante disgraziate fanciulle che pur si dicono e vogliono essere dette cristiane.

Vedete anche voi, diletti figli, di persuadere con paterna bontà, con pazienza e con insistenza quelle tante poverette, che sono schiave di una moda così indegna di paesi civili, ancora prima che di paesi cristiani; tante povere schiave che sentono e si vergognano della loro schiavitù, ma non hanno poi la forza di ribellarsi ad una tirannia che sfrutta la loro vergogna come il negriero sfrutta il sangue degli schiavi, in questa vera nuova forma di tratta delle bianche.

Ma poi bollate col fuoco della vostra apostolica parola tante svergognate, che non solo non sentono la indegnità del loro costume ma quasi se ne gloriano e ne menano vanto.

In secondo luogo, vedete di promuovere, di difendere (è proprio il caso di dir così) l'adempimento dei doveri religiosi, parrocchiali, vogliam dire tutto quel magnifico insieme che è la vita parrocchiale, la frequenza, l'assiduità, la diligenza almeno nella misura indispensabile all'istruzione religiosa, cose tutte veramente minacciate o, peggio, già più o meno danneggiate dagli eccessi di quel movimento che, con parola non italiana, si chiama «sport». Eccessi che lo rendono nè educativo, nè igienico, mentre ne fanno un ostacolo, non diciamo al prosperare, ma anche solo al più necessario vivere e svilupparsi di altre essenziali attività umane.

In terzo luogo vogliamo dirvi (forse già lo sapete o l'avreste tra breve saputo) di aver firmato un «Motu Proprio» come testimonio della Nostra soddisfazione per quel bello ed utile Congresso Ceciliano celebrato qui in Roma lo scorso anno in memoria del centenario del buon Guido d'Arezzo; un « Motu Proprio » in favore della musica sacra e del canto gregoriano ed insieme, poichè sono argomenti inscindibili, in favore della sacra liturgia per il maggior decoro del culto.

Abbiamo raccomandato l'esecuzione dei Nostri desideri all'Eminentissimo Cardinale Vicario Nostro, e sappiamo quanto possiamo aspettarCi dal suo zelo; ma la raccomandiamo pure a Voi, perchè ve ne facciate divulgatori, se non dal pulpito, almeno in tante altre occasioni, che non mancheranno di offrirsi alla vostra pietà ed al vostro zelo ».

Dopo di che il Papa passò a dire dell'argomento principale del suo discorso: il provvidenziale accordo col governo Italiano.

Importante convocazione del Consiglio nazionale dell'Associazione antiblasfema

ROMA, 13 matt.

L'Associazione Nazionale Antiblasfema comunica:

Per domenica 17 corr. alle ore 10 a. m. è convocato in Roma, Piazza Cavour 1, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Antiblasfema, per la discussione del seguente ordine del giorno: a) Relazione della Segreteria e bilancio; b) *Quarto Congresso Nazionale Antiblasfemo;* c) Programma per la lotta contro la immoralità; d) Periodico ufficiale « Risveglio Morale ».

Speciale invito è stato rivolto al Vice Presidente Onorario S. E. Augusto Turati, perchè con la sua presenza autorevole renda maggiormente solenne la importante assemblea.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 13 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il signor visconte De Fontenein, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia con la signora,

Monsignor Michele Derbigny, presidente del Pontificio Istituto degli studi orientali.

Il Card. Gamba ringrazia De Vecchi

TORINO, 13 matt.

S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino si è recato da S. E. il conte Devecchi a ringraziarlo personalmente per l'oblazione di 80 mila lire per i restauri della cattedrale decisa dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio in segno di giubilo per lo storico evento.

L'ondata glaciale sull'Europa

Il servizio ferroviario ostacolato dal maltempo

ROMA, 13 sera

Il maltempo, che ha imperversato ieri e la scorsa notte con neve e basse temperature in alta Italia e nelle Marche e con violenti acquazzoni nel Lazio, ha causato considerevoli difficoltà anche nel servizio ferroviario. Sulla linea Falconara - Roma, presso Fabriano, sono cadute tre valanghe che hanno fatto accumulare neve sul binario sino all'altezza di 7 metri, ciò che ha causato la sospensione dell'esercizio per alcune ore. Nella Venezia Giulia, in Romagna, Piemonte e in Liguria sono continuate le bufere di vento e neve, apportando difficoltà alla marcia dei treni.

Fra Palestrina e Segni, sulla linea di Cassino, il torrente Sacco ha straripato, determinando un allagamento dei binari per due chilometri circa ed ostacolando il passaggio di alcuni treni. Sulla linea di Pescara è caduta una frana in vicinanza della stazione di Castel Madama, interrompendo la circolazione. In dipendenza di queste condizioni eccezionali parecchi treni sono giunti a Roma in ritardo. Si provvede per ripristinare sollecitamente la regolrità dell' esercizio. (*Selfani*).

Venezia bloccata dal ghiaccio — I rifornimenti ostacolati

VENEZIA, 13 sera

Una cintura di gelo fascia la città della laguna che si è di nuovo coperta di neve mentre la temperatura si mantiene rigidissima da 7 a quasi 13 sotto zero. La laguna è gelata. Spettacoloso è l'aspetto del Canal Grande che trascina lastre di ghiaccio verso il porto del Lido. Numerose imbarcazioni sono immobilizzate nei canali minori.

Completamente sospesa è stata la navigazione sulle linee Venezia-Fusina e Venezia-S. Giuliano. Le corse Venezia-Chioggia si son potute effettuare ma con grandi ritardi, perchè tutti i canali di grande navigazione sono ostruiti dal ghiaccio. Il piroscafo « Torino » alla imboccatura del [illegible] di Chioggia salvò due pescatori che erano stati bloccati dal ghiaccio ed erano stati colti da assideramento.

Un guardiano del forte di Campalto, in prossimità di Mestre, aveva lasciato domenica il forte per venirsene a Venezia in barca a fare provvista di viveri. Aveva lasciato nel forte la famiglia: moglie e sei figli tutti in tenera età. Ieri e stamane tentò di ritornare nel forte con la barca, ma ogni suo tentativo fallì causa il blocco del ghiaccio. La situazione della famiglia era criticissima perchè le scorte dei viveri erano finite. Il guardiano ier sera potè ottenere dall'Azienda Comunale impietosita del caso gravissimo, un vaporetto che riuscì, dopo faticoso lavoro a rompere il ghiaccio formatosi nelle vicinanze del forte e a prender terra. La famiglia è stata trovata in pietose condizioni per fame per freddo. Venne subito fatta imbarcare sul vaporetto e portata a Venezia.

Nei pressi dell'isola della Grazia due guardafili delle linee elettriche si erano portati in barca per delle riparazioni alle linee. Colti da assideramento riuscirono a far notare i loro segnali di soccorso al personale dell'isola che inviò una barca di soccorso, i due disgraziati furono ricoverati all'Ospedale.

Vicino a Mazzorbo un piroscafo della Società Veneta Lagunare liberò un motoscafo della Compagnia Salve, ch'era stato bloccato dai ghiacci. Il motoscafo portava a Murano trenta ragazzi, che al momento del salvataggio erano [illegible] in pietose condizioni di assideramento.

I trasporti funebri al Cimitero di S. Michele in Isola non si poterono effettuare come al solito con le barche apposite. Ventuna salme stamattina erano rimaste bloccate in laguna dal ghiaccio. Si dovette mandare un vaporetto a curarne il ricupero e il conseguente trasporto al Cimitero.

Venezia da due giorni non riceve quasi più latte nè uova: e quel che è peggio incomincia a scarseggiare il carbone e la legna.

Una valanga presso Fabriano

FABBRIANO, 13 sera

Una violenta bufera di neve ha interrotto i servizi automobilistici e paralizzato la vita cittadina. Le fabbriche sono chiuse. Alcuni tetti sono crollati sotto il peso della nve. I treni provenienti da Roma sono bloccati al Fossato di Vico. Una valanga di neve caduta presso Terra San Quirico ha ostruito la strada. I treni in arrivo da Ancona hanno gravi ritardi. Reparti di truppa, di milizia volontaria e numerosi operai lavorano per attivare il traffico. I treni delle altre linee, nonostante il servizio degli spazzaneve, arrivano con grave ritardo. Non v'è da deplorare alcuna vittima.

Violenta tempesta nel golfo di Napoli

NAPOLI, 13 sera

A causa del maltempo e del forte vento che imperversa dalla notte scorsa, quattro piroscafi nel porto hanno strappato gli ormeggi. Il piroscafo *Roma*, giunto stamane alle ore 6,30, non ha potuto entrare nel porto e ha dovuto ritornare al largo, in attesa che il mare si calmi.

15 sotto zero a Londra

LONDRA, 13 sera

La grande fontana di Trafalgar Square, pietrificata dal gelo, non gorgoglia più: sintomo inquietante — dicono i vecchi londinesi — poichè ciò vuol dire che l'inverno durerà ancora per un pezzo coi suoi rigori. Un disgelo troppo rapido sarebbero guai per Londra, minacciata dalle troppo esuberanti piene del Tamigi.

Stamane, dopo una notte rigidissima — il termometro ha segnato quindici sotto zero — il sole è apparso per pochi minuti, scomparendo quindi dietro la spessa nuvolaglia. La cronaca registra per il resto tutta la serie di complicazioni e di guai causati dal freddo: tubature scoppiate, ritardi e scontri ferroviari (quello scozzese pare più grave di quanto si credeva); gente svenuta per via per il freddo, e simili. Varie ragazze appassionate di sports sul ghiaccio hanno pagato ieri la bravata di voler uscire coi soliti costumi senza sciarpe al collo, con un improvviso svenimento e principio di congestione. Una caldaia nella cantina di una casa dei sobborghi di Londra è saltata stanotte in aria facendo crollare mezza la casa. E' successo semplicemente questo: che il solerte portinaio, preoccupato per il freddo, aveva caricato la caldaia a più non posso, dimenticandosi poi di sorvegliarla. Donde lo scoppio per eccessiva pressione e i gravi danni alla casa.

Alpinista morto assiderato

UDINE, 13 sera

Soltanto oggi giunge notizia di una tragica sciagura alpinistica, avvenuta a Sella Merea. Sabato sera tre sciatori triestini, e cioè Poletizer Guido di anni 28, Tosani Giuseppe di anni 25, Cusina Fabio di anni 25, giungevano a Plerto e all'indomani mattina iniziavano la salita a Sella Merea. L'ascesa veniva ostacolata dal vento e da una grande bufera di neve. Mentre discendevano, giunti al Lago di Raibl, la bufera di neve andava frattanto cadendo con estrema violenza.

Ad un certo punto il Poletizer cadeva finito di forze sulla neve, mentre gli altri due, correvano verso Cave, per chiedere aiuto e soccorso al loro compagno, giungendo al paese addirittura sfiniti. I carabinieri appena avvertiti del fatto, iniziarono immediatamente le ricerche del Poletizer, e si formarono anche alcune squadre di soccorso sotto il comando del brigadiere Perduso. Ma nulla valse, il disgraziato non poteva essere ritrovato. Soltanto al mattino dopo si riusciva a rinvenire il cadavere del Poletizer presso il lago Raibl. La sua morte deve essere stata orribile.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato a Tarvisio, dove sarà sepolto.

37 sotto zero in Isvizzera

BERNA, 13 sera

Il freddo infierisce in tutta la Svizzera, specialmente nel nord e nel nord-est. Questa mattino a Unter Aegeri, Cantone di Berna, il termometro segnava 37 sotto zero e nelle alture che sovrastano Zurigo 33 gradi. Anche nel Cantone dei Grigioni si è avuta stamane una temperatura bassissima, con 30.5 sotto zero. Il Reno a Basilea è in gran parte gelato e così pure lAar e i laghi del Mort e di Bienne. Il lago di Zurigo comincia anch'esso a rapprendersi e il ghiaccio ha già raggiunto lo spessore di due centimetri.

Sul lago di Neufschâtel la pista ghiacciata misura parecchi chilometri di lunghezza e una folla enorme si è recata ieri a pattinare. Purtroppo si hanno a registrare delle disgrazie. Due giovanetti che si abbandonavano alle gioie del pattinaggio, sono morti annegati in seguito alla rottura del ghiaccio. In conseguenza del freddo e del gelo i treni di tutta la Sxizzera del nord e del nord-est subiscono enormi ritardi. Dal gennaio 1893 non si registrava un freddo così intenso.

Uno spazzino morto per assideramento

LIVORNO, 13 sera

Nel cortile interno dello stabile n. 18 in via Goito è stato rinvenuto abbattuto al suolo, di fianco a una carretta di immondizie, un vecchio che non dava segno di vita.

Il disgraziato è stato raccolto da alcuni cittadini, i quali non potevano che constatarne il decesso.

I carabinieri recatisi subito sul posto procedevano all'identificazione del cadavere, trattasi di un vecchio spazzino municipale, certo Palmiro Freschi fu Pietro, di anni 66, dimorante in via Montebello 4.

La salma è stata trasportata al Cimitero Comunale dai Militi della Misericordia.

La Senna sta congelandosi

PARIGI, 13 sera

La situazione generale meteorologica in Francia si è aggravata ovunque. Il freddo è diventato intenso ed oggi a Parigi, secondo le previsioni, si dovrebbero raggiungere 18 gradi sotto zero. Molta parte della vita pubblica è paralizzata in seguito all'insistente freddo. Parecchi canali che si riversano nella Senna convogliano blocchi di ghiaccio e se il freddo dovesse continuare, la Senna sarebbe tra un giorno o due completamente gelata.

A causa di una violenta bufera di neve sull'oceano il transatlantico americano Leviathan è giunto con notevole ritardo. Il Generale Pershing che era a bordo, è disceso febbricitante e ha raggiunto Parigi in serata.

L'altra mattina, a Nizza, fu rinvenuto il cadavere di un uomo poi identificato per l'italiano Andrea Pecorini, d'anni 48, senza fissa dimora.

I medici hanno constatato la fine del poveretto essere stata provocata da congestione per l'eccessivo freddo.

Pastorale di un Vescovo letta e commentata in classe

ASCOLI PICENO, 13 sera

Il Preside del nostro liceo prof. Achille Crespi ha letto e commentato ai giovani del liceo la pastorale di S. E. mons. Vescovo che dottamente disserta su di un tema ora più che mai di attualità: « Il Papa ». Ha dato chiarimenti anche circa la questione romana e la sua odierna soluzione.

Cameriera tedesca arr[estata] a Milano per furt[o]

MILANO, 13 sera

Giorni addietro, «fermando» per misura di polizia una coppia che si trovava a Milano senza fissa dimora e priva d'occupazione, gli agenti di polizia non supposero di aver messo per caso le mani su due persone, marito e moglie, che la polizia di Torino ricercava accanitamente quanto vanamente da qualche tempo. Tradotti al Commissariato e richiesti delle generalità dissero di chiamarsi: lui Mar[illegible] Alberto Ronco fu Massimo, torinese di anni 37, lei Clara Wassman[illegible] fu Carlo, trentenne, tedesca, di professione cameriera. La coppia dichiarò che, espulsa dalla Germania perchè il marito era disoccupato, era venuta in Italia recandosi a Torino ove la moglie era riuscita ad occuparsi per qualche tempo come cameriera. Rimasta successivamente disoccupata a sua volta, i due erano passati a Milano in cerca di lavoro.

Il funzionario del Commissariato volle chiedere notizie dei due, a Torino, prima di rilasciarli; e da quella polizia venne immediatamente [illegible] di tenerli ben stretti poichè si aveva avuta la ventura di acciuffarli. La donna era stata effettivamente cameriera; ma a Milano non era venuta col marito, perchè disoccupata: era fuggita dalla casa della contessa G[illegible]nieri, abitante in via San Tommaso rubando due collane di perle, due «colliers» d'oro, anelli, orecchini, braccialetti e 1500 lire, non trascurando il viatico per la vita milanese che intendeva di condurre col coniuge, accusato di complicità, se il caso non avesse fatto cadere la coppia nelle mani della polizia.

Non appena in possesso di queste significanti informazioni ai due arrestati venne contestata l'accusa, che essi altro non negarono; limitandosi a chiarire... che una delle due collane era di perle giapponesi. Appena giunti a Milano avevano impegnato i gioielli al Monte di Pietà e poscia si erano disfatti anche delle polizze, vendendole, così hanno affermato, a uno s[co]nosciuto.

La coppia sarà a giorni tradotta a Torino, e contemporaneamente saranno svolte indagini allo scopo di identificare il compratore delle polizze e recuperare i gioielli.

NOTIZIE SOMMARIE

La Conferenza dell'Internazionale [illegible]urista ha approvato una mozione da trasmettere alla Società delle Nazioni nella quale si esprime la speranza che la commissione preparatoria per il disarmo completerà i lavori al più presto possibile affinchè le solenni promesse del disarmo fatte a tutti i popoli possano essere realizzate con la conclusione di un trattato di disarmo generale.

UN QUADERNO SPECIALE DE "LA FESTA"

LIRE DUE

L'importantissimo avvenimento che commuove tutto il mondo avrà la sua documentazione storica e fotografica nel ricchissimo fascicolo de "La Festa" che uscirà giovedì prossimo. Ogni cattolico ed ogni italiano non può rimanere privo di questo che sarà il miglior ricordo della storica data.

Richiedere copie, inviando L. DUE anche in francobolli, all'Amministrazione: Via Mentana N. 4 BOLOGNA

OPERA CARDINAL FERRARI
PENSIONE UNIVERSITARIA
MILANO - VIA MERCALLI 9

Gita Universitaria all'Estero
Quattro giorni a Parigi
Un giorno a Bruxelles
III Classe L. 600 - II Classe L. 950
tutto compreso: vitto alloggio, ferrovia, auto, tram, mancie, ingresso musei, guide ecc.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione Pensione Universitaria dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano Via Mercalli 9 o di Venezia, Palazzo Morosini.